QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

...COLEDI'
Frangar ...

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 40-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - ... briche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. ... doppia.

Si è fatta più cauta la polemica sulla sentenza di Firenze

Atmosfera meno inquieta in tutta Italia Inviti alla distensione di cattolici e laici

Pio XII conferisce a lungo con mons. Tardini; colloqui in Vaticano dell'ambasciatore Migone e del sottosegretario alla Giustizia - L'«Osservatore romano» parla di «errore ancora riparabile» e non insiste sulle sanzioni canoniche ai responsabili del processo - L'arcivescovo di Pisa scrive: «Noi rispettiamo la Magistratura. Non è tempo per una polemica sui poteri del vescovo»; mons. Montini ed i prelati lombardi escludono che i cattolici possano «attentare al prestigio e all'autorità dello Stato» - Il quotidiano della D.C. biasima i paragoni tra Italia e Cina, i riferimenti alle catacombe

Roma, 4 marzo.

C'è un nuovo clima, da stamane, in Vaticano e, di conseguenza, in tutti gli ambienti cattolici. La campagna di protesta originata dalla condanna del vescovo di Prato tende a scemare o, comunque, a rimanere contenuta entro limiti ben precisi. Ci si sta accorgendo (e indubbiamente hanno avuto il loro peso sia l'atteggiamento della segreteria democristiana, sia quello delle correnti più moderate della Curia) che la campagna rischia di rivolgersi contro la stessa Chiesa, pregiudicando le posizioni che essa è riuscita a conquistare nel Paese.

Già ieri sera, come abbiamo riferito, si erano notati segni di un ripensamento e di una maggiore moderazione. Forse in questo senso si erano diretti i colloqui avuti da Gonella in Segreteria di Stato (ed oggi ammessi, nonostante il tentativo di smentita di ieri). Fatto si è che nel tardo pomeriggio alcuni dirigenti democristiani erano stati avvertiti che con ogni probabilità la minaccia di scomunica contro i magistrati non avrebbe avuto seguito, che il telegramma di risposta a Zoli per gli auguri al Pontefice doveva essere inteso come un segno di comprensione e che i giornali cattolici sarebbero stati infine avvertiti a moderare l'asprezza polemica.

Nella mattinata odierna si è capito che queste indicazioni potevano essere confermate. In Vaticano si è fatto notare che il Pontefice, pur avendo anche oggi limitato le udienze, aveva conferito a lungo con mons. Domenico Tardini, al quale si attribuisce un influsso moderatore. Poi si è detto che ieri sera anche il sottosegretario alla Giustizia, Scalfaro, e l'ambasciatore presso la Santa Sede, Migone, avevano varcato il portone di bronzo ed avevano avuto colloqui con esponenti della Segreteria di Stato. Infine, nel primo pomeriggio, è arrivata una nuova presa di posizione dell'*Osservatore Romano*.

Molto più lungo di quello di ieri il commento, intitolato «Grave errore», e anche diverso nel tono e nell'obiettivo. Non si accenna più alla scomunica, si evita di ritornare nel merito e del conflitto di giurisdizione e della sentenza, mentre ci si diffonde largamente sui temi illustrati in questi giorni dagli esponenti democristiani: i fatti di questi giorni smentiscono le accuse di clericalizzazione dello Stato e provano invece la necessità di un serrarsi delle file democristiane contro «la violenta aggressione dottrinale e pratica ai sommi principi religiosi e morali, giunta al parossismo, al vilipendio del Papa e alla mortificazione della gerarchia».

L'organo vaticano lamenta la mancata solidarietà degli ex-alleati governativi della D.C. «La tutela dei principi e la tranquillità degli interessi religiosi non li trova a fianco ma assenti o contro i cattolici, il clero, i vescovi, la Santa Sede. Si fa sempre più evidente che i cattolici non hanno da fidare sicuramente se non nelle proprie forze».

«L'errore che si va commettendo — conclude l'*Osservatore*, ricordando che la difesa della libertà e della democrazia sono per lo meno più urgenti del guelfismo e del ghibellinismo — è grave ma riparabile ancora. Lo è per la buona volontà dei cattolici, della D. C.; lo sia per l'immancabile onesto meditare dei responsabili di quei Partiti che per primi sconterebbero simile sbaglio».

All'invito hanno già risposto stasera, direttamente o indirettamente, socialdemocratici e repubblicani. Tutti e due più o meno nello stesso modo: i laici paventano un ritorno alle lotte clericali e anticlericali quanto i cattolici. Ma non può essere certamente rivolto a loro il rimprovero di averle favorite. Da anni stanno ammonendo Vaticano e Democrazia Cristiana ad usare con discrezione del loro potere, a rendersi conto dello stato d'animo del Paese, a non voler stravincere. Non sono mai stati ascoltati (fanno osservare); ed oggi le così spropositate reazioni ad una sentenza che si limita a ribadire un principio — quello della giurisdizione dello Stato — che dovrebbe essere da tempo fuori discussione, provano che le responsabilità stanno proprio dall'altra parte.

Sono tesi che, sia pure in maniera estremamente più discreta e confidenziale, trovano buona udienza anche in vari ambienti cattolici. In Vaticano — secondo una impressione diffusa — ci si deve essere trovati di fronte a un vero e proprio schieramento di opinioni: da una parte gl'intransigenti, propensi a proseguire sulla strada delle manifestazioni di lutto e delle scomuniche; dall'altra i moderati, desiderosi di mettere invece al più presto possibile tutto a tacere e di non creare imbarazzi alla Democrazia Cristiana nella vigilia della campagna elettorale.

La contrapposizione trova riscontro anche negli atteggiamenti dei vari ordinari diocesani. Non tutti hanno seguito le impostazioni dei cardinali Lercaro, Ruffini e Roncalli. Alcuni hanno taciuto del tutto, altri hanno espresso chiare riserve; come l'arcivescovo di Pisa, mons. Camozzo, ad esempio, che ha detto ai fedeli: «Noi rispettiamo la Magistratura; guai se venisse meno la fiducia in questa istituzione, che deve garantire il buon ordine sociale e il rispetto delle leggi che sono uguali per tutti. Neppure pensiamo che i Vescovi siano esenti dalla sanzione della legge per i comuni delitti. La Magistratura di grado superiore vaglierà gli argomenti e i fatti addotti dalla sentenza, e giudicherà nel prevedibile appello. Non è nè il tempo nè il luogo di una polemica circa i diritti del Vescovo a seguito del Concordato».

Anche la lettera dei Vescovi lombardi, firmata da mons. Montini e da tredici prelati, pure ribadendo il punto di principio, si limita ad augurarsi che «l'esempio di questo processo, motivo di sorpresa e di dolore, non diventi criterio direttivo per la giurisprudenza italiana» ed a precisare: «Noi non possiamo tollerare l'accusa che la Chiesa e i cattolici possono attentare al prestigio e all'autorità dello Stato». E dopo avere auspicato un'opera di ravvedimento e di serenità dell'opinione pubblica, conclude: «Il Santo Padre, sospendendo il grande rito della Basilica vaticana solito a celebrarsi in onore dell'anniversario dell'Incoronazione, ha voluto dare una nota di penitenza e di tristezza a questa commemorazione. Ma noi, nella cerimonia anzidetta, diremo, sì, qualche preghiera penitenziale, tolta dalla liturgia quaresimale, ma canteremo egualmente il *Te Deum* per la gloria di Dio, per l'onore del Papa, per la libertà della Chiesa e per la pace d'Italia».

I dirigenti democristiani si sentono logicamente molto rinfrancati da questi nuovi orientamenti. Non tutti, poiché anche questa vicenda ha fatto riaffiorare le note divisioni interne: mentre la segreteria cercava di gettare acqua sul fuoco, i suoi avversari pensavano, come già al momento dell'articolo del cardinale Ottaviani, di trarre vantaggi dalla congiuntura. Ora l'evoluzione delle cose sembra dar ragione alla segreteria e *Il Popolo* ne trae forza per tirare anche qualche frecciata a taluni vescovi ed all'Azione Cattolica. «E' proprio ricordando le vicende della età contemporanea scaturite dalla volontà degli Stalin, dei Kadar, dei Mao, — scriverà domattina — contrapposte a quello che si dovrebbe definire un nuovo medioevo italiano, che noi, spiacenti, non possiamo condividere i paragoni fatti in questi giorni fra l'Italia del '58 e la Cina di Mao Tse. Gli altri confratelli che hanno parlato di catacombe, farebbero bene ad aggiornare la loro cultura sulla storia del Cristianesimo».

Tra le iniziative di protesta s'era parlato anche di un «pellegrinaggio riparatore» a Prato dei parlamentari democristiani, organizzato da mons. Angelini. Sembra che Fanfani abbia cercato di far rientrare l'iniziativa, e abbia comunque raccomandato ai suoi di «non impegnarsi come parlamentari».

In conseguenza della sospensione della festa dell'Incoronazione, la Nunziatura pontificia ha disdetto gli inviti per il consueto ricevimento che avrebbe dovuto offrire la sera del 12.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane il presidente del Consiglio, ma, a quanto si assicura, le questioni relative alla polemica del momento sono state toccate solo marginalmente. La maggior parte del colloquio sarebbe stata dedicata al problema dello scioglimento del Senato.

Enzo Forcella

I giornali stranieri sorpresi per la violenza del conflitto

Londra, 4 marzo.

(r. a.) La condanna del vescovo di Prato continua ad essere argomento di interesse in Gran Bretagna: «Cassandra», del *Daily Mirror*, forse il giornalista più letto in Inghilterra, ha dedicato stamane gran parte del suo articolo quotidiano alla vicenda ed ha criticato come eccessive le reazioni degli ambienti religiosi italiani.

Il giornalista, il cui stile violentemente polemico è fonte di grande interesse quotidiano, comincia con lo scrivere che «un terzo della popolazione di questo mondo smunto, spaurito e minacciato dai missili, se ne va a letto con la fame ogni sera...» e termina il pezzo, ampiamente descrittivo, con queste parole: «Com'è possibile che chiunque abbia un certo senso delle proporzioni, sullo sfondo dell'impressionante peso sopportato dall'umanità, si lasci trascinare a tanto furore su un problema così piccolo? Questa è una miserabile puntura di spillo sullo sfondo delle profonde e dolorosissime ferite dell'umanità».

Alla B.B.C., nel programma nazionale, un radio-commentatore ha detto stasera: «Dalla Liberazione ad oggi la nuova democrazia italiana ha attraversato momenti di grande difficoltà, ma sinora ne è sempre uscita trionfalmente. L'Italia ha avuto una minaccia di rivolta armata da parte dei comunisti, un'ondata di fascismo risorgente, battaglie nell'interno del Parlamento e [illegible] di ansia in occasione sia delle elezioni generali del 1948 che del processo Montesi; la scorsa settimana ha affrontato uno dei suoi maggiori problemi, quello dei rapporti fra Stato e Chiesa, e l'ha risolto limpidamente in favore della libertà dell'individuo».

Al processo di Firenze, secondo lo stesso commentatore, «tanto la Chiesa quanto lo Stato hanno assunto un atteggiamento estremamente moderato; ma vi era una terza parte in causa, i non credenti, i quali, avendo rinunciato agli insegnamenti della Chiesa, chiedevano che fosse asserito il loro diritto di scelta fra il matrimonio civile e quello religioso, e questo hanno ottenuto». «A lunga scadenza — ha concluso il commentatore — il processo di Firenze potrà diminuire considerevolmente la presente e passata tensione fra l'Italia religiosa e quella non religiosa, mettendola sulla base del mutuo rispetto fondato sull'eguaglianza».

Parigi, 4 marzo.

(s. u.) «In Francia il vescovo di Prato sarebbe stato condannato *ipso facto* per diffamazione», è il titolo di un commento pubblicato stasera da *France Soir* a proposito del processo di Firenze e, press'a poco, tutti i giornali francesi si sono espressi nello stesso senso.

Le polemiche che la sentenza ha suscitato in taluni ambienti italiani vengono infatti considerate con una certa stupefazione in Francia, dove non si mette nemmeno in discussione che la legge non possa non essere eguale per tutti i cittadini. Lo stesso giornale ricorda che «quando, alla Liberazione, un vescovo francese fu giudicato e condannato da un Tribunale laico, il Sommo Pontefice e i membri del Sacro Collegio non ordinarono affatto proteste solenni».

In generale però la stampa francese, per evitare di intromettersi negli affari interni di un Paese amico, è molto riservata nei commenti: i giornali pubblicano ampie corrispondenze dall'Italia nelle quali le proteste contro la condanna del Vescovo vengono riferite in termini pittoreschi e leggermente ironici.

La conferenza del Segretario di Stato



Foster Dulles espone con fermezza davanti ai giornalisti le sue critiche alle nuove proposte dell'Unione Sovietica per una prossima conferenza dei ministri degli Esteri (Telef.)

Gli Stati Uniti sempre disposti ad un serio scambio di vedute

Dulles respinge le proposte dell'ultima nota sovietica

Il Segretario di Stato afferma che Mosca insiste su convegni spettacolari ed inutili Solo un'accurata preparazione può condurre ad una conferenza al vertice - O si affrontano i problemi che turbano il mondo o tutto si riduce ad una «truffa»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 marzo.

Il Segretario di Stato Dulles ha respinto come inaccettabili le proposte sovietiche per una conferenza dei ministri degli Esteri ed ha espresso un serio pessimismo sulla possibilità che i sovietici accettino di negoziare seriamente le uniche condizioni possibili per arrivare ad un incontro dei Capi di Stato.

Le severe restrizioni poste dai sovietici alle questioni da negoziare, dopo accurata e discreta preparazione diplomatica, pongano gli Stati Uniti nella condizione di respingere, come ha fatto questa mattina Dulles, «ogni mossa che obblighi il nostro Paese a divenire complice di una frode, e di un imbroglio, di uno spettacolo o di una messinscena». La Russia vuol far credere che la guerra fredda è terminata. «Questa è una finzione», ha detto con una certa irritazione Dulles rispondendo alla domanda se fosse del parere che ormai esista in molti Paesi dell'alleanza una tendenza a favorire un incontro fra capi di Stato.

«Il pericolo dell'attuale situazione — ha detto il Segretario di Stato — è che l'Unione Sovietica vorrebbe che anche noi sostituissimo la finzione alla realtà, l'apparenza di un accordo alla realtà di un accordo». Dulles sa bene che le mosse russe sono calcolate per suscitare vasta eco e per attirar indiscriminate simpatie; gli Stati Uniti ritengono invece che sia molto più serio, anche se assai meno spettacolare, insistere nell'additare ai popoli del mondo che le proposte americane tendono a risolvere effettivamente le questioni sul tappeto.

Per questa ragione il Governo di Washington rifiuta di partecipare ad un incontro dei Capi di Stato che non dia preventive assicurazioni di ridurre effettivamente la tensione internazionale.

Finchè la Russia rifiuterà di discutere preventivamente le vere questioni che turbano la pace, gli Stati Uniti insisteranno sempre che per prima cosa esse siano attentamente esaminate. La proposta sovietica, inclusa nelle note consegnate venerdì sera a parecchi governi, che i ministri degli Esteri si incontrino per discutere le questioni che tutti i partecipanti sono pronti a discutere, significa solo che si dovrebbero scomodare tante persone per dichiarare di essersi trovati d'accordo su ciò da cui non dissentivano anche prima di riunirsi.

«Questa è una commedia — ha detto Dulles — alla quale gli Stati Uniti rifiutano di prestarsi. I russi hanno invece escluso ogni discussione sulle due questioni fondamentali per la tranquillità del mondo: la riunificazione della Germania e la posizione internazionale delle nazioni dell'Europa orientale. La nota russa significa inoltre che l'Occidente dovrebbe impegnarsi ad un incontro fra i capi di Stato da tenersi ad una data prefissata prima ancora che i ministri degli Esteri abbiano potuto incontrarsi. Ciò equivale a prendersi gioco del mondo occidentale i cui capi hanno tutti esplicitamente scritto a Bulganin avvertendolo che la possibilità di negoziare un incontro fra capi di Stato dipendeva dal grado di preparazione diplomatica e di accordo sostanziale che sarebbe stato raggiunto durante la preparazione diplomatica.

La proposta di discutere solo le questioni su cui tutti sono già d'accordo significa, in altra forma, calcolata per confondere i semplici e gli sprovveduti, che all'incontro dei capi si dovranno discutere solo le sue proposte per ottenere dal mondo il riconoscimento e la cristallizzazione dell'attuale divisione del mondo in campi avversi. Gli Stati Uniti non sono entusiasti, poi, della proposta di allargare la progettata conferenza dei Ministri degli Esteri anche a Paesi satelliti. Un convegno di 20 o 30 membri non è più uno strumento per avvicinare punti di vista ma una tribuna oratoria ove i singoli membri sono impegnati a difendere posizioni consacrate: è quel che accade all'ONU, ha detto Dulles, quando i capi delle delegazioni satelliti prendono la parola per appoggiare le dichiarazioni dei capi sovietici.

Gli Stati Uniti non accetteranno comunque volentieri il principio che esista una parità fra lo stato indipendente dell'Inghilterra della Francia o dell'Italia e quello della Bulgaria, Romania o altri di quei Paesi. Tuttavia se si dimostrasse che un incontro così numeroso è ritenuto dai nostri alleati necessario per far avanzare la causa della pace, gli Stati Uniti non insisteranno. Dulles ha però ribadito che il tradizionale sistema dei negoziati diplomatici e discreti, è l'unico da adottare se si vuole veramente la pace e se si accetta il principio fondamentale di mutue concessioni per arrivare ad un compromesso reciprocamente accettabile.

Ciò non significa che gli Stati Uniti rifiutano a priori e per sempre ogni possibilità di incontro sebbene per ora non sia ancora giunta a sua conoscenza «una sola questione fondamentale che possa esser discussa o alla preconferenza o alla conferenza dei capi di Stato con la probabilità di giungere ad un accordo con la Unione Sovietica. Noi semplicemente non escludiamo — ha detto Dulles — la possibilità di trovarne una ed in quel caso siamo pronti a recarci ovunque».

Sulle questioni ove è possibile fare qualche progresso, come forse è quella del disarmo, gli Stati Uniti sono disposti a fare concessioni, ha detto il segretario di Stato riferendosi evidentemente alla proposta di sospensione degli esperimenti nucleari ridiscussa in questi giorni in seguito alle proposte dell'ex-consigliere del Presidente Stassen.

Gino Tomajuoli

Ginevra disposta ad ospitare i convegni proposti da Mosca

Ginevra, 4 marzo.

Le autorità ginevrine hanno dichiarato di essere disposte a mettere la città a disposizione di un'eventuale conferenza tra i ministri degli Esteri e anche di un convegno tra capi di governo. Nelle sue più recenti note ai Paesi occidentali, la Russia ha proposto appunto Ginevra.

Le medesime autorità svizzere hanno aggiunto di non aspettarsi reazioni sfavorevoli da parte dei Paesi occidentali, ricordando che la conferenza del 1955 ed altre ancora riscossero l'approvazione unanime dei partecipanti e che, per questa esperienza e per la sua posizione, Ginevra è la città ideale per tali incontri.

In attesa di una notificazione da parte dei paesi interessati, nessun preparativo viene intrapreso, ma si fa presente che alcuni avvenimenti di carattere internazionale in programma a Ginevra per la prossima primavera dovranno essere spostati altrove, se questa città verrà scelta come luogo dei due convegni; ciò per mancanza di posti negli alberghi, che complessivamente offrono solo cinquemila letti.

Un portavoce federale ha dichiarato che la Svizzera non si preoccupa per la sua eventuale esclusione dalla conferenza, alla quale potrebbe partecipare in qualità di paese neutrale, come proposto dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko. «Come paese incaricato dell'organizzazione tecnica delle conferenze — ha concluso il portavoce — sarebbe forse meglio se non fossimo chiamati a partecipare ai negoziati veri e propri».

Immutati gli scopi della politica russa

(*Nostro servizio particolare*)

Mosca, 4 marzo.

L'accettazione da parte della Russia di una conferenza preventiva dei ministri degli Esteri ha provocato una certa sorpresa negli ambienti occidentali di Mosca. I responsabili sovietici e le redazioni dei giornali non cessano di ripetere, dopo Kruscev, che la conferenza al vertice avrà luogo sicuramente, perciò ci si chiede perché il Cremlino ha creduto necessario «rovesciare il vapore» proponendo prima una conferenza dei ministri degli Esteri, la cui idea era stata respinta or non è molto. In effetti la nuova proposta non è in contraddizione con le iniziative precedenti, e gli obiettivi del nuovo passo sono rapidamente apparsi in modo abbastanza chiaro:

l'Occidente non potrà rifiutare una proposta fatta da lui stesso, ma accettandola dovrà accettare anche la conferenza al vertice, sulla quale l'accordo diventerà «definitivo» con la fissazione della data e del luogo;

Mosca si è resa conto che questo modo di procedere, tutto sommato, era il più rapido, permettendo altresì di evitare che la grande idea di una nuova Ginevra venisse più o meno seppellita sotto le lentezze di procedura della via diplomatica normale;

forse, infine, si sono accorti che la campagna di attacchi contro Dulles non è molto redditizia e che, anzi, l'eventuale ritiro del segretario di Stato potrebbe passare per una concessione.

Gromiko ha dunque afferrato, forse un po' tardi ma opportunamente, l'occasione offertagli da Pineau con l'idea della conferenza dei ministri, incaricata unicamente di fissare l'ordine del giorno della conferenza «al vertice» senza discutere in merito ai veri problemi. Inquieto, senza dubbio, per la lentezza delle conversazioni incominciate la settimana scorsa tramite le ambasciate, il governo di Mosca si è reso conto che questa procedura era la migliore per giungere rapidamente ad un risultato.

Ma il principale obiettivo rimane immutato. E le varie proposte fatte dal governo sovietico girano sempre intorno allo stesso tema: conferenza e trattative intorno ad uno stesso tavolo, cioè accettazione più o meno tacita dello *status quo* e riconoscimento delle posizioni acquisite — o riconquistate — in Europa orientale e altrove dopo l'ultimo incontro del 1955.

Se una conferenza al vertice si dovesse fare attendere un po' troppo, una conferenza dei ministri potrebbe bastare provvisoriamente, rimanendo ben chiaro però che non si rinuncia a riunire in seguito i capi di governo. La nuova proposta può essere spiegata in gran parte col carattere d'urgenza attribuito da Mosca ad un incontro fra l'Est e l'Ovest, in qualsiasi forma.

Michel Tatu

Migliaia di capitalisti cinesi diventeranno degli operai

Hong Kong, 4 marzo.

Radio-Pechino, ascoltata a Hong Kong, ha affermato oggi che oltre [illegible] «capitalisti» della capitale della Cina comunista hanno deciso di trasformarsi in operai entro due anni. L'emittente ha aggiunto che, durante una riunione di massa, i «capitalisti» hanno manifestato il proposito di cambiare la loro opinione politica, di accettare la guida del partito comunista, lavorare per l'edificazione del socialismo e diventare operai. Radio-Pechino ha aggiunto che analoghe risoluzioni sono state approvate da 15 mila «capitalisti» di Sciangai e da 30 mila di Tien Tsin.

Il difensore di mons. Fiordelli ha presentato ricorso in appello

L'iniziativa dell'avv. Fortini riguarda anche il parroco don Ajazzi, che chiede l'assolutoria con formula piena - Visite di prelati e messaggi di fedeli al vescovo di Prato

(*Dal nostro corrispondente*)

Firenze, 4 marzo.

La risposta all'interrogativo: «Interporranno appello i difensori di mons. Fiordelli e di don Ajazzi?» la si è avuta stamane, allorchè l'avv. Ugo Fortini ha depositato presso la cancelleria del Tribunale la dichiarazione d'appello contro la sentenza che condanna il Vescovo di Prato ed assolve il parroco.

Si sa che mons. Fiordelli, dopo che era stata pronunciata la sentenza, aveva deciso di mantenersi in certo modo al di fuori di quelle che avrebbero potuto essere le decisioni dei suoi legali: egli, com'è noto, non aveva riconosciuto sin dall'inizio del dibattimento la competenza del Tribunale. Pur tuttavia si è saputo che giorni fa, parlando con un suo diretto collaboratore della possibilità di un ricorso, egli avrebbe detto testualmente: «Io non riconosco logicamente il valore della sentenza, poichè il mio atteggiamento nei confronti del Tribunale è stato ben chiaro; ma se coloro che mi hanno difeso riterranno opportuno di presentare appello, io non mi opporrò».

Evidentemente, il Vescovo di Prato deve aver lasciato ai propri difensori ampia libertà di regolarsi come meglio riteneva, e di conseguenza il ricorso non poteva mancare: gli avvocati Fortini, Delitala e D'Avack pensano di avere in mano le carte per assicurarsi la vittoria nel giudizio di secondo grado. E così del «caso di Prato» si parlerà ancora con tutta probabilità dinanzi alla Corte di Appello di Firenze nella primavera prossima. L'avv. Fortini si è riservato di presentare i motivi del ricorso al momento in cui saranno conosciute le motivazioni della sentenza.

E' stato chiesto a don Ajazzi il perché della presentazione del suo ricorso in appello, quantunque sia stato assolto; e il parroco della chiesa di Santa Maria del Soccorso ha risposto testualmente: «Ho aderito alla presentazione del ricorso in quanto desidero venga emessa, nei miei confronti, una sentenza di assoluzione con formula piena».

La giornata a Prato è trascorsa nella massima calma. Alla curia vescovile continuano a pervenire messaggi e telegrammi di solidarietà da parte di eminenti prelati, dirigenti di A. C., deputati e senatori d. c. e di semplici cittadini che confermano a mons. Fiordelli la loro devozione e il loro affetto filiale. Durante la giornata di oggi ne sono giunti 400 che vanno ad aggiungersi agli 800 arrivati nei giorni scorsi. Nel pomeriggio mons. Fiordelli ha ricevuto la visita di mons. Pancrazio, amministratore apostolico di Livorno, di mons. Florit, arcivescovo coadiutore della diocesi fiorentina, e di mons. Landi, presidente della Pontificia commissione di assistenza per gli aiuti americani in Italia».

E' annunciata per domani o dopodomani la visita di mons. Montini, arcivescovo di Milano. Si apprende infine che domani mons. Fiordelli commenterà a Prato alcuni passi del Vangelo nel corso di una delle consuete riunioni settimanali indette dall'Azione Cattolica.

g. c.

Il ringraziamento del Papa al messaggio dell'on. Fanfani

Roma, 4 marzo.

Sabato scorso, alla vigilia del 19° anniversario dell'elevazione al pontificato, l'on. Fanfani inviò al Santo Padre l'espressione dell'omaggio filiale dei cattolici che operano in seno alla d.c.

Oggi il Santo Padre ha fatto rispondere col seguente telegramma: «Accolto con animo grato il devoto messaggio augurale Signoria Vostra et collaboratori, augusto Pontefice auspica sempre più generosa e feconda la loro attività per la chiara affermazione dei principi cristiani e per il sicuro benessere della Nazione, mentre conforta il rinnovato impegno con la implorata propiziatrice benedizione apostolica. Dell'Acqua sostituto».

I senatori Franza e Turchi hanno presentato questa sera al Senato un disegno di legge, con il quale si chiede che gli ordinari diocesani (cioè i vescovi) non possano essere sottoposti a procedimento penale, per fatti relativi all'esercizio del ministero pastorale, senza autorizzazione del Capo dello Stato, previo parere del Consiglio di Stato.

L'agenzia «Italia» afferma stasera che il Presidente del Consiglio non ha espresso alla stampa, nè direttamente nè tramite presunti portavoce, alcun giudizio sulla sentenza emanata dal Tribunale di Firenze circa il vescovo di Prato. Pertanto la «dichiarazione» attribuitagli in proposito da un giornale romano del mattino, è inventata.

La Nato rifiuta le condizioni poste da Mosca

Un affrettato convegno ad alto livello offre poche speranze di risolvere i più difficili problemi

Parigi, 4 marzo.

Il Consiglio permanente della NATO ha respinto stasera le condizioni proposte sabato scorso dalla Russia per una conferenza tra capi di governo dell'Occidente e del blocco sovietico. La seduta è durata un'ora e mezzo. Era stata convocata su richiesta del delegato americano al Consiglio permanente dell'Alleanza atlantica, Randolph Burgess. Ha partecipato alla riunione anche il segretario generale della Nato, il belga Henri Spaak.

Un bollettino pubblicato al termine della seduta afferma: «L'Occidente non può accettare una conferenza al vertice, se non vi sarà un accordo di discutere questioni consistenti, come ad esempio la sicurezza europea e la riunificazione tedesca».

Nel suo messaggio di sabato scorso al ministro degli Esteri francese Pineau, il ministro degli Esteri russo Gromiko escludeva la possibilità di discussioni sulla riunificazione tedesca, affermando che il problema riguarda solo le due Germanie. La Russia limitava, inoltre, il numero delle questioni da esaminare e insisteva soltanto su una sospensione delle prove nucleari e sull'istituzione in Europa di una zona senza atomiche e missili.

L'Unione Sovietica suggeriva per il prossimo aprile a Ginevra un convegno fra ministri degli Esteri, i quali dovrebbero unicamente fissare l'agenda dei lavori per una conferenza tra capi di governi da tenersi comunque in giugno.

Un portavoce del governo francese ha fatto stasera la seguente dichiarazione in una conferenza-stampa: «Non è probabile che i ministri degli Esteri si incontrino, qualora il governo sovietico insista sulla sua precedente condizione, secondo cui dovrebbe essere in primo luogo fissata una data per una conferenza al massimo livello». Il portavoce ha tenuto a precisare che l'Occidente ha a cuore, non meno dell'Oriente, la salvaguardia della pace; ma egli ha fatto notare che una cosa è una conferenza al massimo livello la quale si svolga con qualche prospettiva di successo, mentre una cosa ben diversa sarebbe un affrettato convegno che venisse trasformato dai russi in una piattaforma propagandistica e in un episodio sterile di effettivi risultati pratici.

L'Occidente intende prepararne con cura eventuali trattative al massimo livello e risolvere in esse le fondamentali questioni politiche e tecniche che turbano il mondo.

Un'altra riunione del Consiglio permanente della NATO avrà luogo domani; non è escluso che vengano decise controproposte da presentare ai russi.

Aspro dissidio a Varsavia tra Gomulka e gli stalinisti

Varsavia, 4 marzo.

L'organo comunista *Trybuna Mazowiecka* accusa il «gruppo Natolin» (fazione di stalinisti nel comitato centrale del partito) di avere cercato di combattere le decisioni del Politburo. La violenza dell'editoriale fa ritenere che altri membri del «gruppo Natolin» potranno essere espulsi dal comitato centrale come è successo sabato a Viktor Klosiewic, vice-ministro del lavoro ed ex-dirigente sindacale.

La fazione, formata da stalinisti un tempo potenti, è rientrata come entità politica la settimana scorsa dopo essere rimasta nell'ombra per vari mesi. I suoi membri hanno sferrato un forte attacco al segretario del partito Gomulka durante la sessione plenaria del comitato centrale, indetta per cercare di sanare l'economia della nazione che sta attraversando un difficile momento.

Trybuna Mazowiecka accusa il «gruppo Natolin» di «settarismo sposato a demagogia». Klosiewic ed altri esponenti della fazione Natolin avevano criticato Gomulka perché questi vorrebbe licenziare migliaia di operai a causa della crisi che attraversa l'economia nazionale.

Notizie provenienti da Budapest riferiscono che viene considerato imminente il ritorno nella capitale ungherese degli esponenti stalinisti che provocarono con la loro politica lo scoppio della rivolta dell'autunno 1956 e riuscirono a fuggire al riparo delle baionette sovietiche. Fra i «reduci» non figurerebbero comunque i più odiati fra gli stalinisti: l'ex-segretario del partito ed ex-Primo ministro Matyas Rakosi e il suo successore Erno Geroe. Il primo si troverebbe attualmente in esilio in Mongolia, paese di cui è nativa la moglie.

Il portavoce del governo ungherese, Laszlo Gyaros, ha annunciato che la maggior parte dei 17.000 soldati russi i quali saranno ritirati dall'Ungheria hanno già lasciato il Paese. Gyaros ha aggiunto che entro il 6 aprile le operazioni di sgombero saranno completate. Si calcola che, a rimpatrio effettuato, resteranno in Ungheria ancora 60.000 uomini.

CRONACA CITTADINA

Accordo fra l'Azienda e i sindacati democratici

Nuova riduzione degli orari a parità di salario alla Fiat

Per 30 mila operai del turno normale l'orario scende da 46 a 44 ore settimanali - Per altri 22 mila lavoratori del primo, secondo e terzo turno, concesso un aumento delle indennità - Trattative in corso per gli impiegati

A conclusione di lunghe trattative è stato firmato ieri tra la Direzione generale della Fiat ed i membri di commissione interna della CISL e UIL, un importante accordo sindacale: da lunedì prossimo la Fiat riduce, a parità di retribuzione, l'orario di lavoro di 30 mila operai del «turno normale» e concede miglioramenti economici agli altri 22 mila operai dei «turni avvicendati». Per le maestranze delle Ferriere, che si trovano in una situazione particolare, verrà stipulato un accordo separato. Sono in corso trattative per la revisione del «premio di efficienza» degli impiegati. Questi miglioramenti acquistano maggior rilievo se si considera che sono stati ottenuti dalle maestranze a pochi giorni di distanza dall'altro accordo che migliora sensibilmente il sistema di calcolo degli straordinari.

La Fiat è stata il primo grande complesso industriale italiano a porsi sulla strada della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. Il 22 maggio del 1956 la Azienda stipulava con i sindacati democratici della CISL e UIL un accordo in base al quale gli operai del «turno normale» passavano da 48 a 46 ore settimanali; quelli del «primo e secondo turno» da 45 a 44 ore e quelli del «terzo turno» (di notte) da 42 a 40 ore alla settimana.

L'accordo del 1956 segnò una tappa fondamentale per il miglioramento delle condizioni di vita dei 52 mila operai della Fiat. Ora è stato compiuto un altro passo in avanti per alleviare la fatica dei lavoratori mantenendo inalterato il loro salario. A questo successo di carattere sociale si è giunti attraverso il costante sforzo che l'Azienda compie per modernizzare gli impianti e rendere sempre più razionali i sistemi produttivi. Contemporaneamente, bisogna ricordare, si è sviluppato un nuovo spirito di fattiva collaborazione tra dirigenti e maestranze.

L'accordo stipulato ieri dalla CISL e dalla UIL è formato dai seguenti punti essenziali:

Operai del «turno normale» (30 mila dipendenti). — L'orario di lavoro, da lunedì prossimo, viene ridotto da 46 a 44 ore settimanali. Per mantenere inalterato il salario viene aumentata a questi dipendenti l'indennità «compenso turno» come dalla tabellina che pubblichiamo a parte.

Operai dei «turni avvicendati» (gli operai che effettuano il primo, secondo o terzo turno sono 22 mila). — Questi operai hanno già orari di 44 o 40 ore settimanali. Per ragioni tecniche non era possibile addivenire, per ora, a nuove riduzioni. In compenso, ai 22 mila, sono stati concessi effettivi miglioramenti economici attraverso l'aumento dell'indennità «compenso turno» come risulta dalla tabellina.

In totale i 20 mila operai che effettuano il «primo e secondo turno» avranno aumenti mensili all'incirca nelle seguenti misure: 1000 lire alle donne ed ai manovali comuni; 1200 lire agli operai della terza categoria; 1300 alla seconda categoria e 1350 lire alla prima categoria. I rimanenti 2 mila operai che effettuano invece la rotazione su tre turni (primo, secondo e terzo) avranno i seguenti aumenti mensili approssimativi: 1300 lire ai manovali comuni; 1600 lire alla terza categoria; 1800 lire alla seconda categoria e 1875 lire alla prima categoria.

L'accordo è stato reso noto alle maestranze degli stabilimenti Fiat nelle prime ore del pomeriggio. Ovunque è stato accolto con soddisfazione.

La nuova indennità "compenso turno"

	UOMINI 1ª Cat.	2ª Cat.	3ª Cat.	4ª Cat.	DONNE	RAGAZZI
Turno normale	230 (110)	210 (100)	195 (90)	175 (85)	160 (70)	160 (70)
Primo turno	250 (200)	225 (180)	210 (165)	190 (150)	175 (135)	175 (135)
Secondo turno	275 (220)	250 (192)	225 (170)	200 (163)	190 (150)	190 (150)
Terzo turno	550 (440)	500 (385)	450 (355)	400 (320)	—	—

Per ogni categoria riportiamo la nuova indennità giornaliera, indicando fra parentesi le cifre della vecchia tabella.

Il segretario provinciale dei metalmeccanici della CISL, Ferrero, ha dichiarato: «E' un buon accordo che conferma un indirizzo sindacale che la CISL propugna da anni: convertire una parte dei benefici derivanti dall'aumento della produzione in effettive riduzioni degli orari di lavoro. Le riduzioni, è ovvio, devono avvenire per gradi. Alla Fiat sinora abbiamo compiuto su questa strada due importanti passi, quello del 1956 e quello odierno. I risultati dimostrano che sappiamo tener fede agli impegni che assumiamo».

Il segretario della UIL, Raffo, ha detto: «L'accordo stipulato ieri rappresenta un passo concreto verso la soluzione di un problema che la UIL aveva posto al congresso nazionale. La riduzione degli orari di lavoro allevia la fatica umana ed impedisce che la automazione ed il progresso tecnico si traducano in un aumento della disoccupazione».

Alla sera l'accordo è stato esaminato dalle assemblee dei membri di commissioni interne Fiat della CISL e UIL. Il segretario delle commissioni interne CISL, Arrighi, ha dichiarato: «E' il secondo importante accordo che concludiamo in pochi giorni. Tirando le somme molti operai lavoreranno un centinaio di ore in meno all'anno; contemporaneamente sono stati ottenuti aumenti salariali che variano da 1500 a 2000 lire mensili».

L'operaio Risso, segretario delle commissioni interne UIL alla Fiat ha detto: «I lavoratori della Fiat possono constatare che la strada da noi indicata porta a risultati concreti. Continueremo gli sforzi per ottenere sempre migliori condizioni di vita. In questa opera ci deve sorreggere l'appoggio costante di sempre più vasti strati di lavoratori».

L'orso Charlie ha trovato casa

L'orso Charlie ha lasciato ieri il Sestriere. A Milano dove arriverà stamane verso le 10, l'attende una bella grande gabbia (con bagno particolare: gli orsi sono civilissimi personaggi che tengono in sommo grado la pulizia personale), preparata apposta per lui nello zoo cittadino. Auspice: il conte Gian Giacomo Gallarati Scotti, presidente dell'ordine di San Romedio per la protezione dell'orso bruno delle Alpi e amico degli orsi per tradizione familiare. Auspice pure il comune di Milano, che ha contribuito a risolvere felicemente il problema dell'esistenza di Charlie, le cui tristi avventure avevano commosso la città.

Le riassumiamo in breve: un ciclista di un circo, invalido sul lavoro — un domatore gli aveva accecato un occhio con una sferzata — era finito in uno zoo ambulante dove visse molti anni, chiuso in una gabbia troppo stretta e bassa, esposto a tutte le intemperie e specialmente a quella, insopportabile per gli orsi, del solleone estivo. Poi lo zoo fu smobilitato e Charlie venne acquistato da un fotografo del Sestriere che lo tenne per venti giorni immobile in una cassa, senza mangiare né bere. In seguito alle proteste dei nostri lettori, pubblicate in «Specchio dei tempi» fu sistemato provvisoriamente in una nuova baita.

A prenderlo, è stato inviato un camion con personale specializzato. Charlie ha accolto i visitatori con evidente soddisfazione: il muso proteso tra le sbarre, le fauci spalancate (gli orsi ridono, non lo sapevate?), si lasciò accarezzare da tutti. E tuttavia, toglierlo dalla baita e portarlo sull'autocarro lungo uno stretto sentiero non fu un'impresa facile, per il peso del bestione — oltre tre quintali — e anche perché Charlie, memore di recenti spiacevoli esperienze, non voleva assolutamente entrare nella cassa predisposta per il viaggio.

L'operazione è durata quattro ore ed è stata compiuta con molta umanità, alla presenza anche di una guardia zoofila. Assistevano, per l'ultimo addio, tutti i bimbi del Sestriere.

IL DELITTO COMPIUTO DA «DIABOLIC» IN VIA FONTANESI

Le indagini a un bivio

La polizia ha notato una sorprendente analogia fra la scrittura dell'assassino e quella del giovane di Bergamo, e ha voluto controllarne gli alibi - Lungo colloquio del magistrato con il Cugini - Oggi o domani una decisione - E' molto probabile che il giovane sia vittima di una sfortunata coincidenza o di una macchinazione veramente diabolica dell'omicida che ha saputo imitare la sua grafia - Ieri sera la salma della vittima è partita con il treno di Foggia



Aldo Cugini (a destra) è accompagnato nell'ufficio del Sostituto Procuratore dr. Mancuso

La polizia ha continuato ieri l'interrogatorio del giovane bergamasco Aldo Cugini di 24 anni, con la speranza di apprendere qualche nuovo elemento che possa chiarire il mistero del delitto di via Fontanesi 20. Poiché in un primo confronto fra la scrittura del Cugini e quella dell'assassino era apparsa una certa analogia, la polizia ha anche pensato all'eventualità di una colpevolezza del giovane. I due scritti sono stati consegnati ad un perito per un esame approfondito. Il responso pare che abbia soltanto confermato l'analogia tra le scritture, escludendone però l'identicità.

La polizia ha pure voluto sottoporre il giovane all'esame della Magistratura perché anch'essa vagliasse i punti che sembravano oscuri e tutti gli elementi che possono servire a conoscere meglio il passato della vittima, le sue abitudini, la sua vita. Alle 11 il Cugini è stato accompagnato nel palazzo di Giustizia ed è entrato nell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Mancuso. Il magistrato ha cercato pazientemente di mettere in luce, attraverso il suo interrogatorio, il carattere della vittima.

Il colloquio tra il magistrato e il Cugini è continuato fino alle 16.15, ora in cui il giovane è stato riaccompagnato in Questura. Il dott. Mancuso ha concesso alla polizia di trattenere per qualche altro giorno il Cugini per controllare i suoi alibi. Il magistrato ha precisato ai giornalisti che il fermo non vuole assolutamente significare che il Cugini sia l'assassino di Mario Giliberti. Del resto, ha detto il dott. Mancuso, il giovane nei giorni in cui sarebbe stato compiuto il delitto di via Fontanesi e in quello in cui furono spedite le lettere a «La Stampa» e al Commissariato Borgo Po era a Bergamo. Una ricerca effettuata presso tutti gli alberghi della città ha accertato che il nome del Cugini in questo periodo non fu mai scritto sulle schedine che testimoniano del passaggio degli ospiti.

Secondo la magistratura gli indizi quindi sarebbero molto scarsi; anzi, più che di indizi si dovrebbe parlare semplicemente di sospetti. La Questura, invece, ritiene che la posizione del Cugini debba essere attentamente studiata. Nell'attesa che si possano conoscere gli esiti degli accertamenti in corso relativi al giovane bergamasco, gli investigatori seguono anche altre piste. Il Questore ieri sera si è dichiarato ottimista e anche i suoi collaboratori erano sereni, fiduciosi di potere dare presto una risposta ai molti interrogativi ancora sospesi su questo tragico, misterioso episodio.

Aldo Cugini è apparso al magistrato che lo ha intrattenuto nel lungo colloquio un giovane dalla mente elastica, intelligente, non un maniaco o un esaltato. Nella avventata ipotesi che egli fosse l'autore del crimine — e precisiamo che si fa un'ipotesi —, lo si dovrebbe considerare anche autore della lettera indirizzata al nostro giornale e alla polizia. Ma perché mai egli avrebbe dovuto inviare questo scritto che lo accusa? L'assassino, dice la lettera, è venuto da lontano ed è stato militare con la vittima. Egli avrebbe in altre parole scritto per dare una figura esatta di se stesso e del suo passato offrendo alla polizia i primi validi elementi per la sua identificazione. Un comportamento simile è concepibile solo se attribuito a un esaltato: soltanto un pazzo o un maniaco esibizionista potrebbe agire in questo modo.

Appare invece molto più probabile che il Cugini sia vittima di una perfida, diabolica macchinazione ordita ai suoi danni. Non sarebbe difficile spiegare come. L'assassino, torinese o comunque abitante nella nostra città, amico del Giliberti, solito a frequentare la sua casa nelle ore notturne e all'insaputa dei parenti, avrebbe studiato la propria azione con una logica e una astuzia infernali. A conoscenza della passata amicizia tra il Giliberti e il Cugini e sapendo che il primo fra le sue carte conservava anche una fotografia dell'amico, con dedica, avrebbe deciso di servirsene per indirizzare le indagini della polizia su quella pista. In questo caso, compiuto il delitto egli ha scritto il primo biglietto e la lettera con minuziosa pazienza, cercando di imitare nel migliore dei modi la calligrafia trovata dietro la foto. La copia con la carta carbone ha reso più facile il suo lavoro. Le frasi del testo avrebbero poi dato, da parte loro, una ulteriore spinta alle indagini verso Bergamo.

Se le cose si fossero davvero svolte in questo modo l'assassino dovrebbe proprio essere qualificato «diabolico» e la sua trama ordita sarebbe degna d'un film di Clouzot, che molti ricordano, «I diabolici», un classico del brivido e dell'intreccio «giallo».

La salma della vittima è partita ieri sera da Torino alla volta di Lucera. Il feretro è stato caricato su un vagone merci agganciato in coda a un diretto che ha lasciato la stazione di Porta Nuova alle ore 21,30. Alla stazione c'erano i parenti, gli amici, i compaesani del Giliberti. La salma è stata accompagnata dai fratelli di Mario, Giuseppe e Italia, che erano giunti a Torino due giorni dopo la tragedia, e da due altri parenti, pure venuti da Lucera.

Confermati da Bergamo gli alibi di Aldo Cugini

Ci telefonano da Bergamo:

Un'altra giornata di ansia, quella di ieri, nell'abitazione della famiglia Cugini in via Foro Boario 11, i genitori, le sorelle, i fratelli e la fidanzata del giovane Aldo si aggrappavano, ora per ora, alla speranza che da Torino venissero notizie tranquillanti. Forse arriveranno nei prossimi giorni: nessuno dei familiari di Aldo Cugini dubita che il giovane sia coinvolto nel crimine.

Questa sicurezza sull'innocenza di Aldo è condivisa anche da altre persone. Una testimonianza importante l'abbiamo raccolta dal signor Giacinto Gamba di 43 anni, che risiede a Gazzaniga in via Verdi, poco distante da Bergamo. Da parecchi anni è impiegato presso la ditta Cugini, che ha sede a Bergamo in via Caleppio 20. Il Gamba conosce Aldo dalla nascita.

La descrizione che egli fa del giovane è senza zone d'ombra: un ragazzo normalissimo, volonteroso, di indole mite, alieno dalla violenza e dalle smanie che si riscontrano in molti giovanotti moderni. L'unica sua passione è lo sport, soprattutto il calcio. Tant'è vero che da qualche anno alla domenica si esibisce come arbitro nei tornei organizzati dal «Centro sportivo italiano». Aldo Cugini non è mai stato visto — secondo l'impiegato — con un «libro giallo» tra le mani.

Il Gamba ricorda perfettamente le mosse del Cugini nei giorni cruciali del delitto di via Fontanesi. Egli assicura che il giorno 14 Aldo era andato per motivi di lavoro ad Orzinuovi (una cittadina fra Brescia e Cremona) ed è rientrato a Bergamo nell'ufficio della ditta, verso le 14,15 e al massimo alle 14,30.

Anche per il giorno successivo l'alibi del giovane è confermato dal Gamba. Il 15 era sabato: Aldo è andato al mercato di Brescia ed è tornato in ufficio alle 15. Che potesse allontanarsi da Bergamo di sera e nel tardo pomeriggio, l'impiegato e tutti i familiari lo escludono nel modo più assoluto.

Altre giornate essenziali per la inchiesta, quelle del 24 e 25 febbraio: il 24, alle 11 del mattino, l'autore del delitto ha telefonato a «Stampa Sera» annunciando il crimine. Il giorno dopo, al mattino imbucò da Torino la lettera indirizzata al commissario di Borgo Po. Al pomeriggio imbucò la copia indirizzata a «La Stampa». Secondo il Gamba il giorno 24 Aldo Cugini era andato a Novara, rientrando a Bergamo alle 18. Il giorno 25, si era recato a Vercelli, rincasando tra le 14,45 e le 15. La sua clientela piemontese terminava a Novara e Vercelli.

Risulta, infine, che qualche giorno fa il Cugini aveva chiesto il passaporto. Con la fidanzata, aveva progettato di fare il viaggio di nozze in Francia e Spagna.

Le armi e i cimeli dei crimini quasi dimenticati

Vendute all'asta due rivoltelle dei rapinatori amici del Faletto

Erano nichelate perché le vittime dovevano vederle nel buio e cedere i portafogli - Le ha comprate un cacciatore per 1200 e 2 mila lire - Tra i capi di reato: la pistola degli assassini di corso Vittorio e una "Pecos Bill„

Ieri pomeriggio la sala delle «vendite giudiziarie» era un piccolo museo di criminologia. Si svolgeva l'asta dei «corpi di reato». Il pubblico è sempre numeroso, a queste vendite di oggetti che rievocano vicende da poco uscite dalle pagine della cronaca o sepolte negli archivi della polizia.

La maggior parte dei «corpi» finiti sul banco del banditore riguardavano delitti che quasi nessuno ricorda più. Drammi di 20-30 anni fa. Tra i «reperti» c'erano anche catenine d'oro, orologi logori e ammaccati, «fedi» nuziali limate dal tempo: il Tribunale ne aveva ordinato il sequestro, chissà quando, per ricuperare almeno in parte le spese processuali e quelle di mantenimento del condannato. I monili sono stati offerti ad un prezzo di perizia che non superava le 500 lire: non interessavano quasi nessuno, chi se li è aggiudicati, non ha sborsato più di mille o duemila lire. Questa somma dovrebbe ripagare lo Stato delle spese per mantenere individui che sono in carcere magari da trent'anni.

C'erano anche una decina di rivoltelle. Qualcuno aveva spento — per gelosia, per rapina o per vendetta — una vita umana. Altre erano state impugnate per intimorire o minacciare. Due pistole erano strettamente legate al processo Faletto: una «Beretta 6,35» e una grossa e pesante pistola di acciaio cromato, calibro 7,65. Non si distingue più la marca, reca inciso il numero di matricola 27326 e sul calcio due iniziali racchiuse in un circolino L.G. Sono due pistole sequestrate ad una banda (tra i complici c'era anche Giuseppe Faletto) che sei-sette anni fa si dedicò a rapine. Le pistole della banda erano nichelate perché le vittime potessero distinguerle subito nel buio e, terrorizzate, dessero senz'altro i portafogli.

Messe all'asta per 800 lire ciascuna, le due pistole sono state aggiudicate per 1200 lire e 2000 lire ad un giovane cacciatore che si diverte a collezionare armi che abbiano un «passato». Fra gli arnesi del mestiere di rapinatore trovati nelle tasche della banda, c'erano anche una mascherina di raso nero, di quelle che le signore sfoggiano ai veglioni (non valeva la pena di metterla all'asta, è finita nella stufa del Palazzo di Giustizia)? e un pugnale affilatissimo e cesellato: è stato consegnato alla direzione di Artiglieria.

Un'altra pistola era stata sequestrata ad uno degli assassini della bustaia Baravalle, in corso Vittorio Emanuele. Un delitto mostruoso, compiuto per avidità di denaro da un giovanissimo nipote della vittima e da un complice anch'egli adolescente. L'avevano strangolata con uno scialle, ma uno dei due aveva portato anche la pistola, per infondersi coraggio.

Per 1100 lire, un signore si è portato a casa un «blocco» di cimeli: una scure che incuteva terrore solo a vederla, un martello di notevoli proporzioni, una chiave inglese, un grosso anello adattato a «pugno di ferro». Ignoti coloro che avevano adoperato tutta quella ferraglia per aggredire il prossimo: e che, come arma da fuoco, usavano invece una innocua, ridicola rivoltella col manico di plastica e la canna di alluminio, marca «Pecos Bill».

Un'altra scure e due coltelli a serramanico non hanno superato le 500 lire. Una radio, appartenente ad un alto ufficiale «repubblichino» condannato per collaborazionismo, partita da 300 lire ha trovato un acquirente a quota duemila. Lime, sacche da «topo d'albergo», biciclette rubate (e il cui proprietario non si è mai fatto vivo) o impiegate da assassini per fuggire, completavano la macabra rassegna.

Complessivamente, i «corpi di reato» erano stati valutati dai periti 27.506 lire: all'asta, ne hanno fruttato 63.560. La morbosità è in ribasso, i cercatori di cimeli tragici vanno scomparendo. Meglio così. Due cancellieri della Corte — i dott. Quaglia e Caprioli — assistevano alle operazioni di realizzo. Chi si disputava le pistole, doveva dimostrare di avere il porto d'arme. Era forse la prima volta che quegli ordigni micidiali capitavano nelle mani di persone autorizzate a tenerle in tasca.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,0
MINIMA + 2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 6,3; umidità 67%; pressione 745,3. Cielo sereno. — Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 15, min. — 1,4, media + 12,5.

Un telegramma del Rettore solidale con gli studenti

Lo sciopero all'Università e l'occupazione della facoltà di Economia e Commercio sono terminati ieri. Non si è avuto alcun incidente. Ieri mattina il preside della facoltà di Economia e Commercio, prof. Cassacchi, e il vice-preside prof. Gribaudi hanno portato il loro saluto agli occupanti. Nella stessa mattinata il rettore, prof. Allara, ha ricevuto in rettorato una delegazione di rappresentanti dell'Interfacoltà ed ha espresso loro il suo compiacimento «per la compostezza mantenuta nelle manifestazioni e per l'alto senso di responsabilità dimostrato». Il rettore ha anche inviato al ministro on. Moro un telegramma in cui in appoggio alle agitazioni degli studenti dichiara di aderire al progetto di legge Donini e Natoli per la sospensione dell'esame di Stato. Al Politecnico lo sciopero e la «simbolica» occupazione della facoltà di Architettura avranno termine stasera e domani riprenderanno regolarmente le lezioni.

— Anche il Consiglio dei professori della Facoltà di architettura ha approvato una mozione contraria all'attuale forma dell'esame di Stato, in quanto separato dall'esame di laurea. Gli studenti del Politecnico stanno esaminando la possibilità di chiedere al Ministero se non è possibile rinviare l'esame, che almeno ad esso venga dato un netto carattere straordinario in modo che non costituisca un precedente per il futuro.

I funerali della moglie del calciatore Farina

Ieri mattina, nella chiesa della Madonna degli Angeli, si sono svolti i funerali della signora Ida Farina Barbero, di 24 anni, deceduta domenica scorsa a Genova. Aveva sposato, quattro anni fa, nella nostra città, il calciatore del Torino Giuseppe Farina. Quando il Farina era passato dalla società granata alla Sampdoria, si erano trasferiti a Genova.

La signora Farina era ormai prossima a diventare madre. Domenica mattina il marito, in ritiro collegiale con la sua squadra, aveva appreso che la signora era stata trasportata in una clinica genovese. Un'ora prima che avesse inizio la partita con il Bologna era giunto il primo allarme. Farina aveva cominciato a giocare. Ma nel secondo tempo è rientrato in campo solo per pochi minuti: poi una telefonata l'ha chiamato al capezzale della moglie che si era molto aggravata. Prima che Farina giungesse in ospedale la signora era deceduta; i medici, con un taglio cesareo, avevano estratto vivo e vitale un robusto maschietto, che ora è affidato alle amorevoli cure delle suore della clinica.

La salma della signora è stata tumulata nel Cimitero generale.

Istituto di Filosofia, via Po 18 — Domani alle 18 il prof. Guzzo parlerà sul tema «Essere e spirito».

Il Consiglio Comunale approva il bilancio preventivo dell'AEM

Deficit di 325 milioni - Concorso per un nuovo direttore che sostituirà l'ing. Brunetti

L'assessore alle aziende municipalizzate prof. Codegone ha esposto ieri sera al Consiglio il bilancio preventivo dell'Azienda Elettrica. Egli ha premesso che le *tariffe elettriche di Torino sono le più basse d'Italia. Ne beneficiano tutti: le aziende (che consumano 600 milioni di chilowattora) per circa un miliardo, e per [illegible] milioni di utenze private.* Questo fatto ha permesso ad alcune industrie di svilupparsi a Torino piuttosto che altrove, con indubbio vantaggio per la vita economica cittadina. L'azione calmieratrice dell'AEM ha imposto all'altra grande azienda erogatrice di energia le stesse tariffe.

Proseguendo, il prof. Codegone ha illustrato le varie voci che compongono il bilancio. Esso prevede una spesa complessiva di 8 miliardi e 794 milioni e un'entrata di 8 miliardi 469 milioni. Il passivo risulta di 325 milioni, che saranno coperti dal Comune. La vendita di energia frutta all'AEM 7 miliardi e 863 milioni (un miliardo e 700 milioni dall'utenza privata; 4 miliardi e 188 milioni dalle industrie; 422 milioni dalle aziende municipalizzate).

«Le entrate sono in continuo incremento» ha detto l'assessore. Per le grandi industrie c'è un incremento del 3% per le medie e per le piccole del 9%; del 22% per le utenze domestiche.

«Questo accade perché l'AEM si preoccupa al massimo di allargare la sua zona d'influenza. Punta sulla diffusione nelle borgate nuove e nella provincia torinese».

Il numero degli utenti supera ora i 264 mila. Per quanto riguarda gli impianti, sono in corso di avanzata costruzione la diga del lago Eugio (15 milioni di kwh); la nuova centrale di Valpelline ([illegible] milioni di kwh, di cui [illegible] spettano alla città di diritto e altri 100 le saranno ceduti a prezzi di favore); la centrale di [illegible] (75 milioni di kwh). L'impianto a turbine a gas del Martinetto ha una producibilità di [illegible] milioni di kwh. Si realizzeranno in un prossimo futuro gli impianti del Pellice che produrranno, con l'apporto dell'acqua del Guil dal versante francese, 50 milioni di kwh. Quelli del Tanaro interesseranno cinque province, costeranno 100 miliardi e daranno una produzione di 800 milioni di kwh.

«Se si fa il rapporto fra la producibilità annua di un miliardo di kwh e gli 8 miliardi e mezzo di proventi, il costo del kwh appare molto modesto: 50 volte l'anteguerra. Per questo — ha concluso il prof. Codegone — *il bilancio può considerarsi in pareggio nonostante il lieve disavanzo. Oggi l'AEM si è rimessa in sesto, ha superato le sue più gravi difficoltà e potrà riprendere il cammino ascensionale».*

Dal discorso dell'assessore si sono potuti dedurre i punti fondamentali della politica del Comune nei confronti dell'AEM: adeguamento delle tariffe per le aziende municipalizzate (oggi l'ATM paga l'energia 4,80 al kwh e l'Acquedotto 5,20); ricerca dell'utenza più remunerativa che è quella piccola e media; assestamento finanziario dell'azienda; reperimento dei capitali necessari a far fronte alle esigenze degli impianti attuali e futuri; riorganizzazione del servizio aziendale. In questo settore s'inquadra la nomina del nuovo direttore dell'AEM. All'attuale, ing. Brunetti, che andrà a riposo entro l'anno per raggiunti limiti di età, non sarà rinnovato il mandato. E' già in preparazione il bando di concorso.

Alcune critiche al bilancio sono state esposte dai consiglieri Passoni (psi), Garavini (pci), Castagno (psi). Quest'ultimo ha illustrato un ordine del giorno del suo gruppo che vuole condizionare il voto del Consiglio ad una revisione del bilancio da parte della commissione amministratrice.

Dopo la replica dell'assessore agli intervenuti, verso le 2 il sindaco ha potuto mettere in votazione il documento, l'ordine del giorno socialista che è stato respinto e il bilancio che è stato approvato con 35 voti contro 24. A favore hanno votato i gruppi dc, pdi, marp; contro pci e psi. Assenti tutti gli altri.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Pautasso Giovanni, a. 82, nato a None, abitante in via Mombarcaro 12; **Jarmaa** Antonia ved. Banci, a. 65, [illegible], v. Paganini 33; **Ferrero** Francesco, a. 60, Asti, v. Germanasca 11; **Bracco** Teobaldo, a. 81, Torino, v. Chiesa Salute 63; **Tamagno** Anna ved. Moretto, a. 76, Magnano, v. F.lli Carle 41; **Pennacina** Giacomo, a. 83, Mondovì, c. Francia 130; **Legger** Enrichetta ved. Santoli, a. 77, Luserna, c. Mediterraneo 5; **Russo** Anna Maria in Saracco, a. 22, Torino, str. Forni Goffi 30; **Manzone** Giulia in Menaldo, a. 68, Torino, v. Villa Regina 19; **Paoletti** Armando, a. 77, Biella, via S. Chiara 21; **Drago** [illegible] Gobetti, a. 42, Alessandria, via Candiolo 76; **Deorsola** Antonia in Natta, a. 59, Buttigliera Asti, via Mombarcaro 60; **Ferrero** Tommaso, a. 81, S. Franc. al Campo, c. Brescia 5; **Gastaldi** Gaetano, a. 85, Riva Chieri, str. Valsalice 246; **Malacria** Lorenzo, a. 65, Vercelli, str. Vallette 160; **Baccola** Antonietta ved. Mombello, a. 88, Torino, v. Villa Regina 21; **Bombara** Mariannina in Rachetto, a. 77, Salabertano, v. [illegible] 257.

Deceduti in ospedale: **Donna** Evaristo, a. 51, nato a Roma; **Calvi** Francesca in Cavallo, a. 57, Ozzano; **Giliberti** Mario, a. 28, Lucera; **Ciolo** Giovanni, a. 83, Ferrere; **Avalle** Luisa ved. Coral, a. 84, Ivrea; **Mercante** Maria, anni 1, Cuorgnè; **Dal Mulla** Lucia ved. Lionello, a. 80, San Zenone; **Giarrusso** Maria, a. 31, Vizzini; **Ratto** Giuseppe, a. 53, Savigliano; **Dellavalle** Giacinta, anni 37, Tradate; **Galassi** Giovanni, a. 72, Milano; **Frate** Candida ved. Finotello, a. 78, Moncalieri; **Ferlone** Lucia in Gabrielli, a. 54, Torino; **Marchetti** Inea ved. Castellini, a. 78, Serravalle; **Caraglio** Livia ved. Enrici ved. Demattels, a. 56, Vezza; **Bruno** Giulia in Olcandri, a. 66, Avigliana; **Salcone** Severino, mesi 10, Torino.

Morti 34 - Nati 52 - Matrimoni 14

Afferrato dalla puleggia della cardatrice sotto gli occhi dei compagni terrorizzati

La sciagura alla Paracchi - Mezz'ora di febbrile lavoro dei compagni per smontare la macchina e liberarlo - Una gamba quasi staccata: moribondo per dissanguamento

Un impressionante incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio nello stabilimento Paracchi, in via Pianezza a Venaria: un operaio è stato afferrato dalla cinghia di una macchina e la tremenda morsa gli ha maciullato una gamba.

Erano le 14 e 30 e l'attività pomeridiana era cominciata da poco. L'operaio Italo Cassis di 33 anni, domiciliato in via Lamarmora 5, a Venaria, stava sorvegliando il funzionamento di una cardatrice (lo stabilimento produce tappeti). Ad un tratto, per cause che non sono state ancora accertate, saltava la cinghia superiore della puleggia: senza fermare il motore, l'operaio afferrava un manico di scopa e dopo alcuni tentativi andati a vuoto la rimetteva a posto. Purtroppo, nello sforzo, perdeva l'equilibrio e cercava di bilanciarsi sulle gambe: avanzava un piede e il piede veniva afferrato dalla cinghia inferiore.

Fu la questione di un attimo. Lo sventurato restava prigioniero e prima ancora di poter lanciare un grido d'aiuto finiva d'impeto contro il rullo e la gamba sinistra, presa tra la cinghia e il rullo, veniva straziata e spaccata: nell'urto violentissimo il Cassis riportava altre ferite al volto, alle spalle, alle braccia. Il sangue sgorgava a fiotti e l'infelice, semi-svenuto, gemeva e si contorceva avvinghiato alla macchina.

Accorrevano i compagni di lavoro, fermavano il motore, facevano per liberarlo: ma l'operazione non era semplice, si svolgeva in un'atmosfera comprensibile di affanno e di orrore. Si telefonava ai pompieri che giungevano sul posto con sollecitudine. Ma già gli operai avevano provveduto a smontare parte della macchina e finalmente, dopo circa 30 minuti, il povero Cassis poteva essere liberato. La gamba sinistra era un che di informe e sanguinolento. Ma la cosa più raccapricciante era l'emorragia: sul pavimento, sotto la puleggia, si allargava una grande pozza di sangue.

Con l'ambulanza dei pompieri l'operaio veniva trasferito a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. Qui i medici lo operavano d'urgenza e gli amputavano la gamba sopra il ginocchio. L'intervento chirurgico riusciva perfettamente, ma le condizioni del ferito apparivano disperate per la imponente perdita di sangue: il polso, ormai, era impercettibile. Interveniva allora il Centro trasfusionale del Maria Vittoria diretto dal prof. Martinetto e il corpo esausto dell'operaio riceveva un litro e mezzo di sangue. In serata lo stato generale permaneva gravissimo, tuttavia v'erano speranze di salvezza.

Il fatto ha destato viva emozione in Venaria dove il Cassis, sposato e padre di tre bambini in tenera età, è molto conosciuto.

Chiarificatore l'incontro tra il Sindaco ed il Marp

Ieri a mezzogiorno il Sindaco ha ricevuto nel suo ufficio i quattro rappresentanti del Marp nell'amministrazione comunale: gli assessori dott. Rosboch e comm. Bruno, i consiglieri dott. Nobile e Vezzani. La delegazione autonomista ha illustrato all'avv. Peyron i tre punti su cui il Marp manifesta alcune «perplessità»: piano regolatore, bilancio dell'Azienda tranviaria, imposta di famiglia. Le spiegazioni fornite dal Sindaco sembra abbiano rasserenato i rappresentanti del Marp.

Specchio dei tempi

Denunciare il peccato, non il peccatore - Rapina a Milano, delitto perfetto a Torino - Gli stipendi dei deputati tedeschi - Non trova moglie lo spazzino? - Il latte delle mucche tubercolotiche - L'ostinato fumatore di pipa

Un lettore ci scrive:

«Ora che il processo di Firenze è terminato, sia permesso esprimere una opinione, che, se pure metterà in evidenza grandi lacune in cognizioni giuridiche, non è dettata però da partigianeria. Sia riconosciuto senza riserve il diritto e il dovere della Chiesa a condannare ciò che secondo la morale cristiana non è ortodosso, ma non sia considerato lecito pronunciare il nome di chi abbia abbandonata la retta via. Un detto, che forse è più vecchio del cristianesimo, insegna che se si può denunciare un peccato, non si può peraltro pronunciare il nome di chi l'ha commesso.

«E' un dovere della Chiesa condannare un eresiarca, pronunciarne il nome, confutarne le tesi pubblicamente, ma è altrettanto ingiusto denunciare pubblicamente chi abbia commesso un'infrazione ma non si sia fatto promotore di attività contro la Chiesa».

Rocca Giampiero

Un lettore ci scrive:

«Rapina a Milano, delitto perfetto a Torino. Ormai rubare e ammazzare sono delle professioni. E anche facili da imparare, se quando le edicole di giornali sono piene di libri gialli, giornalini a fumetti. Ci sono anche gli esempi pratici e suggestivi: i film.

«Io penso che sarebbe ora di proibire la vendita di certi libri gialli e giornali a fumetti. Dal bambino che va a scuola al nonno pensionato tutti leggono questi sporchi libri e i giornalini che parlano di delitti, rapine, suicidi, avventure. Come si dovrebbero proibire anche i film che servono solo ad insegnare la delinquenza».

Un ferroviere di Chivasso

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci riferiamo a quanto pubblicato su *La Stampa* sull'aumento dello stipendio ai deputati, proposto al Parlamento della Repubblica Federale tedesca (da L. 113 mila a 165 mila). Credo che spontaneo venga ad ognuno di noi di fare un paragone con l'Italia, premesse queste osservazioni: la Repubblica Federale tedesca ha bilancio in attivo; pieno impiego di mano d'opera; risorse naturali non paragonabili alle nostre; nessun problema del Mezzogiorno. Ebbene con tutto ciò dà ai suoi parlamentari uno stipendio che oscilla sulla metà di quello che noi contribuenti italiani con tutte le nostre miserie diamo ai nostri».

Un gruppo di elettori che andrà a votare (seguono 7 firme)

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni fa *La Stampa* si occupò della situazione dei netturbini, io sono uno di questi. Ho da poco compiuto venticinque anni di età ed ho qualche anno di scuola tecnica professionale, ma purtroppo ho dovuto accettare questo lavoro per cause che lei può ben immaginare. Ora vengo al sugo di quanto voglio dirle: potrei osarmi, io, presentarmi ad una ragazza conscia della mia occupazione, con intenzioni di matrimonio?... Stando ai concetti del pubblico, non è consigliabile: quale genitore di ragazza approverebbe che la propria figlia sposasse uno "spazzino"?

«Potrei elencare molti motivi che fanno di questa categoria un insieme di uomini che godono di un complesso di inferiorità nel confronto degli altri lavoratori! A completare questo complesso è nato un altro fatto poco simpatico. Sulle nostre carte d'identità gli uffici competenti si sono affrettati a segnare la qualifica di "netturbino": anche se la parola è un po' più raffinata, è pur sempre quella; io domando perché non è possibile mutare questa con "salariato comunale"?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da S. Antonino:

«L'articolo "Affette da tbc in Piemonte 300 mila mucche da latte" ha destato viva apprensione in molte famiglie, soprattutto quando si assicura che "fortunatamente" a Torino il latte viene immunizzato con la pastorizzazione. Ma ci sono centinaia di migliaia di persone che consumano latte ogni giorno e che non hanno la "fortuna" di acquistarlo pastorizzato, perché non risiedono a Torino, ma sono sparse in tutte le contrade del Piemonte.

«Mi rivolgo pertanto a te, *Specchio*, affinché la pubblicazione della presente possa provocare una risposta da fonte autorevole, atta a riportare la tranquillità a coloro che a causa di quell'articolo, l'hanno persa e sarà ciò un'altra opera buona che si aggiungerà a tutte quelle che tu finora hai fatto».

Felice Ciattoni

Un lettore ci scrive:

«Ritorno ancora una volta ostinatamente alla carica, anche se mai ho avuto finora la soddisfazione di veder pubblicare una mia lettera. Intendo nuovamente spezzare una lancia in favore della bistrattata schiera dei fumatori di pipa.

«Chiunque avrà notato che il nostro Monopolio continuamente mette in vendita nuovi tipi di sigarette di tutti i gusti e di tutti i Paesi. Perché non pensa un pochino anche ai poveri fumatori di pipa? A parte i trinciati comuni e nazionali, due sole sono le qualità di tabacchi importati, entrambi americani, e non certo dei migliori. I buongustai della pipa conoscono diverse qualità di tabacchi inglesi, che veramente sono quanto di meglio si possa desiderare, ma per poterseli procurare è necessario varcare la frontiera. Perché il Monopolio, a differenza di tutti i Paesi che ci circondano, non si decide ad acquistarne?

«Si fa tutto il possibile per accontentare ancora di più coloro che hanno il torto di preferire un genere di fumo che oltre tutto è assai meno dannoso alla salute di altri (come qualunque medico può confermare). E' proprio insano sperare in un maggiore interessamento dei responsabili? Mi firmo, sconsolatamente, a nome di tutti i negletti "pipisti"».

Aldo Mattirolo

Rimpatriate in febbraio 259 persone indesiderabili

La Questura continua l'azione preventiva contro le persone indesiderabili nella nostra città, e soprattutto contro gli oziosi che frequentano compagnie di pregiudicati, contro quanti ostentano un tenore di vita non giustificabile in base ai loro proventi. Nel mese di febbraio l'Ufficio prevenzione, diretto dal dott. [illegible], ha «diffidato» 24 persone, di cui 8 sono state proposte per la sorveglianza speciale e due per la misura del soggiorno obbligatorio in un determinato Comune. Contro 10 pregiudicati è stato applicato il provvedimento della «sorveglianza speciale». Sono state rimpatriate ai loro comuni di residenza 259 persone. Trentacinque minori sono stati rintracciati e riconsegnati alle famiglie. La «Volante» è intervenuta, su richiesta di cittadini, 383 volte nel mese.

La fame dei fellah

Il Cairo, marzo.

Vi sono ore in cui il sole scioglie nell'aria del Cairo quasi una polvere luminosa, che trasfigura cose e persone. Sono le ore della questua infantile, un lungo coro di vocine querule protratto fino a che il sole, declinando, sfiora le chiome irte dei palmizi, oltre il Nilo, scende a spegnersi ai limiti del deserto.

In pochi Paesi i bambini sanno praticare con l'innocente astuzia dei bimbi egiziani l'accattonaggio psicologico, tenace schermaglia tra il passante che affetta indifferenza ed il piccolo mendicante che esige la monetina. Scivolando nel traffico delle strade coi guizzi repentini dei pesci, si insinuano nei finestrini delle automobili ferme ai semafori. Non chiedono, ma dai loro occhi spalancati sgorga una tristezza immobile; troppo lunga è la sosta al semaforo per resistere a quegli sguardi.

La questua pedonale impone maggior fatica. Agitando gli straccetti delle corte «gellabe», i bimbi precedono i passanti camminando all'indietro, misurano con rara scelta del tempo il loro trotterello breve al passo adulto. Fingere di ignorarli è impossibile, e inutile. Retrocedono per centinaia di metri, senza mai incespicare, ripetendo su un solo tono di voce, quasi un tremulo belato, «mi mischinu, mi mischinu», la manina tesa e gli sguardi fissi negli occhi dei passanti.

Impongono la loro presenza: più che sul buon cuore, speculano sul disagio che il passante prova a sentirsi precedere dallo svolazzante mucchietto di cenci. Sanno che pochi reggono alla vista di un bimbo implorante, che non tutti hanno il coraggio di allontanarli col sibilante «jalla», vattene, schioccato come una frustata.

Le prime ombre della sera sospingono i piccoli accattoni del Cairo a tetri tuguri in cui, finalmente, si accende un focherello. Le monete della questua luccicano nelle manine che le hanno raccolte, si spengono in quelle più avide, forzatamente inoperose, dei genitori. E molte famiglie possono vivere, continuare a moltiplicarsi.

* *

In questi giorni, il Nilo è ancora un placido fiume giallo, ma nella sua pigra corsa già si avvertono i trasalimenti dell'ultimo sonno. Le piene di primavera sono vicine, annunciate dal fiato caldo che alita dal sud. L'acqua straripante bagnerà ancora i campi, li renderà fertili col suo limo misterioso che, precipitando dalle cateratte alte nel cielo, porta all'Egitto la vita e anche la bilarziosi, l'orrenda malattia del Nilo che divora le carni e gonfia i visceri in una mostruosa obesità.

I «fellah» egiziani, che senza il fiume divinizzato non esisterebbero, trovano in grande numero la morte proprio nella loro unica fonte di vita. Celato tra il limo fecondo, il germe della bilarziosi li aggredisce quando, a piedi nudi, attendono al lavoro, penetra nelle vene a decomporgli il sangue, riduce i loro corpi a scheletri, gli dilata il ventre, sempre più gonfio e deforme.

Potrebbero guarire se non toccassero più l'acqua del Nilo, ma la necessità dell'esistenza costringe i contadini alla diuturna comunione con il loro fiume. Gli obesi per la bilarziosi si incontravano soltanto nelle campagne, ma hanno fatto la loro apparizione anche al Cairo da quando le terre sono diventate insufficienti alla fame dei milioni di «fellah», sempre in aumento. Accorrono a decine di migliaia nella capitale, sperando di trovare una piccola occupazione, portare sassi sul capo nei cantieri, una corba di terra nelle opere di scavo.

Si radunano ogni mattina in Piazza della Libertà, o sul Lungo Nilo, dove si costruiscono palazzi imponenti e alberghi sontuosi per la nuova borghesia egiziana. Si sdraiano sulle aiuole e attendono in silenzio, immobili e assorti, che un capo cantiere li assuma. Non hanno nulla da raccontarsi e stanno lì, tutti i giorni, ad aspettare ciò che non accade mai. Le ore trascorrono vuote, inutili, senza speranze.

A mezzogiorno, quando ogni attività si arresta per la refezione, i «fellah» disoccupati abbandonano i luoghi d'attesa, si accostano alle sponde del Nilo che, in lento declivio sono un letto soffice e tiepido al sole d'inverno. Per un senso di decoro, gli obesi drappeggiano l'ampia «gellaba», lunga fino ai piedi, sui ventri deformi, si adagiano immoti, come in un desiderio di annullamento. L'acqua del fiume, mormorando in basso, culla e assopisce.

Le barche scivolano sul filo della corrente dirette, forse, ai villaggi abbandonati sotto la spinta della fame intollerabile. La nostalgia accresce l'inedia, ma non spinge alla disperazione. I «fellah» egiziani sono mansueti, rassegnati alla miseria di sempre, che è condizione comune alla loro razza. Si staccano da quel letto d'erba al calar del sole, attraversano le vie del Cairo tra la folla che invade caffè e ristoranti, tornano alle buie baracche dove, se i bimbi hanno raccolto qualche moneta con la questua, ci saranno poche fave cotte per la cena.

* *

Nella luce lunare, i gendarmi che vigilano il museo del Cairo sono come smorti fantasmi a guardia di una fortezza. Il museo è inerte, come le favolose ricchezze che custodisce. Nel buio della notte, anche lo sfolgorio dell'oro si è spento. Collane, bracciali, anelli, orecchini, diademi incrostati di smalti policromi e pietre rare giacciono accanto al grande sarcofago — centodieci chili d'oro puro e levigato — in cui fu deposta la giovane mummia di Tutankamon, il faraone morto e divinizzato a diciotto anni, al suo leggiadro trono aureo, ai sandali in lamine d'oro che calzarono i piedi del monarca adolescente.

La ricchezza dei faraoni è tornata dai millenni a testimonianza della civiltà raffinata e sfarzosa non di un popolo intero, ma di una esigua aristocrazia spietata. Gli antichi «fellah» hanno prodotto, ma non goduto di quella ricchezza. Le piramidi, alpi di pietra erette nel deserto da braccia d'uomini, ci rammentano la mortale fatica dei milioni di ignoti schiantati per elevare al cielo i superbi monumenti allo smisurato orgoglio dei loro tiranni, o per procurare l'oro e le gemme che adornarono i polsi, le dita, il collo degli antichi sovrani, e che ora posano inerti nei sigillati scrigni del museo.

Davanti ai gendarmi che vigilano su quella ricchezza, passano i «fellah» di oggi, sfiorano indifferenti e ignari i tesori custoditi nel basso palazzo simile ad una fortezza. Vanno chissà dove, a cercare un luogo per il loro sonno inquieto, spinti da una opaca rassegnazione, come se non avessero scopo, né avvenire, forse coscienti che la loro esistenza, come da sempre, è utile ad altri, non a loro.

Francesco Rosso

BRIGITTE SUL PIANOFORTE



Un recente soggiorno a Ginevra di Brigitte Bardot e di Gilbert Bécaud ha provocato molti pettegolezzi, riportati dai giornali svizzeri. La coppia è fotografata durante una trasmissione radio: Brigitte ha scelto un modo davvero curioso di stare al pianoforte.

E' UN DISCO CHE DURA QUARANTACINQUE MINUTI

Claudio Villa "in persona,,

Autobiografia in microsolco: egli canta una sua vita ideale - Idolatrie, avventure, atti di bontà - Una sera, impietosito della sorte di un circo equestre in fallimento, si esibisce con i suoi gorgheggi e salva quei poveracci - Vi sono in lui aspetti impetuosamente simpatici: ma si compiace di apparire un "divo,, e si inebria nello "slogan,, pubblicitario

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 marzo.

La primizia più curiosa della stagione canora è il disco «Villa's story», la biografia di Claudio Villa narrata, cantata e suonata da lui stesso. Trenta centimetri di microsolco, quarantacinque minuti d'agiografia in prima persona. L'uso d'incidere su dischi la propria «story» viene dall'America: Louis Armstrong ha narrato e suonato l'avventura sua e della sua celebre tromba, e così han fatto Bing Crosby, Glenn Miller, Eddy Duchin. Non s'era mai dato in Italia il caso d'un artista del bel canto che arricchisce la discoteca nazionale con questo «genere» d'importazione. Ma Claudio Villa non ha paura di rompere il ghiaccio. Non fu lui, tre o quattro anni fa, a dare inizio ai *clubs* d'ammiratori intitolati al suo nome? Ora li fornisce d'una nuova suppellettile per il culto della sua propria personalità: il *long play* che narra di lui, da quando aprì gli occhi alla luce di Trastevere a quando toccò i vertici del successo.

Già si conosceva del Nostro, una grande quantità di notizie biografiche. La nascita in una modesta casetta, la svogliatezza negli studi, la vocazione al successo. Il padre compare di scorcio nella vita del figlio, quel tanto che basta per mostrarcelo preoccupato di mettere tra le mani del suo Claudio almeno un «pezzo di carta», un diploma purchessia. Ma Claudio Pica — questo è il vero cognome del cantante — le studiava tutte per eludere i desideri della famiglia. Incrociò persino i guantoni del *boxeur* in una riunione di dilettanti. L'avversario, con un destro ben centrato, lo spedì al tappeto e lo costrinse a cercare altre vie per la celebrità. Nell'adolescenza, Claudio Villa era stato ammiratore sfegatato di Gino Bartali. Curvo sul manubrio della sua bicicletta, il giovinetto se ne andava per i colli romani a cercare salite e fatiche; voleva «far fiato» e garretti, sperava di poter eguagliare un giorno la gloria ciclistica del suo idolo.

Un giorno con una frotta di ragazzini di Trastevere, Claudio andò ad applaudire il campione del cuore che stava passando con il Giro d'Italia. «Dài, Bartali», vociava il ragazzo, e talmente squillavano le sue corde vocali che un frate, padre Beniamino, si volse a guardarlo con stupefazione. «Ragazzo, se vuoi qualche lezione di canto... La voce non ti manca, i polmoni nemmeno...». E così Claudio Villa incominciò a spiegare l'ugola, nei cori domenicali della sua parrocchia: e più tardi, con la chitarra o la fisarmonica ad armacollo, se ne andò per Roma stornellando di ristorante in ristorante, o sui quadrivi. La prima scrittura gli venne nel 1945, in un teatro d'avanspettacolo in cui si esibiva anche la futura moglie, Miranda Bonansea, monregalese; la ragazza che prestò la voce a Shirley Temple e che ora «doppia» Marilyn Monroe.

Dicono i suoi biografi che Claudio Villa sia arrivato alla prima scrittura con uno stratagemma: agli esordi egli cantava gratis, gli bastava che il suo nome apparisse bene in grande sui manifesti. Quest'intuizione sul valore della pubblicità personale valse al giovane un'ardente «platea» trasteverina, e poi romana. Ed infine riuscì ad avere un microfono, nel 1947, e non se ne allontanò più.

Fino a qualche anno fa il cantante non disdegnava gli spettacoli di beneficenza; accorreva svelto al capezzale di malati, e li confortava con gratuite prestazioni canore. Una volta capitò in un paesello del Napoletano dove stava per salire all'altare una sua giovane ammiratrice, sposa ad un cieco di guerra: la cerimonia nuziale s'impreziosì di quell'unico ornamento, la sua voce, accompagnata dall'asmatico harmonium della parrocchia. Tre anni fa Claudio Villa s'impietosì alla sorte d'un circo equestre che languiva senza spettatori in un paesello del Milanese: cantò nell'arena e in una sola serata guadagnò al piccolo circo, in stato di coma, un incasso quale i poveri guitti non ricordavano. Di Claudio Villa, Trilussa ammirava la voce e la tipica «invadenza trasteverina». A forza di gomiti riuscì ad accostare l'inavvicinabile Winston Churchill, in vacanza in Sicilia, e gli recò in dono un album dei suoi dischi, con la dedica. Un'altra volta, ritornato da una *tournée* negli Stati Uniti, salì le gradinate del Viminale e consegnò al Presidente del Consiglio un'offerta di mezzo milione raccolta tra gli italiani di Brooklyn per gli alluvionati del Salernitano.

La personalità di Claudio Villa è ricca di aspetti simpatici ed è un peccato che egli disdegni i panni dell'uomo comune. Due anni fa, i giornalisti di Sanremo lo colsero, tra matte risate, mentr'egli tarchiato e grassottello annunciava di «discendere dal piedistallo di divo». Villa si rigirò da qualche parte a chiedere il perché di tanta ilarità, ma non ne apprezzò il movente e non ne capì la lezione. Stupisce in lui l'immodestia e l'assoluta mancanza di senso d'umorismo. Quando arriva sulla «piazza» s'annuncia come «la voce nazionale». «Claudio Villa in persona» è lo slogan dei suoi manifesti. Una volta, senz'accorgersi della follia che s'agita nell'episodio, narrò ai suoi fedeli la sorpresa d'un gruppo di sue ammiratrici romane, in clinica, dov'era degente per la operazione dell'appendicite: le ragazze gli portarono in dono un cagnolino pechinese; in cambio, gli chiesero un ricordino a mo' di reliquia, la sua appendice appena recisa.

Al Nostro, in realtà, piace apparire quasi un dono celeste, disceso tra le genti da chissà quale empireo, per la loro felicità in questa valle di lacrime. A forza di sentirsi lodato ed acclamato, ha finito per credere egli stesso al proprio mito. In Inghilterra lo chiamano «the fabulous Villa», in Francia «le Caruso du variété». La sua voce tocca le più alte quotazioni nella «borsa» della musica leggera; è l'unico in Italia che riesca a tener testa all'invasione dei Belafonte, dei Platters, dei Sinatra. La C.E.T.R.A., che lo incide in esclusiva, vende i suoi gorgheggi a scatola chiusa e dichiara apertamente ch'egli è l'unico cantante italiano di cui s'occupi il pubblico straniero: pare che solo Villa abbia ormai il potere di accendere il sole di Napoli nel mondo. I nostri emigranti gli scrivono dai paesi più lontani dicendosi pronti «a qualsiasi sacrificio» pur d'averlo con loro almeno una sera.

Nelle città dell'Italia settentrionale la gioventù gli volge le spalle. Gli rimangono però fedeli le persone anziane, tutta la campagna e l'intero Mezzogiorno. Due anni fa, ad Ovada l'artista fu accolto solennemente ed incoronato «re della canzonetta». Convennero per l'occasione da tutt'Italia i «Villa clubs»: i più numerosi erano quelli delle regioni più lontane. E' a questa folla di «sudditi», viventi in stato d'estasi intorno alla sua voce impomatata, che il «reuccio» elargisce la sua «story», insincera e dolciastra. Ma è ancor nulla, ciò che vi si ascolta, in confronto a ciò che di Villa si legge negli opuscoli diffusi a piene mani dal suo ufficio stampa. «Le sue giornate — ci rivelano queste biografie ufficiali del cantante — sono paragonabili a quelle d'un'ape, dedita alla caccia costante dei fiori per succhiarne fino all'ultima stilla il polline».

Gigi Ghirotti

Arthur Rubinstein colpito da congestione polmonare

New York, 4 marzo.

Il pianista Arthur Rubinstein è stato colpito da una congestione polmonare che lo ha costretto a sospendere il concerto in programma ieri sera a Quito, nell'Ecuador.

Rubinstein, non ascoltando le raccomandazioni dei medici che lo avevano invitato a restare in albergo, aveva insistito per eseguire una prova nel pomeriggio.

200 POSTI; 1658 ASPIRANTI

Fu una gara movimentata l'esame-concorso per notaio

Sessantasette candidati espulsi perché sorpresi a copiare; 103 ritirati - Le sale immerse per due ore nell'oscurità, ma è risultato che l'interruzione non è stata dolosa - Decisamente contrario il ministro all'annullamento della prova

Roma, marzo.

Il fenomeno deve imputarsi a quella generale decadenza del costume in cui taluni sono spinti a ravvisare una delle più inquietanti caratteristiche del nostro tempo? Certo è che non vi ha concorso — per titoli o per esami — che non sia coronato da strascichi clamorosi; che non dia luogo a contestazioni e polemiche: che non offra spunti e motivi perché taluno abbia a chiederne l'annullamento in sede giurisdizionale.

Chi voglia darsi la pena di scorrere la giurisprudenza del Consiglio di Stato — il supremo organo regolatore del diritto nel campo amministrativo — si imbatterà in una moltitudine di decisioni occasionate, appunto, dai lagni e dalle proteste di chi, avendo partecipato ad un concorso, trova e sostiene che le cose non si sono svolte secondo giustizia, che il suo diritto è stato vulnerato, che le regole del gioco sono state alterate. Quando non è il caso a seminare di accidentalità lo svolgimento della prova, è la malizia degli uomini. Ma, spesso, la fortuità del caso e la calcolata malizia degli uomini cospirano, in stretta e bizzarra alleanza, ad intorbidare le cose. Ebbene proprio questo si è verificato nello svolgimento del recente esame-concorso per la nomina a notaio.

Per i duecento posti messi in palio, la mattina del 20 novembre scorso si sono presentati nel palazzo degli esami, in via Girolamo Induno n. 4, ben 1658 candidati. Nessuno poteva illudersi o sperare che il tema della prima prova, consistente nella redazione di un «atto fra vivi», sgusciasse anzitempo dalle tasche di uno dei commissari, così come era accaduto in altre occasioni, o potesse essere captato da un usciere, pronto o disposto a divulgarlo, dietro mercede. Riunendosi di buon mattino — le 7 precise — in una saletta riservata, la commissione giudicatrice, presieduta da un presidente di sezione della Corte suprema e composta di quattro magistrati, due docenti universitari e quattro notai, aveva preso tutte le precauzioni perché non filtrasse all'esterno alcunché di quanto sarebbe stato deciso in ordine alla formulazione dei temi. La riunione si protrasse per oltre tre ore e fu solo verso le 11 che poté farsi luogo all'estrazione del tema, fra i tre che, a norma del regolamento, erano stati elaborati dalla commissione.

Compiuta la dettatura del tema prescelto ai candidati, la commissione fissò le ore diciotto quale termine per la compilazione degli elaborati ed i candidati si posero al lavoro. Ed ecco, subito verificarsi i primi incidenti. I concorrenti che si erano presentati alla prova col proposito di «barare», vale a dire con le tasche e le borse imbottite di appunti e di libri, da cui si ripromettevano di copiare, erano diecine. Nonostante il rigoroso controllo che era stato predisposto, i più non rinunciarono a servirsi del materiale che avevano contrabbandato. Trentotto furono sorpresi in flagrante e vennero espulsi, estromessi dalla gara. Altri quaranta, intimiditi dalle difficoltà che il tema presentava e terrorizzati dalla sanzione in cui sarebbero incorsi ove fossero stati sorpresi a copiare, abbandonarono spontaneamente l'agone, ritirandosi dalla gara.

Per turbare le acque poteva ritenersi più sufficiente il trambusto che aveva accompagnato gli accertamenti a carico dei «bari», e le conseguenti espulsioni, ma a movimentare la prova doveva aggiungersi anche il caso. Alle 18,5, quando, spirato il termine per lo svolgimento del tema, stava per avere inizio, da parte dei concorrenti, la consegna degli elaborati, veniva a mancare la luce: le sale in cui si svolgevano gli esami piombavano nell'oscurità. Una sorpresa per tutti, uno scompiglio generale. I membri della commissione esortarono i candidati a rimanere al proprio posto e intanto mandarono i commessi alla ricerca di candele. Alla balugginante luce delle candele, le operazioni di consegna ripresero, prolungandosi sino alle 20,15, quando da mezz'ora, ormai, era tornata la luce. Ma una breve interruzione di corrente si ebbe anche il giorno successivo, durante la seconda prova di esame, nel corso della quale altri ventun concorrenti furono espulsi. La terza giornata fu meno movimentata, ma otto candidati, ancora, dovettero essere allontanati, mentre altri cinque, dopo aver vanamente cincischiato per qualche ora, finirono per dichiarare forfait e ritirarsi definitivamente. Tutto questo ha dato luogo, come si sa, a dubbi interrogativi discussioni e polemiche di cui si è fatto eco l'on. Vittorio Badini Confalonieri chiedendo di interrogare il Guardasigilli «per conoscere che cosa egli intenda decidere in relazione ai fatti denunciati, ecc. ecc.» e per sapere, altresì, se «in caso di annullamento del concorso non gli appaia equo riammettere gli espulsi che ammontano a circa un centinaio sul migliaio e più di candidati che terminarono le prove scritte».

La risposta del ministro al parlamentare piemontese è giunta ora circostanziata, come sempre avviene, ma inusitatamente prolissa e di intonazione vagamente polemica, nella perentorietà delle conclusioni alla quale perviene. Per nessun motivo, il concorso verrà annullato. Secondo il ministro, l'inchiesta condotta dagli organi del suo dicastero non ha messo in risalto alcun elemento di prova su pretesi abusi, sicché, sulla base del semplice dubbio che i concorrenti non abbiano avuto tutti eguale possibilità di curare la ultimazione degli elaborati, riesce impossibile fondare un gravissimo provvedimento quale sarebbe quello dell'annullamento del concorso.

Ci fu sì, l'interruzione di corrente, protrattasi per oltre due ore; le sale dove si svolgevano gli esami furono piombate nell'oscurità, ma l'interruzione non colpì solo il palazzo degli esami, bensì tutta la zona circostante. L'inchiesta ha appurato che l'interruzione non fu intenzionale e maliziosa e quindi, dolosa, ma fu provocata da un guasto di carattere tecnico (la rottura di un cavo) verificatosi alla centrale ostiense e da questa accidentalità — le tenebre in cui furono piombate le sale — i concorrenti che non avevano ancora presentato l'elaborato non poterono certo trarre vantaggio «giacché è ovvio che, al buio, essi non erano favoriti nella presunta consultazione di libri ed appunti». Le operazioni della consegna degli elaborati ripresero comunque non appena arrivarono le candele e tutto si svolse con «ritmo necessariamente rallentato, ma con la massima regolarità».

Sennonché nella favolosa ridda di dubbi sospetti ipotesi congetture suscitata dalla eccezionalità degli avvenimenti, si sono fatte strada voci che il ministro ora è indotto a smentire. «Non risulta nel modo più assoluto — sostiene il Guardasigilli — che qualche candidato fosse provvisto di candela propria: solo alcuni di essi fecero uso di cerini e di accendisigari». Quanto alla esclusione di un candidato (il dott. Raffaele Julia) su denuncia di altro candidato (il dott. Calogero Liotta) che gli sedeva vicino, è provato che il Julia stava copiando da degli appunti che egli stesso disse di aver ricevuto da altro candidato, presente in aula, e suo parente. Il Liotta, invece, indicava nell'assistente Lamberto Nuzzolo la persona che aveva recato al Julia la copia, e a carico del Nuzzolo è in corso un'inchiesta. Ma il Guardasigilli smentisce categoricamente anche altre voci: fra queste, quella secondo cui, in una delle aule, sarebbero stati scoperti, da uno degli addetti alla vigilanza, due temi svolti, e precisamente quelli che non erano stati sorteggiati fra i tre proposti dalla commissione giudicatrice. L'ipotesi che abbia potuto verificarsi una fuga è destituita di ogni fondamento. «E' da ritenersi per certo, invece, — conclude il ministro — che le operazioni delle prove scritte del concorso si son svolte con l'osservanza scrupolosa delle disposizioni dettate dalla legge. Lo zelo della commissione giunse al punto da non permettere, per garantire la più assoluta segretezza, la uscita dal palazzo degli esami dei candidati espulsi o ritirati se non dopo quattro ore dalla dettatura di ogni singolo tema».

Di qui, la conclusione: è da escludere che si possa invalidare il concorso. Né, in via di pura ipotesi, si potrebbe parlare — aggiunge il ministro — di annullamento di un solo tema del concorso. Un tale annullamento parziale farebbe sorgere il problema degli espulsi e dei ritirati (67 i primi, 103 gli altri). Il non ammetterli ad un nuovo esperimento provocherebbe, immancabilmente, da parte loro, reclami, forse, dal lato giuridico, non del tutto infondati, perché la espulsione o il ritiro furono dovuti a circostanze meramente contingenti, riferentisi a quel determinato esperimento che verrebbe annullato: l'ammetterli, invece, ad una nuova prova, imporrebbe necessariamente l'annullamento e la rinnovazione dell'intero concorso, dato che gli espulsi ed i ritirati del primo giorno non poterono partecipare agli altri due.

Tutto valido, dunque, secondo i funzionari ministeriali che hanno compiuto la inchiesta: tutto valido e regolare, a dispetto delle accidentalità che hanno movimentata la prova, della moltitudine dei «bari» che sono stati scoperti, della folla dei «ritirati», delle tenebre abbattutesi sul palazzo degli esami. C'era fra la folla dei concorrenti, gli esclusi ed i ritirati, chi si attendeva un miracolo dal fatto delle tenebre: l'annullamento della gara, il rifacimento della prova. Ma il miracolo non avverrà: lo si va dicendo da secoli: tenebrae non praevalebunt.....

Francesco Argenta

Un giurato sviene alla lettura del capo d'accusa a un assassino

L'imputato, un austriaco di 38 anni, avrebbe ucciso due donne e compiuto altri nefandi delitti - Per uno dei suoi crimini fu condannato ingiustamente un medico

Vienna, 4 marzo.

Ha avuto inizio questa mattina a Steyr il più sensazionale processo che si sia svolto in Austria negli ultimi anni, in una aula affollata fino all'inverosimile. Vi è gente che ha fatto la coda per 18 ore pur di assicurarsi un posto nella sala delle udienze. Diecine di giornalisti e fotografi seguono il dibattimento pigiati in maniera incredibile.

Imputato è un uomo di 38 anni, Alfred Engleder, accusato di avere ucciso due giovani donne e di aver usato violenza su altre quattro. L'accusa si basa sulla confessione resa dall'Engleder alla polizia dopo il suo arresto avvenuto nella scorsa estate. In base a questa confessione, l'imputato si sarebbe aggirato per sei anni nella vicinanze di Steyr con la sua bicicletta in cerca di vittime.

Il terrore incominciò a dilagare nella zona quando alcune donne furono trovate uccise o gravemente ferite a colpi di martello e con gli abiti strappati. Grave scalpore provocò il rinvenimento di un'infermiera, assassinata sulla riva di un fiume nei pressi di un ambulatorio. Per quel delitto un medico fu arrestato, processato e condannato in base a prove che risultarono in seguito completamente errate.

Due altre scomparse di donne, avvenute l'estate scorsa, condussero ad una caccia all'uomo cui parteciparono centinaia di agenti. L'Engleder fu finalmente catturato presso il confine cecoslovacco mentre tentava di espatriare.

All'inizio dell'udienza di stamane, l'Engleder ha ritrattato la confessione resa alla polizia e si è protestato innocente. L'imputato ha parlato della sua infanzia sostenendo di aver cominciato ad odiare sua madre all'età di 4 anni e narrando dei tormenti patiti quando, ancora ragazzo, i coetanei si beffavano di lui chiamandolo «l'addormentato».

Durante la lettura del capo di imputazione, redatto in termini piuttosto crudi, un giurato ed una persona del pubblico sono svenuti costringendo il presidente a sospendere brevemente l'udienza.

Arresto che fa rumore

Funzionario elvetico scambiato per ladro

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 marzo.

Non senza commenti intonati a forte sdegno, la stampa svizzera dà oggi notizia di uno strano episodio avvenuto sabato scorso: due agenti della polizia bernese arrestarono e percossero, scambiandolo per un malvivente, un alto funzionario d'un ministero elvetico, Federico Halm. Con vistosi titoli in prima pagina i giornali informano che egli aveva partecipato a una festa e dopo aver percorso alcune strade a piedi, saliva, verso mezzanotte, in un'auto pubblica che era ferma in una delle piazze principali di Berna, per farsi condurre a casa. Ma non appena sedutosi, la portiera veniva spalancata con energia da due agenti in divisa, che ordinavano all'Halm di seguirli alla più vicina caserma di polizia.

L'alto funzionario tentava di spiegare che doveva trattarsi di un equivoco. Allora uno dei gendarmi lo afferrava per il braccio, mentre l'altro lo percuoteva sul viso, causandogli la rottura di un dente. Quindi l'Halm, con le mani legate sul dorso, veniva condotto in caserma, dove, dopo avere mostrato i suoi documenti, riotteneva la libertà.

Ad alcuni giornalisti l'Halm che occupa un importante posto nel ministero per il Commercio Estero, ha dichiarato che, se non rivelò subito al cronista l'episodio, fu perché sperava che il capo della polizia bernese si scusasse personalmente con lui.

Da parte sua la polizia ha tenuto oggi una conferenza-stampa per spiegare che i due gendarmi scambiarono il funzionario per un ladro ricercato da parecchio tempo; si è comunque ammesso che i due agenti hanno dato prova di «un eccessivo zelo». La faccenda avrà quasi di certo uno strascico in tribunale, avendo l'Halm sporto denuncia.

Un giornale di Berna commenta, fra l'altro: «E' ora di porre fine a certi soprusi della polizia. Dobbiamo inoltre domandarci come sarebbero andate le cose se la vittima fosse stata un comune mortale, anziché un alto funzionario dello Stato: sarebbe stato rilasciato così presto?».

l. f.

Se ghigliottinate Djamila fucileremo quattro francesi

Tunisi, 4 marzo.

I ribelli algerini hanno minacciato di passare per le armi quattro soldati francesi recentemente caduti prigionieri al confine con la Tunisia se il governo di Parigi farà ghigliottinare Djamila Bouhired, la bellissima ragazza ventiduenne, condannata alla pena capitale sotto l'accusa di aver partecipato ad un'azione terroristica nella quale morirono alcuni soldati francesi. Solo un diretto intervento del presidente francese Coty, invocato da più parti non solo in Francia ma anche all'estero, potrà salvare la vita a Djamila.

La minaccia di fucilare i quattro soldati francesi è contenuta in un bollettino pubblicato a Tunisi dal «Fronte di liberazione nazionale algerino». In esso si sottolinea che dall'11 gennaio sono stati giustiziati 15 nazionalisti e altri 11 sono stati condannati a morte.

Novemila espositori alla Fiera di Lipsia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 marzo.

(m. c.) La Fiera internazionale di Lipsia, che si è aperta ora al pubblico, ha rivelato molti progressi nell'industria pesante della Germania Est e, al contrario, parecchie deficienze nel settore dei beni di consumo. Questa è l'opinione corrente dei numerosi uomini d'affari occidentali presenti alla manifestazione.

Quello che ha colpito maggiormente gli osservatori occidentali è stata l'abbondanza di piccole novità tecniche, che a loro avviso contribuiranno efficacemente alla razionalizzazione dei grandi complessi industriali della Germania Est. Altro motivo di interesse e anche di sorpresa è stato un nuovo tipo di motore a turbina fabbricato nella Germania orientale e che dovrebbe essere applicato a velivoli di linea. Il motore, sul tipo del T-104 russo, darà agli aerei un'autonomia di 2-3 mila chilometri e una velocità media di 800 chilometri orari.

Dall'esposizione di Lipsia, il governo di Berlino si attende quest'anno un incremento notevole ai suoi traffici con i Paesi occidentali. Lo scambio di merci fra la Germania Est e i Paesi d'occidente, compresa la Repubblica federale, ha raggiunto lo scorso anno i 3,8 miliardi di rubli, contro i tre miliardi del 1956. Con gli affari che i tedeschi dell'Est sperano di concludere a Lipsia, il volume dei traffici dovrebbe raggiungere i 4 miliardi e mezzo di rubli.

Un contributo all'estensione dei commerci dovrebbe darlo la Gran Bretagna. Si parla anzi di un accordo commerciale fra l'Inghilterra e la Germania Est per dieci milioni di sterline. Negli ambienti commerciali britannici però si afferma che un accordo del genere «è per lo meno prematuro».

Gli espositori della Fiera di Lipsia sono oltre 9000 e si tratta per la maggior parte di rappresentanze dei Paesi comunisti. Gli occidentali, compresi i tedeschi della Repubblica federale, sono rappresentati da 1200 case produttrici.



Lunedì gli esami di Stato per l'abilitazione professionale

Già nominate le commissioni - Il Ministro della P. I. smentisce la voce di sospensione delle prove - Oggi a Roma una manifestazione di studenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Il 10 marzo si terranno gli esami di Stato per la concessione dell'abilitazione all'esercizio professionale dei medici, farmacisti, ingegneri, architetti ecc. Questa sera s'è diffusa la voce che l'esame sarebbe stato sospeso, giacché il ministero della P.I. non aveva ancora provveduto a modificare il regolamento di tali esami, sentito il parere dei consigli di facoltà delle varie università e quello degli ordini professionali. Il ministro della P.I., on. Moro, interrogato al riguardo, ci ha dichiarato: «Abbiamo già provveduto a nominare le commissioni. Non è possibile sospendere l'esame in via amministrativa...».

Questa precisazione è sembrata tanto più necessaria, perché in seguito ad un colloquio avvenuto a Montecitorio, tra il sottosegretario alla P.I. on. Scaglia, e l'ex-ministro liberale Martino le voci di sospensione erano divenute più insistenti, proprio oggi. Del resto, l'on. Gaetano Martino e l'on. Colitto hanno depositato alla presidenza della Camera una proposta di legge per la sospensione dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Martino, che è stato pure Ministro della P.I., ha precisato che la proposta da lui avanzata assieme al presidente del gruppo liberale della Camera, oltre alla sospensione dell'esame di Stato, propone la provvisoria abilitazione dei laureati dell'anno accademico 1956-57 e l'emanazione di un nuovo regolamento di applicazione della legge che ripristinava l'esame di Stato.

«Tale esame — egli ha detto — deve costituire una prova di attitudine professionale. Occorre un tirocinio, e l'esame deve essere rappresentato da prove pratiche e non essere una prova di appello dell'esame di laurea. L'attuale struttura dell'università italiana non offre più quella preparazione necessaria, e questo per l'enorme sviluppo della parte teorica e la contrazione, preoccupante, dell'insegnamento pratico dovuta alla penuria di assistenti e personale tecnico, laboratori, strumenti e finanziamenti, che sono i pilastri su cui deve fondarsi l'istruzione superiore».

I due parlamentari liberali si schierano, dunque, con coloro che affermano che sia prima necessario riformare l'ordinamento universitario — si da renderlo consono alla formazione dei giovani — ed adattare a questa nuova università un razionale e veramente utile esame di Stato, consigliandone, inoltre, l'abbinamento all'esame di laurea.

Questa sera a fine di seduta a Palazzo Madama il sen. Rossi ha chiesto che si discuta con urgenza in aula la proposta di legge da lui presentata insieme al sen. Donini per la sospensione dell'esame di Stato. Il d.c. Ciasca si è opposto affermando che il ministro Moro si era già impegnato a riferire in commissione sulla modifica del regolamento per gli esami di Stato.

I presidenti degli ordini degli architetti di Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, sedi di Facoltà di architettura, riunitisi per esaminare la questione degli esami di Stato, hanno riaffermato la loro «avversione all'esame di Stato così come oggi è formulato». Nominate le «terne» richieste dalla legge per le commissioni d'esame, hanno contemporaneamente rassegnato le loro dimissioni unitamente a quelle dei rispettivi consigli «per dissociare la propria responsabilità da quella del Ministero della P.I., in segno di protesta di fronte ad una così evidente ignoranza dei legittimi interessi delle categorie professionali, e perciò stesso di quello supremo del Paese».

A Roma domani mattina, con partenza dalla città universitaria, gli studenti formeranno un corteo che si dirigerà per protesta al ministero della P.I. A tal proposito l'itinerario che sarà seguito e il testo dei cartelli che saranno issati dagli studenti durante la sfilata per le vie cittadine, è stato reso noto al questore, il quale ha autorizzato la dimostrazione.

v. a.

Le prove di esame nelle scuole elementari

Roma, 4 marzo.

Le operazioni di scrutinio nelle scuole elementari si svolgeranno nell'ultima settimana di lezione per la prima e la quarta classe. Per le classi seconda, terza e quinta gli scrutini avranno inizio nel primo giorno feriale consecutivo al termine delle lezioni e dovranno essere condotti a termine entro i quindici giorni successivi secondo il diario stabilito dal direttore didattico.

Saranno ammessi a sostenere gli esami nelle due sessioni (estiva ed autunnale) gli alunni di seconda e quinta classe. Limitatamente al corrente anno scolastico 1957-58 dovranno sostenere gli esami anche gli alunni di terza classe.

L'esame di licenza elementare verte su tutte le materie che sono state oggetto di insegnamento nella quinta classe. Il programma dell'esame di ammissione alla scuola media è stato determinato con esatto riferimento ai nuovi programmi di insegnamento nelle scuole elementari: in tal modo l'alunno che si prepara a sostenere l'esame di licenza elementare non ha bisogno di alcuna preparazione supplementare differenziata per sostenere gli esami di ammissione alla scuola media.

Le commissioni di esame verranno nominate dal direttore didattico. Le stesse norme dovranno applicare le scuole parificate, per le quali, però, la presidenza della commissione dovrà essere assunta dal direttore didattico o da un maestro di ruolo da lui delegato.

Le prove di esame per l'ammissione alla seconda classe consisteranno nella scrittura sotto dettatura di non più di due brevi periodi nella scrittura di numeri fino a 20 e nella lettura di un brevissimo e facilissimo brano. Verrà inoltre fatta eseguire alla lavagna un'addizione entro il limite numerico di 20.

Accusato da una pistola e da un paio di manette

Rinviato a giudizio per l'eccidio di tre carabinieri presso Genova

Genova, 4 marzo.

Il giudice istruttore dottor Bocchino ha rinviato a giudizio per omicidio premeditato e aggravato, rapina e porto d'armi abusivo Andrea Lagorio, di 43 anni, ritenuto uno degli autori della strage di tre carabinieri avvenuta a Fabbriche di Voltri alla periferia di Genova il 1° agosto 1945. L'imputato fin dall'epoca del fatto è latitante. Le indagini hanno accertato che egli, probabilmente sotto falso nome, si è rifugiato in Cecoslovacchia.

Nel pomeriggio del 1° agosto 1945 tre carabinieri della stazione di Voltri — Romolo Innamorato, Antonio Ficarra e Venerando Russo — di ritorno da un servizio di pattuglia, vennero affrontati a Fabbriche di Voltri da sette individui che li trucidarono a raffiche di mitra. Dopo averli spogliati delle armi e dei valori, gli assassini seppellirono le loro vittime in una fossa profonda circa un metro, scavata ai lati della strada. I cadaveri vennero ritrovati l'indomani da un contadino della zona. Il Comando militare alleato, che allora governava la città, mise immediatamente una taglia sulla testa degli assassini; ma pochi giorni dopo tuttavia i carabinieri di Voltri identificarono cinque dei sette responsabili, e cioè: Francesco Siri, Liborio Piazza, Giovanni Bozzano, Angelo Piccardo e Angelo Pizzorno.

Il 14 settembre essi comparvero innanzi alla Corte generale alleata e, dopo poche udienze, il presidente, premesso che in venticinque anni di carriera non aveva mai assistito a un episodio così crudele e ripugnante, condannava a morte il Siri e il Piazza; all'ergastolo il Bozzano; a 21 anno di reclusione il Pizzardo. Per il Pizzorno, allora quindicenne, dispose l'internamento in un riformatorio.

La sentenza della Corte alleata non fece parola del sesto e del settimo complice, ma i carabinieri proseguirono in segretezza le loro indagini per una decina d'anni, finché nel maggio del 1953 si ebbe un colpo di scena. Nel corso di una perquisizione operata in casa del quarantenne Giacomo Lagorio, dimorante a Voltri, gli inquirenti rinvennero una cassetta contenente la rivoltella calibro 9 appartenente al carabiniere Romolo Innamorato, ucciso a Fabbriche di Voltri, nonché un paio di manette.

Giacomo Lagorio asserì di avere trovato la rivoltella su un muretto nei pressi di casa sua e soggiunse che le manette erano state portate a casa dal fratello Andrea. Di costui non si trovò alcuna traccia, ma le indagini proseguirono finché, ai primi di quest'anno, i carabinieri di Voltri poterono trasmettere alla Procura della Repubblica una dettagliata denuncia per omicidio premeditato a carico di Andrea Lagorio, che si è conclusa adesso con il rinvio a giudizio del settimo presunto autore della strage di Voltri.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—2,2	14,6	Pescara	5	10,2
Trento	1	14,8	L'Aquila	1	5,7
Trieste	3,9	12,7	Roma	4,9	12,5
Venezia	2,5	10,2	Bari	5,4	10,8
Milano	—0,6	14,6	Napoli	3,7	11,5
Torino	2,3	14	Potenza	1	4
Genova	6,6	15,1	Reggio C.	6,5	11,8
Bologna	0,4	13,2	Messina	6,8	11,8
Firenze	1,2	16,4	Palermo	7,8	12,4
Pisa	2	17,2	Catania	3,8	12,5
Ancona	5,1	12,2	Alghero	3,5	14,1
Perugia	3,8	10,5	Cagliari	3,5	15

Sale sul cornicione d'un palazzo e minaccia di gettarsi nel vuoto

Il folle raggiunto e salvato dai vigili del fuoco

Pinerolo, 4 marzo.

Una drammatica scena s'è svolta stasera in via Principi d'Acaja, dove sorge lo storico palazzo del Senato: un pazzo si è arrampicato all'imbrunire sulla costruzione e di là, aggrappato ad una merlatura, si è messo ad arringare la folla dei curiosi minacciando di lasciarsi cadere nel vuoto.

Qualcuno dei presenti ha avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco e questi ultimi sono giunti poco dopo sul posto per convincere il folle a togliersi dall'incomoda e pericolosa posizione. Il palazzo del Senato — monumento nazionale — è ormai ridotto ai muri perimetrali ed è privo di volte e di scale; lo squilibrato aveva raggiunto il cornicione arrampicandosi. Non era perciò facile raggiungerlo senza essere notato e comunque l'impresa era rischiosa.

Dopo alcuni tentativi, mentre la piccola folla raccoltasi nella via cercava di intrattenere il pazzo e di farlo desistere dal proposito di buttarsi nella strada, i vigili del fuoco riuscivano a raggiungere la sommità del palazzo con scale esterne di fortuna.

Portato in salvo, il poveretto veniva identificato per il disoccupato Primo Seneide di 41 anno, residente al n. 47 della stessa via Principi d'Acaja. Egli è stato visitato in Municipio dall'ufficiale sanitario dott. Piccone e riconosciuto affetto da etilismo cronico e mania suicida, per cui è stato rinchiuso stasera nel manicomio di Collegno.

Forse ritrovata la salma di un pittore del Seicento

Gravedona, 4 marzo.

Durante i lavori di scavo effettuati nell'ex «Ca' de' Preti» del comune di Peglio, nell'alto lago di Como, sotto la volta dello scantinato, alla profondità di circa 50 cm., è stato rinvenuto un loculo fatto di mattoni rossi con dentro uno scheletro umano in perfetto stato di conservazione; all'altezza della mano destra sono stati rinvenuti due cucchiaini di rame di pregevole fattura artigiana, con impressa una piccola campana e un bottone di legno a quattro fori con incisa la lettera «F».

Si presume che i resti siano quelli del celebre pittore secentesco Giovanni Mauro Della Rovere, detto il «Flamminghino», morto tragicamente nel fiume della valle del Liro sotto Peglio; tale ipotesi è avvalorata dalla campanina impressa nei cucchiaini, che distingueva le posaterie dei Della Rovere, e dalla lettera «F» incisa sul bottone, iniziale appunto del soprannome del pittore.

— S P E T T A C O L I —

Incontro con Dapporto al Circolo della stampa

«Caccia grossa in Africa»

Domani giovedì alle ore 18, parlerà al Circolo della stampa Carlo Dapporto. Il popolare comico, che sarà accompagnato da alcuni attori e attrici della sua compagnia di riviste, racconterà ai soci del Circolo divertenti aneddoti e curiosità sulla sua brillante vita di palcoscenico.

I soci, potranno accompagnare un familiare.

Il prof. Attila Tajbel, direttore dello zoo di Torino e docente alla Università di Bologna, ha tenuto ieri pomeriggio al Circolo della stampa, la annunciata conferenza sul tema «Caccia grossa in Africa». Alla trattazione dell'interessante e suggestivo argomento l'oratore ha fatto precedere una breve illustrazione degli scopi che si intende conseguire con la creazione dei giardini zoologici.

Quanti sacrifici costi il rifornimento degli zoo il prof. Tajbel lo ha dimostrato narrando una serie di episodi, quasi tutti emozionanti, di cui fu testimone, e a volte partecipe, durante le spedizioni in Africa e in Asia insieme al cacciatore Terni. L'oratore, al termine della sua brillante esposizione, è stato vivamente applaudito.

Dipinti di Gianni Dova

Alla Galleria d'Arte «Galatea» è stata inaugurata ieri, presenti molti giovani artisti, una Mostra del pittore Gianni Dova. Sono sedici opere, di recente fattura che rivelano l'intimo spirito di questo artista che si esprime con una figurazione fantastica che ha anche alcunché di romantico. Sembra in alcuni casi la realizzazione di un sogno da fantascienza. Da fondali in prevalenza di un verde smeraldo, che in alcune opere possono raffigurare abissi marini, si elevano e si intersecano ramificazioni, che poi assumono l'aspetto di grosse foglie, o di non ben precisati esseri che non hanno mai conosciuto altra luce che quella che filtra attraverso il volume dell'acqua che li sovrasta. In altre tele il sogno assume l'aspetto di incubo. Queste originali composizioni non mancheranno di suscitare l'interesse di chi si recherà a visitare questa mostra che resta aperta fino a tutto il 15 corr. mese.

Riduzioni al Carignano per gli abbonati dei quotidiani

Per l'ultima replica del «Tacchino» l'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del teatro Carignano e dalla Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello la riduzione del 30 %, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi ed ai soci del Circolo della stampa. La rappresentazione avrà luogo domani, 6 marzo, alle ore 21,15. Per usufruire della riduzione basta presentarsi all'agenzia vendita biglietti e al botteghino del Teatro con la fascetta d'abbonamento del giornale o con la tessera sociale del Circolo.

Venerdì la Compagnia inscenerà un'altra commedia comica «I giorni più felici della loro vita», tre atti, di J. Dighton.

I PROGRAMMI DELLA TV

Non sono televisivi

Gli apparecchi televisivi in Italia sono circa 700 mila, in media ogni trasmissione è seguita da 2 milioni di persone. Nel nostro paese si pubblicano 113 quotidiani con una diffusione inferiore ai sei milioni di copie. A prima vista si dovrebbe calcolare che la propaganda alla tv corrisponda ad un terzo di quella dei giornali. Sarebbe un calcolo inesatto perché la parola scritta rimane sempre la forma più efficiente di diffusione delle idee.

Alla vigilia delle elezioni bisogna chiedersi se in Italia gli apparecchi tv diverranno uno strumento di propaganda dei partiti politici. Da tempo in Inghilterra la campagna elettorale avviene anche attraverso la televisione. Per le consultazioni del '55 la BBC ha concesso complessivamente 140 minuti di trasmissione ai conservatori, 140 ai laburisti e 35 ai liberali.

La situazione in Italia è ben diversa ed è assai poco probabile che la tv sia messa a disposizione delle decine di partiti che scenderanno in lotta. Essi potranno soltanto tentare in via indiretta una forma di propaganda. Sarà comunque controllata e di scarsa efficacia. I leaders dei gruppi politici non ne devono essere troppo dispiaciuti: l'esperienza insegna che essi non hanno grande successo sugli schermi della tv. Mancano del fascino di Mike Bongiorno e ahimè anche delle virtù di Marisa Allasio.

Settimana difficile per la tv: lo sciopero ha disturbato i programmi, non sarebbe equo rivolgere critiche alle trasmissioni che sono avvenute in condizioni di emergenza.

Fra gli spettacoli dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 5, ore 21: «Notte sull'Atlantico» di Leslie Reade; ore 22,15: «Uomini nello spazio»; venerdì 7, ore 21: «Questa mia donna» di Mario Federici; sabato 8, ore 21: «Il Musichiere»; ore 22: «Mont-Oriol» di Guy de Maupassant, prima puntata; domenica 9, ore 21: «Via del successo»; martedì 11, ore 21: «Serata d'onore» di Dino Falconi.

m. a.

La scrittrice Yourcenar ai «Venerdì letterari»

Dopodomani, per i «Venerdì Letterari dell'ACI», parlerà alle ore 18 al teatro Carignano la scrittrice Marguerite Yourcenar, sul tema: «L'écrivain devant l'histoire». La conferenza sarà ripetuta, sempre alle ore 18, sabato a Genova al circolo Tunnel, lunedì a Milano al teatro di via Manzoni e martedì a Roma al teatro Eliseo. Nata a Bruxelles da genitori francesi e residente a New York da molti anni, la Yourcenar è autrice di romanzi, saggi di poesia e opere teatrali.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 59.155

Alfieri: ore 21,15: Compl. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio». **Auditorium di Torino**: Venerdì 7 marzo ore 21 Concerto Sinfonico n. 12. Direttore Vittorio Gui. Pianista Tito Aprea. **Carignano**: ore 21,15: Volonghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli: «Il tacchino» di G. Feydeau. **Teatro Stabile di Torino**: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti. **Cavour** (v. Avogadro 2): Comp. Piccola Ribalta: «Monsù Travet a l'è sempre an bel», tre atti di Roberto. **L'Art Ancien** (corso Matteotti 40): Mostra opera completa «Il Miserere» di George Rouault. **Galleria Martina** (Gall. S. Federico): Mostra pittore A. Affortunati.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi. **Augustea Danze**: ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze**: trattenim. 17; ore 21 riservato Famija Turineisa. **Dercole**: Scuola ballo, v. Pomba 4D. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Fabrizi. **Gay**: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voci Salvadori-K, Sisters. **Gaudio Danze**: 16,30-21 M. Rossi. **La Cicala**: ore 21 Orch. Bonetto. **La Perla**: 21 Pippo Peano-Gorgoni. **Principe**: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo. **Smeraldo**: ore 21 OK6-Martorana. **Trocadero**: ore 17-21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-789): Quart. Gelmini, Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Fallabrino. **Taverna Itta** (via Amendola 10, tel. 47-338): ore 21 Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23. **Torino-Esposizioni**: tennis coperto

TEATRO CARIGNANO
Oggi e domani ultime repliche
«IL TACCHINO»
Da Venerdì
«I GIORNI PIU' FELICI DELLA LORO VITA»
Novità di John Dighton

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Or. 15-16-19-22. **Ariston**: «Il cerchio rosso del delitto» John Mills, Derek Farr, N. Middleton. **Astor**: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. techn. Or. 15-17-21. **Corso**: «La grande rapina» Peter Finch, Ronald Lewis, M. Swanson, D. Mc Callum in Eastmancolor. **Cristallo**: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista. **Doria**: «L'incomparabile Crichton» technicolor, con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker. **Lux**: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti. **Reposi**: «Tè e simpatia» CinemaScope Metrocolor, D. Kerr, J. Kerr Ultimo giorno. **Vittoria**: «Il segno della legge» VistaVis., H. Fonda, A. Perkins.

Arlecchino: «L'arma della gloria» Scope col., S. Granger, R. Fleming. **Augustus**: «Prigioniero dell'Antartide» Scope, J. Mahoney, S. Smith. **Nazionale**: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica. **Torino**: «Duello nell'Atlantico» Mitchum, Jurgens, Sc. col. A. 10.

Alexandra: «Passaggio di notte» Scope col., J. Stewart, A. Murphy. **Capitol**: «Passaggio di notte» in Scope col., J. Stewart, A. Murphy. **Faro**: «Passaggio di notte» Scope colori, James Stewart, A. Murphy. **Fiamma**: «Tifone su Nagasaki». **Hollywood**: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas e Ralph Meeker. **Ideal**: «Le belle dell'aria» Scope G. Ralli, P. Cressoy; sulla scena Tonina Torrielli e Varietà Internazionale ore 18,15 e 21,15. **Maffei**: «Noi siamo le colonne» e Riv. Ferrero-Nava ore 16,15-21,15. **Massimo**: «Avventure cadet Rousselle» techn., F. Perier, D. Robin. **Principe**: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas e Ralph Meeker. **Sassoè**: «Fascino criminale» Dominique Wilms, Claudine Dupuis. **Statuto**: «Avventure cadet Rousselle» techn., F. Perier, D. Robin.

Adriano: «Sumba» technic., Dirk Bogarde e Virginia Mc Kenna. **Alcione**: X contro centro atomico. Riv. Marotta-Wilk 16,15 e 21,15. **Alpi**: Città sotto inchiesta, Coburn. **La Perla**: «Vacanze a Ischia» tec. Scope, V. De Sica, M. Bru, Corey. **Regina**: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori.

Asti: «08/15 Kaputt» (3° episodio) con O. E. Hasse. Apertura ore 20. **Milano**: «Danza proibita» e «Fiume rosso». Apertura ore 10. **Olimpia**: «Pista da Toros» colori. **Po**: «Pantera rossa» technicolor. **P. Nuova**: «Fratelli messicani» e «Madonna dalle 7 lune». Ap. 10. **S. Felice**: «Il suo angelo custode» technicolor, con Lucille Ball.

Esperia: «Figlio Caroline Cherie». **Giardino**: «La porta della Cina» Scope, G. Barry, Nat King Cole. **Italiano**: «Un re a New York» Charlie Chaplin e Dawn Addams. **Miraflori**: «Ore d'angoscia». **S. Rita**: «Guerra tra i pianeti». **Vinzaglio**: «Amanti del sogno» con Jennifer Jones e J. Cotten.

Eliseo: «Vacanze a Ischia» techn. Scope, V. De Sica, Isabella Corey. **Fréjus**: «Meravigliosa storia di Walt Disney» technicolor Scope. **Nuovo**: «Il marchio dell'odio» con Joseph Cotten e V. Lindfors. **S. Paolo**: «Orgoglio e passione» techn., S. Loren, C. Grant, Sinatra.

Belgio: Domani splenderà sole, col. **Corallo**: «Una parigina» technic. con Brigitte Bardot e C. Boyer. **Eridano**: I 3 moschettieri, Turner. **La Salle**: «Pattuglia dell'Amba Alagi» Luciano Tajoli, D. Maggio. **Orapa**: Sfida all'O.K. Corral, tech. **Radium**: «L'intrusa» A. Nazzari. **V. Veneto**: «L'ultimo paradiso» con Folco Lulli, colori Scope.

Astra: «Vacanze a Ischia» techn. Scope, De Sica, I. Corey, M. Bru. **Bernini**: Moglie uguale per tutti. **Cibrario**: Sconosciuto mia porta. **Elios**: Maria Antonietta, Morgan. **Europeo**: «Straniero in patria» col. **Excelsior**: «Carchio della vendetta» col., Randolph Scott, J. Craig. **Massaua**: «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Calvo, P. Ustinov. **Odeon**: «4 in medicina» colori, con Dirk Bogarde e K. Moore. **Star**: «Orgoglio e passione» tech. con C. Grant, S. Loren, F. Sinatra.

Adua: Allegri prigionieri, Renier. **Aurora** Figlia Caroline Cherie, col. **Barca**: Siamo uomini o caporali. **Brescia**: Mercenario della morte. **Eri-Dan**: «Marizzella» technicol. **Falchera**: Francia contro camorra. **Fortino**: «Inferno nel deserto». **Maier**: «Pilota russo e bella siberiana» col., J. Wayne e J. Leigh. **Nord**: «Volo su Marte» technic. **Palermo**: Domani splenderà sole. **R. Parco**: La sposa troppo bella. **Sociale**: «Orgoglio e passione» col., Cary Grant, S. Loren, Sinatra. **Zenit**: «Impero del sole» Sc. col.

Baretti: «Corte marziale» Scope technicolor con Gary Cooper. **Cabiria**: Momento più bello, Ralli. **Colosseo**: «Mio amico Kelly» Van Johnson, P. Laurie, techn. Scope. **Continentali**: «Giubbe rosse» tech. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Flora**: «Magnifica preda» techn. Scope, M. Monroe, R. Mitchum. **Italia**: «Il re dei mostri». **Maderno**: «999 Scotland Yard» in technicolor e «I pappagalli». **Nizza**: «Battaglia di Fort River». **Piemonte**: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock. **S. Carlo**: Cavalieri dell'illusione. **Spezia**: «I 7 peccati di papà» Scope con M. Chevalier e D. Scala.

Alba: «Veneri rosse» techn., con J. Payne, R. Fleming, K. Novak. **Apollo**: «Pilota russo e bella siberiana» Scope technic., J. Wayne. **Diana**: «Andrea Chénier» techn. **Dora**: «La donna dai 3 volti». **Edera**: «Pompieri di Viggiù» Totò. **Lucento**: «Spadaccino misterioso» Scope techn., F. Mari, Latimore. **Lutrario**: «I 3 moschettieri» tech. **Roma**: Domani splenderà il sole. **Splendor**: «Gli uomini condannano» Diana Dors e Y. Mitchell.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Cristallo, Adriano, Sassoè, Asti, P. Nuova, Massaua, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon. Prenotazioni gite domenicali al Sestriere.

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di *Bonazzelli* ed i solisti *Amadori* e *Billi* con le voci di *L. Seili* e *N. Nicosia*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grandioso successo di *R. Oppi*, canta *O. Tabarroni*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco 7,10: Buongiorno, Musiche del mattino: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa; Crescendo - 11: La radio per le scuole; Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico; Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena?: Cronache del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri; Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi; Civiltà musicale d'Italia - 18: Nuove scoperte nelle città sepolte - 18,15: Fantasia musicale; La settimana delle Nazioni Unite - 19: A. Maietti e la sua orchestra di tanghi; Il ridotto; La voce dei lavoratori - 20: Complessi caratteristici; Radiosport 21: Passo ridottissimo; Concerto del mezzosoprano T. Berganza e del pianista F. Lavilla - 21,35: Musica per orchestra d'archi - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: E. Barclay e la sua orchestra - 22,45: Vetrina del disco - 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — Giornale radio alle 13,30, 15, 18, Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; G. Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane - 13,45: Scatola a sorpresa; Il discobolo; L. Welk e la sua orchestra - 14,30: Giuoco e fuori giuoco; Quattro voci e un pianoforte - 16,10: Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu - 16: Terza pagina (Il sole nella nebbia, Cent'anni fa, I racconti del principale, Jazz in vetrina) - 17: Panorami d'arte varia - 18,10: «Ramona», di H. M. Jackson; Il pianoforte di F. Carle; Canta A. Alvi - 19: Classe unica; Voci, chitarre e ritmi - 20,30: Passo ridottissimo; I casi sono sei - 21: Programmissimo (al termine: ultime notizie) - 22: Primavera Europa (al termine: ricordo di Vienna) - 23: Siparietto: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Storia dell'atomo; Musica di A. Schoenberg; La rassegna - 20: L'indicatore economico; Concerto di ogni sera (musiche di F.J. Haydn e O. Respighi) - 21: Il giornale del terzo; «Le troiane», di Euripide - 23: Musiche di O. Pieme.

STAZIONI A M. F. — Ore 11: Musica popolare italiana - 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Telegiornale alle 13,30, alle 20,30 e in chiusura - 17: La tv dei ragazzi (Saltamartino) - 18,45: «Gengis Kan» (film) - 20,10: Pionieri (documentario) - 20,50: Carosello - 21: «Notte sull'Atlantico», di L. Reade - 21,45: La rotta polare - 22,15: Uomini nello spazio: orbite e fisiologia.

Investito da un getto di metallo in fusione

Casale, 4 marzo.

Due operai casalesi sono stati ricoverati oggi all'ospedale per vaste e profonde ustioni. Il ventisettenne Pietro Berruti, è in gravissime condizioni poiché, mentre era addetto alle colate di ghisa in una fonderia, è stato investito all'addome ed alle estremità inferiori da un getto del metallo liquido.

Il meccanico trentenne Benito Costa, si è invece ustionato al viso e alle mani nel tentativo di soffocare il ritorno di fiamma d'un motore in una cementeria; guarirà in una trentina di giorni.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali poco attivi, ma fondo sostenuto. Nei titoli di Stato sempre ben tenuti i Buoni del Tesoro, trascurate le Rendite. Obbligazioni poco trattate. Centrale 9300-45-60 (chiusura 9380); Finelettrica 1183-84 (chius. 1184); Finsider 627-28-28,50 (chius. 630); Viscosa 1715-25-32 (chius. 1731); Snia [illegible] (chius. 6130); M. Catini 2330-34-37 (chiusura 2341); Ilva 499-500 (chius. 500); Terni 284,50-85 (ch. 284,50); Fiat 1250-55-93 (chius. 1292); Edison 2795 (chius. 2800). Dopoborsa: Catini 2340-2342; Fiat 1294-1296. Titoli trattati: valori di Stato 26 milioni; 500.000; obbligazioni 33 milioni; azioni 130.525.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,60; corona danese 89,75; corona norvegese 81,75; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,495; franco francese 134,25; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,50; scell. austriaco 24,025; peseta spagnola 11,15; scudo portoghese 21,625; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,15; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,20; lira turca 43,50; sterlina australiana 1300.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5700-5800; marengo 4650-4700; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro blu 632-634; franco svizzero 145,50-146; franco franc. 126-137; peso 15-16; peseta 11-11,25; 50 messicani oro 28.500-29.000; oro al mille 706-710; argento puro 18.000-19.200.

MILANO — La riunione ha avuto aspetti di nervosismo e di irregolarità. Si direbbe che perduri nel campo degli affari un certo disagio e che gli operatori facciano mostra della massima severità nel giudicare, attraverso le quotazioni, il valore di ogni singolo titolo. Le voci preferite dagli acquirenti erano la Centrale, che manda ad esecuzione il noto programma, combinato colla sottoscrizione di altra società finanziaria, la Stampati, di cui si attende un riparto di dividendo dopo molti esercizi svoltisi in perdita; inoltre Amiata, Siele, Distillati nonché qualche recupero su Cigu, Cementi e Pirelli. Calmi, invece, i titoli elettrici, chimici e immobiliari. Il rimanente del listino confermava la tendenza resistente, con prezzi analoghi a quelli della vigilia. Nel reddito fisso, qualche realizzo così nelle obbligazioni industriali come nei Buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: Valori di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro, 97 milioni; obbligazioni 137.200.000; azioni 301.655, di cui Fiat 37.700; Rinascente 30.000; Terni 23.000; Finsider 18.600; Catini 16.500; Nebiolo 15.000; Ilva 14.000; Viscosa 13.100; Edison 10.100; Finelettrica 7.400; Liquigas 6.000; Bastogi 4.800; Immobiliare Roma 3.800; Pirelli 2.800.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96,40; 3,50% 61; Red. 3,50% 82,95; 5% 96,25; Ric. 3,50% 75,20; 5% 90,20; Rif. fon. 5% 84,275; Trieste 5% 94,30. B. T. '59 5% 99,75; '60 5% 96,80; '61 5% 97,75; '62 5% 96,575; '63 5% 95,975; '64 5% 95,10; '65 5% 95,075; '66 5% 95,10. Mediobanca 16.045; Bastogi 1773; Breda 2180; Finelettrica 1184; Finsider 627,50; GIM 5180; Invest. [illegible]; La Centrale 9380; Sviluppo 1657; Ass. Gener. 26.030; Assicurat. 7840; RAS 7875.

Nord Milano 4130; Mittel 3130; Veneta 1375. Châtillon 2275; Cantoni 12.170; Val Ticino 39; Cucirini 7730; Stampati 2300; Cascami 4890; Gavardo 3800; Lanerossi 3380; Linificio 414; Facchetti 705; Snia Viscosa 1728; Bernasconi 905; Un. Manif. 26.000; Broggi-Izar [illegible]; Dalmine 1602; Ilva 498,50; Magona 400; Met. Bresc. 1890; Metalli 4870; Amiata 6099; Montecatini 2338; Monteponi 1465; Siele 6130.

Bianchi 400; Fiat 1293; Nebiolo 13,60; F. Tosi 428; Sade 1900; Cieli 3000; Dinamo 2810; Edison 2790; Bresciana 2050; Caffaro 230; Calabrie 1645; Campania 2050; Sarda 2065; Valdarno 2835; Emiliana 3070; App. Centr. 2930; Alto Veneto 3000; Subalpina 3261; Sit 1015; Lucana 1608; Magneti 345; E. Marelli 285; Orobia 2000; Pugliese 1820; Romana El. 2865; Sesa 2353; Sip 1431; Meridionale elettrica 1341; Stet 2317; Tecnomasio 1990; E. Volta ord. 1732; E. Volta pref. 2310; Teti A 3037; Teti B 3000; Terni 284; Unes 796,50; Vizzola 2905.

Molini Cert. 1500; Distillati 5650; Eridania 4430; Rom. Zuccheri 460; Anic 2515; Carlo Erba 3890; Italgas 1371; Larderello 605; Liquigas 433,50; Mira Lanza 6250; Ossigeno 1345; Petroli 52; Pibigas 236; Rumianca 1810; Saffa 2304. Aedes 2470; Beni Stab. 4150; Bon. Ferrar. 715; Edificio 2930; Gen. Imm. 614; Fagi 1680; Iniziativa 1400; Milano Centr. 7900; Risanamento 6750; Sylos 2810. Cartiere Burgo 12.710; Cer. Pozzi 612; Ginori 1550; Ciga 4170; Eternit 4240; Italcementi 13.190; Rinascente 100,50; Linoleum 2570; Pirelli S.p.A. 3830; Pirelli e C. 2822; Smeriglio 348.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 706-710; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato resistente malgrado la scarsità degli affari. Sostenute Centrale, Siele, Amiata, Viscosa, Catini, Fiat, Sip, Teti ed Edison. Titoli locali piuttosto trascurati. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Titoli trattati: di Stato 7.600.000; obbligazioni 2.700.000; azionari 21.900.

FIRENZE — Dopo una breve indecisione iniziale, il mercato ha assunto un atteggiamento più fermo per effetto di una migliorìa generale dei titoli della Centrale, dei due mercuriferi e della Fiat, e tutti i settori ne hanno risentito. Fra i locali più calme le Magona e le Larderello. Prezzi informativi: Bastogi 1770-72; Viscosa 1727-28; Siele 6150-200; Amiata 6130-200; Fiat 1290-92. Dopoborsa tutto ancora migliore: Catini 2342; Fiat 1296; Siele 6200; Amiata 6200. Titoli trattati: di Stato 14.000.000; obbligazioni 2.500.000; azioni contanti 25.150; azioni fine mese 2000.

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4		3	4	METALMECCANICI	3	4
[illegible] 3 ½ %	61 35	61 35	[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	260 —	—
[illegible]	61 25	61 25	[illegible]	94 60	94 70	[illegible]	477 —	470 50
[illegible]	61 00	61 60	[illegible]	95 30	95 30	[illegible]	285 50	286 —
[illegible]	96 35	96 50	[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	628 —	627 75
[illegible]	96 25	96 40	[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	—	—
[illegible]	83 05	83 05	[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	—	—
[illegible]	82 95	82 95	[illegible]	103 70	104 —	[illegible]	—	—
[illegible]	96 40	96 60	[illegible]	100 75	100 75	[illegible]	15 70	15 65
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	—	—
[illegible]	75 80	75 80	[illegible]	101 25	101 25	[illegible]	—	—
[illegible]	75 70	75 70	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	—	—
[illegible]	90 30	90 30	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	1289	1291
[illegible]	90 20	90 20	[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	—	—
[illegible]	84 05	84 60	[illegible]	102 30	102 30	ELETTRICI		
[illegible]	84 05	84 05	[illegible]	101 75	101 75	[illegible]	—	—
[illegible]	99 05	99 025	[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	—	—
[illegible]	99 —	—	[illegible]	102 70	102 —	[illegible]	970 —	973 —
[illegible]	97 75	97 05	[illegible]	102 25	102 25	[illegible]	—	—
[illegible]	96 675	96 675	[illegible]	92 25	92 25	[illegible]	—	—
[illegible]	96 —	96 10	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	1430	1440
[illegible]	95 20	95 20	[illegible]	102 70	102 50	[illegible]	1348	1342
[illegible]	95 35	95 20	[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	1334	1334
[illegible]	95 30	95 225	[illegible]	94 05	94 15	ALIMENTARI		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	96 80	96 80	[illegible]	—	27 —
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	93 70	93 25	[illegible]	—	—
[illegible]	93 50	93 60	[illegible]	98 60	98 20	[illegible]	—	—
[illegible]	93 40	93 60	[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	148 50	147 —
[illegible]	95 225	95 —	[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	—	—
[illegible]	86 30	86 30	[illegible]	92 —	92 —	DIVERSI		
[illegible]	100 40	100 40	[illegible]	91 85	92 —	[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	240 —	[illegible]	96 25	95 90	[illegible]	3500	3500
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	93 20	93 20	[illegible]	—	12700
[illegible]	—	—	[illegible]	97 50	97 70	[illegible]	—	1910
[illegible]	—	—	[illegible]	93 70	93 80	[illegible]	3140	—
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	—	—
[illegible]	104 40	104 40	[illegible]	95 60	95 75	[illegible]	613 —	513
[illegible]	98 90	98 90	AZIONI PER CONTANTI			CHIMICI		
[illegible]	98 50	98 50	TESSILI E MANUFATTI			[illegible]	1367	1375
[illegible]	99 25	99 50	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	98 80	98 80	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	89 40	89 40	[illegible]	11850	11850	[illegible]	—	—
[illegible]	90 40	90 40	[illegible]	1720	1731	[illegible]	2207	2202
[illegible]	93 40	93 50	[illegible]	—	—	[illegible]	1817	1816
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	—	—	[illegible]	2520	2520
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	—	—	[illegible]	2336	2337
[illegible]	84 —	84 —	MINERALI-ESTRATTIVI			[illegible]	455 —	455 —
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	16500	16600	[illegible]	325 —	326 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	6000	6100	IMMOBILIARI		
[illegible]	85 30	85 30	[illegible]	1440	1445	[illegible]	—	—
[illegible]	95 25	95 25	TRASP., ASSIC., FINANZ.			[illegible]	—	—
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	72 50	73 —	[illegible]	613 —	614 —
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	25950	25925	[illegible]	—	—
[illegible]	96 80	96 80	[illegible]	—	—			
[illegible]	93 275	93 40	[illegible]	2350	2345			
[illegible]	97 15	97 —	[illegible]	—	—			
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	1770	1772			
[illegible]	94 35	94 35	[illegible]	—	—			
[illegible]	95 40	95 80	[illegible]	1187	1187			
[illegible]	93 075	93 25	[illegible]	—	—			
[illegible]	93 30	93 20	[illegible]	—	—			
[illegible]	92 65	92 75	[illegible]	—	—			
[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	—	—			

Una limitata azione iniziale della contropartita compratrice ha riportato il mercato nei termini di un facile equilibrio di fondo. Esaurita la spinta iniziale, condotta del resto in un modesto ritmo operativo, il mercato ha accennato ad un assestamento nel quadro della scarsa disposizione vitale della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni, alimentati da un costante interessamento di compere, hanno messo in luce qualche spunto distensivo. Nel dopoborsa la rinnovata prevalenza dei compratori ha dato luogo a qualche spunto distensivo dai prezzi di chiusura. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 8.000.000 c. n., obbligazioni per Lire 15.500.000 c. n., azioni per contanti N. 47.938, di cui N. 5.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro U.S.A. 624,50; dollaro canadese 634; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,45; franco francese 125,90; sterlina G. B. 1744; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5500-6000; marengo svizzero 4800-5050; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta U.S.A. 622-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 134-136; oro fino 703-712; argento 18-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il rialzo dell'oro è l'avvenimento principale della giornata. Il lingotto da un chilo guadagna 10 mila franchi, passando da 530 mila a 540 mila; le monete hanno subito un aumento corrispondente. Per il resto si registrano pochi mutamenti: il mercato continua ad essere calmo, ma i titoli esteri si comportano meglio di quelli francesi.

LONDRA — Ripresa in molti settori industriali e prezzi abbastanza sostenuti nel campo dei titoli di Stato.

NEW YORK — Per la terza riunione consecutiva, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una lieve ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.010.000 azioni. Il numero indice è salito di 30 cents ed ha raggiunto quota 160,30 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 223,375 cents per bushel. I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con perdite fino a 35 cents per balla: marzo 35,25; maggio 35,56; luglio 35,77; dispon. 35,35.

Individuato il «virus» da tre studiosi viennesi?

Il "morbo giallo,, frequente tra i bambini

La malattia per lo più ha decorso benigno e non manca una terapia efficace

Una notizia diffusa da Vienna ha riportato alla pubblica ribalta il problema, sempre di attualità, dell'epatite virale, cioè di una malattia a carattere infettivo che sceglie per epicentro il fegato sconvolgendone la normale amministrazione interna, al punto di lasciar trasudare nel sangue gli elementi biliari, che vanno pertanto a suscitare nella pelle e nella sclera quella tinta itterica, che dal volgo in passato ha fatto conferire al malanno il curioso titolo di morbo giallo.

Tale notizia, invero un po' confusa nella redazione, informa che il prof. Fellinger e due suoi assistenti, Braunsteiner e Pakesch, avrebbero individuato chiaramente il virus, da tempo indiziato, sorprendendolo mediante il microscopio elettronico; aggiunge che i tre scienziati sono attualmente impegnati per accertare gli effetti di alcuni preparati contro quello stesso agente infettivo.

Sul terreno pratico quale importanza si può accordare a tali informazioni? Evidentemente per il pubblico profano occorre qualche premessa. Cominciamo col dire che il chiarimento dell'origine virale della malattia è ancora recente; ma essa era già nota da lontano tempo, anche se confusa talvolta persino con un altro morbo itterigeno, dovuto ad un germe ben più grossolano (spirocheta ittero-emorragico), oppure classificata come dovuta ad un tappo di catarro occludente lo sbocco del canaletto che normalmente conduce la bile nell'intestino.

Conobbero il male in forma epidemica le truppe di Napoleone in Egitto, i combattenti della guerra civile americana, e certuni di altre guerre ancora. Anche in occasione dell'ultimo conflitto mondiale ci furono epidemie. Ma è di lì che cominciò a farsi strada la concezione di un'infezione virale; tanto che il primo annuncio di aver scoperto il virus responsabile è stato dato nel 1944 da Essen e Lemke; i quali lo descrissero come un corpuscolo poliedrico infinitesimale appena visibile al microscopio elettronico, senza però ulteriore conferma.

Le successive ricerche sono riuscite sempre di notevole difficoltà, in quanto gli animali di laboratorio sono andati dimostrando verso l'infezione o una refrattarietà assoluta, come le scimmie, o una recettività talmente scarsa da non rendere concordi i risultati dei vari sperimentatori. Si è, tuttavia, accreditata la convinzione che la malattia esista endemica in tutto il mondo con scoppi epidemici, le cui puntate stagionali massime prediligono l'autunno, mentre in primavera c'è il declino più spiccato. D'altronde è pur stato accertato che il virus penetra per via orale, passa nel sangue, ma può migrare nell'intestino e viene espulso quindi con le feci; sicché l'infezione può essere diffusa attraverso una scarsa igiene personale, acque e cibi inquinati.

Tutto ciò è vero; ma sta di fatto che dopo la guerra sono straripati numerosi casi di epatite infettiva in cui il virus è stato trasmesso per ben altra via, cioè inoculato inconsapevolmente direttamente nel sangue, vuoi mediante trasfusioni, vuoi per mezzo di siringhe non perfettamente sterilizzate. Possiamo chiamare tale forma epatite «ematogena» per intenderci; proprio per il fatto che il serbatoio cui attingerebbe l'infezione sta nel sangue di soggetti che abbiano superato il male (talora insospettato, perché non tutte le volte esso dà luogo alla visibile itterizia) o si trovino nel periodo di incubazione.

Ma è proprio lo stesso il virus delle due forme di epatite in discorso? No. Si tratta di due tipi analoghi, ma non identici; il che spiega pure una certa differenza di gravità dei due tipi di malanno e il diverso periodo di incubazione. Riprova è il fatto che chi supera l'epatite epidemica resta immunizzato contro di essa, ma non contro quella da inoculazione e viceversa. A questo punto possiamo dire che l'annunciata identificazione fatta dagli studiosi viennesi del virus, che, a quanto appare, sarebbe quello dell'epatite da trasfusione (e simili) assumerà valore allorché le sue caratteristiche potranno essere messe a confronto con l'altro che sia parimenti ben identificato nell'organismo di epatitici da infezione spontanea.

Ai fini pratici della terapia, allo stato delle cose, può essere utile soltanto se alla scoperta segue la possibilità di coltivare il virus stesso in forma idonea a fornire un vaccino specifico, sempre che la clinica abbia dimostrato, come ha dimostrato in realtà, che chi ha superato la malattia spontanea ne è rimasto successivamente immunizzato contro altri attacchi. D'altronde certe gamma-globuline estratte dal sangue di soggetti guariti sono già impiegate a scopo profilattico. Ma poiché, come si è detto, il virus dell'una forma non immunizza contro quello dell'altra, bisognerà che l'eventuale futuro vaccino (posto sempre che si riesca a coltivare entrambi i virus) contenga tutti i due agenti.

In che consistano, dunque, i preparati terapeutici ora in esperimento non è lecito sospettare, mancando qualsiasi appiglio ad ipotesi nella notizia. Fortunatamente la massima parte delle epatiti virali hanno decorso benigno; ma d'altro canto i più recenti studi hanno chiarito la possibilità di evoluzioni anomale con sequele permanenti a carico del fegato; tanto che oggi la cirrosi epatica si ritiene in gran parte di tale provenienza. Contemporaneamente viene segnalato un forte aumento della diffusione dell'epatite infettiva in linea generale e particolarmente tra i bambini. Lo stesso ittero dei neonati viene ora identificato in un'epatite, il cui virus è stato trasmesso dalla madre durante la vita fetale. E' perciò che i pediatri hanno messo il tema all'ordine del giorno di recenti congressi; nei quali ad onor del vero è stato puntualizzato un indirizzo terapeutico che può tranquillizzare chi ne dovesse divenire interessato.

Angelo Viziano

Interrogazione al Governo sul naufragio del «Bonitas»

Roma, 4 marzo.

In seguito all'affondamento del piroscafo «Bonitas», nel quale 23 marittimi hanno perso la vita, il sen. Zucca ha presentato una interrogazione con risposta scritta al ministro della Marina mercantile per sapere se non ritenga urgente emanare norme che vietino il trasporto di minerali e di materiale ferroso ai piroscafi con più di 20 anni di età. L'interrogante estende inoltre in modo particolare la sua richiesta per i piroscafi acquistati all'estero, in quanto praticamente radiati dalla Marina mercantile della nazione venditrice.

Nell'interrogazione, al Ministro si chiede ancora «se non si intenda esaminare la possibilità di aumentare le sanzioni a carico delle società armatrici, le cui navi giungono nei porti nazionali dimostrando visibilmente di avere lasciato il porto di provenienza con un carico maggiore di quello consentito».

Strano racconto d'una donna che si dice rapita ai Parioli

Roma, 4 marzo.

La polizia sta indagando sull'avventura occorsa ad una studentessa che sarebbe stata rapita in pieno giorno nel quartiere Parioli.

La giovane, figlia di un funzionario dell'INA e di una professoressa, si chiama Maria Concetta Lucresi, ha 28 anni e benché la sua residenza si trovi a Napoli, vive dall'ottobre scorso a Roma per motivi di studio, in via Nino Oxilia, presso una zia. Ella frequenta la scuola magistrale «Maria Mazzini».

Secondo quanto la studentessa ha dichiarato alla polizia, il 25 febbraio scorso un uomo robusto, con capelli e baffi rossicci, dimessamente vestito, la infastidì a lungo mentre ella si recava a scuola. Stamane, alle 8,20 circa, mentre percorreva via Bertoloni, diretta a scuola, lo sconosciuto l'avrebbe nuovamente avvicinata e, minacciandola con uno scalpello, l'avrebbe obbligata a salire su un camioncino fermo sul lato della strada. Messosi al volante, e continuando a minacciare di morte la ragazza, se avesse gridato, l'uomo avrebbe diretto la macchina a gran velocità verso via Flaminia.

La ragazza ha dichiarato che lungo la strada il rapitore, dopo aver invano tentato di farsi dare un anello d'oro, le ha passato intorno al collo una corda, sempre minacciandola di morte. Giunto in viale delle Belle Arti il camioncino si sarebbe fermato improvvisamente, per un guasto o per mancanza di benzina, e la studentessa sarebbe riuscita a saltare a terra.

Jolanda di Savoia a Roma



La principessa Jolanda di Savoia, primogenita dell'ex-re Vittorio Emanuele, visita a Roma una mostra personale del pittore Gregorio Calvi di Bergolo, suo cognato (Telef.)

L'avventura del più piccolo clandestino del mondo

Arriva in America un ragazzo imbarcatosi di nascosto a Napoli

Ha 10 anni ed era salito l'8 febbraio sul transatlantico "Saturnia,, - Festose accoglienze a New York - Ieri è ritornato con la stessa nave nel porto partenopeo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 marzo.

Con l'arrivo della motonave Saturnia è terminata, dopo circa un mese, la singolare avventura del «più piccolo clandestino del mondo»: Giuseppe Miceli, un ragazzo siciliano di Canicattì in provincia di Agrigento che, nonostante i controlli della polizia e del personale di bordo, riuscì ad imbarcarsi su quel piroscafo partito l'8 febbraio da Napoli diretto a New York.

Il Miceli, che il prossimo 15 aprile compirà dieci anni, venne scoperto al sesto giorno di viaggio, dopo che il Saturnia aveva lasciato da 48 ore Gibilterra. Chi dette l'allarme fu un cameriere che, entrato in una cabina della «classe turistica» per portarvi un piatto di frutta richiesto da una passeggera, Santa Monachino, s'accorse che uno dei ragazzi che viaggiavano con l'emigrante tentava di nascondersi sotto il letto. Non disse nulla ma, recatosi dal commissario capo Luigi De Adamich, controllò quanti dovevano essere gli occupanti di quella cabina. Il documento elencava oltre alla donna quattro suoi figlioli: Vincenzo, di 14 anni ed altri tre più piccoli: Gioacchino, Giuseppe e Maria. In tutto 5 persone.

Allora egli rifece i conti e ricordò di averne visti sei. Fu così che Santa Monachino, interrogata dal comandante Mario Malabotta, spiegò che, imbarcatasi a Napoli per raggiungere il marito Antonio, residente a New York, era stata salutata alla partenza da un gruppo di familiari fra i quali c'erano i genitori del ragazzo clandestino, cioè Diego e Giovanna Miceli. Sennonché, quando la motonave si trovava ormai in alto mare era venuto da lei piangendo il piccolo Giuseppe. Egli le aveva detto di essersi smarrito a bordo, ed era stato accolto naturalmente insieme agli altri ragazzi. La conclusione fu che il capitano lo affidò il clandestino sotto la sua responsabilità, informando immediatamente del fatto la Direzione della Compagnia e le autorità italiane.

A New York l'episodio, risaputosi, fu largamente pubblicato da vari giornali. Nonostante le ferree leggi sull'emigrazione impedissero che il ragazzo ponesse piede a terra, l'interessamento di numerose personalità e la cauzione di cinquemila dollari versata da un quotidiano consentirono che il piccolo clandestino potesse soddisfare la sua grande curiosità: vedere la gigantesca metropoli. E così, in compagnia di una persona garantita per lui presso la Federal Police, Giuseppe Miceli salì sull'«Empire State Building», pranzò in lussuosi ristoranti e s'incontrò anche con vari parenti.

Al ritorno, nonostante che la Compagnia di navigazione avesse il diritto al risarcimento del costo del viaggio, non solo la società armatrice fece sapere che avrebbe volentieri rinunciato a qualsiasi rimborso, ma dispose inoltre che «il più piccolo clandestino del mondo» fosse alloggiato in prima classe e trattato con ogni riguardo.

Per precauzione, però, nonostante la parola da lui data al vice-comandante, il capitano Francesco Porzio, e al cappellano don Davide Noacco, lo si affidò giorno e notte al controllo di una governante, la signora Anita Marini Fredi.

Nell'intervista con i giornalisti, il ragazzo è stato di una assoluta franchezza. Dopo aver detto d'essere entusiasta degli Stati Uniti, delle accoglienze ricevute dall'equipaggio e dei doni offertigli dai giornalisti americani — fra cui una uniforme da sceriffo completa di pistole — ha spiegato: «Non è vero che mi sono smarrito a bordo. Io a New York ho una zia, Lilla La Magra, sorella della mamma. Se quel cameriere non mi scopriva, sarei sbarcato e mi sarei stabilito negli Stati Uniti. Tanti siciliani vanno clandestini in America. Perché non avrei potuto farlo anch'io? Una cosa è certa: imparerò un mestiere, apprenderò l'inglese, poi, appena un po' più grande, me ne andrò davvero con un passaporto. Se poi abitaste come me a Canicattì, allora comprendereste perché voglio andarmene a New York».

c. g.

Esponente d. c. querelato dall'on. Badini Confalonieri

Cuneo, 4 marzo.

L'on. Badini Confalonieri ha querelato il dott. Sarti, esponente d.c. della provincia di Cuneo e direttore dell'organo d.c. del cuneese *La Vedetta* per diffamazione a mezzo stampa. *La Vedetta*, che esce in provincia con altre cinque testate riservate ai centri più importanti, nel numero del 16 gennaio scorso, sotto il titolo «Sciacalli» apriva la campagna elettorale d.c. rivolgendosi personalmente all'on. Vittorio Badini Confalonieri e ai suoi amici della segreteria provinciale del PLI con frasi che sono state ritenute diffamatorie. L'on. Badini Confalonieri ha pure denunciato gli altri cinque direttori dei giornali consociati di Fossano, Saluzzo, Alba, Bra e Mondovì. Il processo è stato fissato per venerdì prossimo.

Oggi la votazione a Palazzo Madama

La legge di riforma del Senato non potrà essere approvata

La d.c. si asterrà; i monarchici ed i missini hanno deciso di schierarsi contro il progetto - Verrà a mancare il minimo richiesto di 123 voti - Un discorso di Zoli tra violente interruzioni delle sinistre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

La riforma del Senato sarà respinta domani; e il Capo dello Stato verrà in tal modo in possesso dei dati su cui fonderà la sua decisione di sciogliere o la sola Camera, perché possano essere indetti i comizi elettorali previsti dalla legge per questa primavera, o anche il Senato abbreviandone di un anno l'attività.

Sul voto di domani a Palazzo Madama non sussistono più dubbi. I ventidue senatori monarchici e missini, che in precedenti votazioni avevano fatto blocco con le sinistre e con gli altri gruppi contro la d.c., hanno deciso di votare contro i tre progetti di legge per la riforma del Senato perché — come ha detto Covelli dopo un colloquio con Tambroni — «Noi siamo sempre stati favorevoli alle elezioni abbinate per le due Camere». I democristiani si asterranno dal voto, fedeli alla tattica «dell'Aventino»; i tre provvedimenti otterranno un'ottantina di voti favorevoli, mentre ne occorrerebbero 123 per la loro approvazione, che comporterebbe modifiche costituzionali.

E' difficile prevedere quali conseguenze trarrà Gronchi dal voto. «L'epilogo di questa faccenda non è così semplice come si mostra di credere» — ha detto l'on. Segni; e il presidente del consiglio, Zoli, ha recisamente smentito di avere già ottenuto dal Capo dello Stato la garanzia dello scioglimento delle Camere per la metà del mese. Con Gronchi il Presidente del Consiglio aveva avuto due incontri nella mattinata: il primo alla stazione, dove, contrariamente alle sue abitudini, s'era recato per ricevere il Presidente della Repubblica di ritorno da Milano, e il secondo al Quirinale.

Ben poco ha, però, voluto dire al Senato sull'eventuale scioglimento dell'Assemblea. «Provocatemi pure, tanto non dirò una parola» ha esclamato rispondendo alle interruzioni frequenti e violente delle sinistre; e più tardi, quando è stata fissata per martedì la discussione d'un particolare progetto di legge, ha aggiunto: «Vedete, ciò significa che fino alla prossima settimana il Senato non verrà sciolto». A rigore di termini la precisazione di Zoli non è esatta. Se egli nulla sa delle intenzioni di Gronchi, non può neanche sapere se e quando il Capo dello Stato farà conoscere il suo pensiero sullo scioglimento del Senato.

A Palazzo Madama la seduta è stata burrascosa; e il presidente Merzagora ha dovuto alzar la voce, e di molto, per consentire a Zoli di parlare. La seduta s'era aperta con un intervento del senatore Jannaccone, il quale, per aiutare il Senato a uscire dal labirinto procedurale, aveva proposto un ordine del giorno per deferire a una commissione speciale la missione di elaborare entro il 1958 un nuovo disegno di legge sulla composizione e sulla durata del Senato.

Ma proprio per motivi procedurali — una legge costituzionale può essere approvata o respinta, non accantonata — il suo ordine del giorno non potrà esser messo in votazione. Uguale destino subirà un ordine del giorno dei missini, i quali hanno proposto di non affrontare neanche l'esame dei tre provvedimenti, visto che l'astensione della Democrazia Cristiana ne impedirebbe l'approvazione. (Già oggi, se si fosse votato, non sarebbe stato possibile raggiungere il quorum dei 123 voti, data l'assenza di molti senatori).

L'intervento di Zoli intendeva portare a una pacificazione degli animi. «Dello scioglimento del Senato — egli ha detto — non bisognerebbe neanche discutere in quest'aula, per riguardo al Capo dello Stato. In ogni caso io so che vi sono già scommesse sull'argomento. Scommettete pure, ma non contate su mie indicazioni per regolarvi».

Poi, rispondendo all'accusa del sen. Jannaccone il quale gli aveva rimproverato di aver dichiarato che egli, Zoli, nulla avrebbe potuto fare per influire sulla decisione del Capo dello Stato e gli aveva ricordato che, anzi, avrebbe potuto eventualmente rifiutare di controfirmare lo scioglimento del Senato, il Presidente ha dichiarato: «Questo è esatto. Io ho detto soltanto che non posso dire fin d'ora come mi regolerò: e ciò per un riguardo al Capo dello Stato».

Dei disegni di legge per la riforma del Senato Zoli ha detto che il suo gruppo ha molti dubbi sulla costituzionalità della procedura seguita nel loro *iter* parlamentare; e che anche i comunisti dovrebbero essere dello stesso parere, perché si sono sempre dichiarati favorevoli all'interpretazione più rigorosa delle norme costituzionali. «Del resto, se venisse approvato l'aumento del numero dei senatori, la d. c. otterrebbe 152 senatori su 322, stando ai dati delle elezioni del 1953. E poiché, come io so — e come forse anche voi credete — avremo più voti di allora, potremmo raggiungere la maggioranza assoluta».

Cessati i clamori provocati dall'affermazione, Zoli ha potuto continuare domandandosi: E' opportuno approvare la riforma dati i dubbi sull'incostituzionalità della procedura? Sarebbe opportuno insistere su una riforma che limita le prerogative del Capo dello Stato e che può portare a nuove critiche delle istituzioni parlamentari? O non sarebbe meglio, dunque, accantonare il problema?

Queste sue considerazioni venivano raccolte nell'ordine del giorno dei missini che proponevano di rinviare *sine die* la riforma; ma più tardi si è accorti che l'ordine del giorno non poteva venir messo ai voti — avrebbe in tal caso raccolto i voti delle destre e della D.C. — ed è stato deciso che si voterà domani sui tre disegni di legge.

Come s'è detto, non sarà possibile raggiungere la maggioranza qualificata; ed anzi, una volta respinto il primo provvedimento, è probabile che non si voti neanche sugli altri due. In tal modo si chiuderà la battaglia parlamentare per la riforma del Senato che ha mostrato indubbi conflitti d'opinione fra le due Camere. Da domani sera la parola sarà a Gronchi.

Enrico Altavilla

Denunciati tre librai per il romanzo di Peyrefitte

Roma, 4 marzo.

Tutto lascia supporre che il processo per la diffusione in Italia dell'ultimo romanzo dello scrittore francese Roger Peyrefitte, intitolato, *Le chiavi di S. Pietro*, verrà celebrato dinanzi ai giudici romani.

A dodici librai romani era stata contestata la responsabilità di aver venduto il libro del Peyrefitte dal contenuto osceno ed offensivo per il Pontefice, la religione e la Chiesa cattolica. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pedote, due settimane fa, dopo quasi due anni che la magistratura si stava occupando del caso, aveva chiesto, nella sua requisitoria scritta, il proscioglimento di nove degli imputati ed un supplemento d'indagini nei confronti dei restanti tre.

Ieri il P. M., dott. Pedote, ha depositato nelle mani del giudice istruttore dott. Cudillo anche le sue nuove conclusioni per i tre ultimi librai imputati, fra cui figura la libreria comunista «Rinascita», chiedendone il rinvio a giudizio per offese all'onore ed al prestigio del Sommo Pontefice, vilipendio alla religione e pubblicazione oscena.

Sei anni al segretario di una scuola per peculato e soppressione di documenti

Nel tentativo di nascondere le sue malefatte, calunniò il Preside dell'Istituto Tecnico di Novi presso il quale era impiegato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 4 marzo.

E' ripreso stamane in tribunale il processo a carico del rag. Giuseppe Camera, di 36 anni, da Fresonara, detenuto dal 28 gennaio 1957 e imputato di peculato, soppressione di atti, truffa, falso ideologico continuato e calunnia.

Il dibattimento, già iniziato il 12 luglio dello scorso anno, era poi stato rinviato per consentire una ulteriore indagine contabile affidata al dott. Cairo. In apertura d'udienza il difensore, avv. Ballestrero, ha rivolto una nuova istanza di rinvio al tribunale presieduto dal dott. Di Serafino, istanza che è stata respinta, dopodiché il dott. Cairo ha rese note le risultanze della sua perizia e quindi è stato sentito l'imputato.

Il rag. Camera, pur continuando a protestarsi innocente o per lo meno in buona fede, stamane, dinanzi alle precise contestazioni, ha fatto parecchie ammissioni circa gli addebiti mossigli.

Era stato assunto nel 1948 presso l'Istituto Tecnico-Commerciale «Boccardo», di Novi in qualità di segretario economo e ben presto si era dimostrato impiegato volenteroso e capace tantoché in breve gli era stata affidata dal preside, prof. Gilli, l'intera parte amministrativa. Non dovendo sottostare ad alcun controllo contabile, il rag. Camera a poco a poco aveva però approfittato della fiducia in lui riposta, appropriandosi di varie somme per un totale complessivo di oltre sei milioni di lire.

Nel febbraio del '56, quando si scoprirono i primi ammanchi, il Camera, nell'intento di attenuare la sua responsabilità e comunque allo scopo di sfuggire alle giuste sanzioni, distrusse gran parte dei documenti, rendendo così caotica la già disordinata situazione amministrativa della scuola. Un funzionario inviato dal ministero, assistito da un ragioniere specializzato nel ramo, impiegò ben dieci giorni per rendersi conto di ciò che era avvenuto nell'istituto novese e per accertare in modo approssimativo l'entità delle cifre sottratte dall'ex-segretario economo.

Quest'ultimo, da parte sua, dopo aver distrutto documenti ed alterato registri (facendo così aggiungere a suo carico, oltre i reati di peculato e truffa, anche quello di soppressione di atti e falso ideologico), per giustificare un ammanco di entità minima non esitò ad accusare lo stesso preside, prof. Gilli, di avere incassato somme superiori a quelle che effettivamente gli spettavano come stipendio e lavoro straordinario. Tale accusa risultò poi assolutamente infondata ed oggi il preside della scuola di Novi si è costituito P.C. contro il Camera col patrocinio dell'avvocato Furnò.

Il P.M. dott. Prosio, con acuta disamina, ha sostenuto la completa colpevolezza dell'imputato facendo presente che il rag. Camera coi denari sottratti alla scuola si era comprato una casa in Fresonara, sulla quale è già stata posta ipoteca a garanzia dei danni che l'ex-segretario economo dovrà risarcire a chi di dovere; ha infine chiesto complessivamente per l'imputato la condanna a 10 anni e 2 mesi di reclusione, pena ridotta di un terzo per la concessione delle attenuanti generiche, e cioè 6 anni e 10 mesi di carcere, 60.000 lire di multa e la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Dopo l'arringa del difensore, il tribunale ha emesso alle 19,30 la sentenza con cui, riconosciuto il rag. Camera colpevole dei reati ascrittigli (limitatamente, per quanto riguarda l'entità della somma sottratta, a 3.800.000 lire), lo ha condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni ed a 90.000 lire per spese di costituzione di P.C. Contro la sentenza verrà interposto appello.

m. o.

Le operazioni di polizia svolte durante il 1957

Roma, 4 marzo.

L'attività svolta dalle varie specialità della P. S. nel 1957 si può riassumere nei seguenti dati:

Polizia ferroviaria: furti accertati in danno delle FF. SS. 4008; responsabili denunciati 455; furti accertati in danno di viaggiatori 1735; responsabili denunciati 197; somme e valori recuperati L. 10.237.432.

Polizia di frontiera terrestre: treni controllati: 103.247; viaggiatori controllati 43.514.472 (di cui italiani 13.522.331 e stranieri 29.929.141); espatri clandestini ed altri reati: 1765; persone arrestate o fermate 2799; ingresso clandestino di stranieri 5773.

Polizia di frontiera marittima: battelli e piroscafi controllati 44.468; viaggiatori controllati 624.726 (di cui italiani 231.988; stranieri 492.738); espatri clandestini ed altri reati: 4914; persone arrestate o fermate 1005; ingresso clandestino di stranieri 351.

Polizia di frontiera aerea: aerei controllati 53.066; viaggiatori controllati 1.167.401 (di cui italiani 178.040; stranieri 989.361); espatri clandestini ed altri reati 23; persone arrestate o fermate 10.

Polizia stradale: chilometri percorsi 60.584.225; servizi di pattuglia disposti 560.329; operazioni di soccorso 14.057; servizi effettuati per interruzioni stradali 1731.

L'Erario per 611.767 contravvenzioni verbalizzate ha incassato 6 miliardi 120 milioni 110 mila lire; per 2.290.250 contravvenzioni oblazionate in via breve: un miliardo 595 milioni 406.400 lire.

Entro il mese ai professori un anticipo sugli aumenti

Roma, 4 marzo.

Negli ambienti del Ministero della P.I. viene dato ormai per certo, salvo intralci finora non previsti, che, con il pagamento degli stipendi del mese in corso, il personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica comincerà a percepire un acconto sui benefici di carriera previsti dalla legge approvata in questi ultimi giorni. Tali benefici, decorrono dal 1° gennaio 1958.

Per quanto riguarda, invece, le indennità extra-tabellari si presume che, data la facilità del conteggio, il quale è compiuto in base al ruolo di appartenenza dell'insegnante, esse saranno corrisposte, sempre entro la fine di marzo, per intero. Tali indennità decorrono con un aumento forfettario dal 1° luglio 1956, e, con un aumento normale, dal 1° luglio 1957.

La moglie di Comparini sta attendendo un bimbo

Si è impiegata come domestica in attesa che il marito finisca il servizio militare

Londra, 4 marzo.

La signora Shirley Comparini, la giovane inglese ammalata di cuore che due mesi or sono sposò il soldato italiano Giulio Comparini, ha detto ieri sera di attendere un bimbo.

La signora, che vive con la madre a Portchester in attesa che il marito finisca in Italia il servizio militare, ha accettato un posto di domestica, nonostante i dottori l'abbiano avvertita che le condizioni del suo cuore non sono tali da consentirle di fare lavori pesanti. Suo marito ritornerà borghese fra un anno. Col matrimonio, Shirley ha perduto la pensione che le veniva assegnata perché inabile al lavoro a causa della sua disfunzione cardiaca.

«Forse è un po' presto per dire se potrò avere un bambino — ha dichiarato la signora Comparini —. Ma se lo avrò, vorrei che fosse un maschietto con occhi blu e capelli biondi come mio marito. Le nozze ci hanno costretto a fare tanti debiti che ho dovuto mettermi a lavorare per guadagnare qualche soldo».

Perché non versata la cauzione

Revocato il sequestro delle schede di Sanremo

Sanremo, 4 marzo.

Il presidente del Tribunale di Sanremo ha revocato l'autorizzazione a procedere al sequestro delle schede di votazione relative all'VIII Festival della Canzone italiana, per la sera del 31 gennaio.

Tale autorizzazione era subordinata al versamento, da parte degli istanti Ruccione, Cutolo e De Paolis, a un deposito cauzionale di lire un milione; e poiché i predetti non hanno provveduto al versamento della somma nel termine stabilito la richiesta liquidazione di sequestro è stata revocata.

E' noto che nella verifica dei biglietti con allegate le schede di votazione, eseguita all'ingresso della sala ove il Festival della canzone si svolgeva, la sera del 31 gennaio risultò che un certo numero di dette schede portava già segnato il voto preferenziale a favore della *Canzone che piace a te* di Ruccione, Cutolo e De Paolis, e cioè prima che essa fosse stata eseguita per la prima volta nel gruppo delle canzoni presentate quella sera.

Essendo stata rilevata l'infrazione al regolamento, le schede irregolari non furono considerate valide ai fini della votazione. Successivamente i signori Ruccione, Cutolo e De Paolis avevano richiesto al presidente del Tribunale di Sanremo il sequestro di tali schede per l'esercizio di una eventuale azione di danni. Dato il mancato versamento che costituisce rinunzia all'istanza, il presidente del Tribunale di Sanremo, come detto, ha revocato il provvedimento di sequestro.

Lo Scià per non divorziare nominerebbe un principe ereditario

La scelta sarebbe caduta sul fratellastro - Soraya tornerà a Teheran dalla Germania la prossima settimana

Teheran, 4 marzo.

L'imperatrice Soraya, che si trova attualmente a Colonia per assistere il padre, ambasciatore presso la Repubblica di Bonn, è attesa a Teheran per la prossima settimana, forse martedì. La sovrana ha rinviato di qualche giorno il ritorno in patria, si dice stasera negli ambienti di Corte, per non lasciar solo il padre, che venerdì scorso è stato operato una seconda volta al piede fratturatosi in una caduta; anche la madre di Soraya è infatti costretta a letto da un attacco di influenza.

Le voci di divorzio, diffuse da un giornale inglese, sono valutate a Teheran con molta cautela, ma non smentite recisamente. A Corte si dice che lo Scià «potrebbe anche non divorziare» malgrado l'imperatrice non possa offrirgli un erede al trono. Per non separarsi dalla consorte, di cui sarebbe ancora innamoratissimo, Rehza Palevi starebbe discutendo con un gruppo di dignitari e di giuristi persiani la possibilità di nominare un principe ereditario. La scelta sarebbe già caduta sul fratellastro Ghollam Rehza, cui la corona imperiale verrebbe trasferita in caso di morte dello Scià. Anche Soraya si sarebbe convinta che il marito ha perduto ogni speranza di avere un figlio da lei e che non ha altra scelta.

L'imperatrice si recherà tra breve negli Stati Uniti. L'invito del presidente Eisenhower e la nota di accettazione della visita non facevano alcuna menzione a Soraya, la quale accompagnerebbe però il consorte nella visita ufficiale al Giappone e alla Cina nazionalista.

I generali Pezzi e Cavallarin sono stati posti in ausiliaria

Roma, 4 marzo.

Per raggiunti limiti di età sono stati posti in ausiliaria i generali di squadra aerea Mario Pezzi e Franco Cavallarin. Il primo si distinse particolarmente nei problemi connessi al volo alle grandi altezze, il secondo fu direttore generale dei servizi aerei.

Una sedicenne moribonda per uno scontro sulla camionale

Busalla, 4 marzo.

Un grave e spettacolare incidente stradale è accaduto lungo la camionale Genova-Valle del Po all'altezza del km. 19.700, in una curva nei pressi di Busalla. Due autovetture che marciavano in direzione opposta e a velocità notevole si sono scontrate frontalmente; una era targata MI 242746 e guidata dal proprietario, il dott. Carlo Ferrotti, residente a Milano in via Bolzano 1, che aveva con sé la moglie, Carla, e la cameriera, Assunta Callegari, di anni 16; l'altra, targata GE 101387, era guidata dall'autista Pietro Viberti, di anni 22, residente a Ronco Scrivia.

Nel grave incidente l'auto milanese aveva la peggio. Fortunatamente, però, i due coniugi se la cavavano con lesioni di non grave entità; la giovane cameriera, invece, riportava gravi ferite al capo, la sospetta frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Tribunale Civile e Penale di Torino

Vendita di immobili all'incanto

Il giorno 14 marzo 1958 alle ore 11,30 avanti al Giudice dott. Angelo Romagnoli e nelle forme di legge si procederà a vendita con incanto a prezzo ribassato di immobili caduti nelle attività del Fallimento Maffiotto-Micro Alfa divisi in due lotti così contraddistinti:

1) **Alloggio** sito al 1° piano dell'immobile di via Gorizia 24, composto di quattro camere, doppio corridoio, doppio gabinetto, e due porte d'ingresso della superficie di circa mq. 122. Prezzo base L. 3.014.400;

2) **Immobile ad uso industriale** composto da: **Un fabbricato** parzialmente cantinato con accesso pedonale e carraio della superficie di mq. 663; **Basso fabbricato** interno cortile comunicante con il precedente della superficie di circa mq. 63; **Due magazzini** uno con accesso dal cortile padronale e uno con accesso dall'androne carraio della superficie rispettivamente di mq. 28 e mq. 13; **Due camere** al piano terreno tra loro comunicanti della superficie di circa mq. 27.

Tutto quanto innanzi descritto al prezzo base di lire 15.085.566.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

Chiunque intenda partecipare all'incanto deve presentare per ciascuno dei lotti istanza in carta da bollo da L. 200 indirizzata al Giudice Delegato, con allegati vaglia della Banca d'Italia intestati al Cancelliere Capo di Torino per un importo di L. 630.000 per il primo lotto e L. 3.180.000 per il secondo lotto.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 60.000 per il primo lotto e a L. 200.000 per il secondo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Cancelleria del Tribunale di Torino o presso il Curatore dott. Cesare Prat, corso Re Umberto n. 56, Telefono 590-742.

Torino, 3 marzo 1958.

Il Cancelliere: Dott. S. FASANO

CRONACHE DELLO SPORT

Per la prima volta un italiano è eletto presidente dell'U.C.I.

Rodoni vuole risolvere i problemi che dividono il ciclismo internazionale

Un colloquio col successore di Joinard al suo ritorno a Milano - La questione più importante riguarda gli abbinamenti che creano motivi di discordia fra le varie Federazioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 marzo.

Il presidente dell'UVI Adriano Rodoni, nuovo presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, è tornato da Parigi raggiante e carico di ottimismo. Per la prima volta un dirigente italiano è assurto al più alto seggio dell'organizzazione ciclistica mondiale, che riunisce e controlla le federazioni di 33 Paesi, tra i quali l'Argentina, l'Australia, il Belgio, la Cina, la Francia, la Germania, il Giappone, l'India, l'Inghilterra, la Jugoslavia, la Polonia, gli Stati Uniti e l'URSS.

«Ne avrei fatto volentieri a meno — ha osservato l'ex-antagonista di Farina — invece per conto del ciclismo italiano e di tutto il ciclismo in generale ho creduto alla opportunità, per l'Unione Ciclistica Internazionale, di essere guidata da uno che abbia veramente la volontà di regolamentare definitivamente la questione degli abbinamenti, senza perdere altro tempo e conoscendo perfettamente le luci e le ombre dello scorbutico problema».

Del resto Rodoni, è realtà vecchia, usa affrontare le più scottanti ed urgenti questioni col sorriso sulle labbra e con l'aria di chi sa essere superiore a qualsiasi difficoltà. Nessun problema, per quanto grave e complesso, è mai riuscito a scompaginarlo. L'attesa rappresenta la sua arma preferita, e se alle lunghe è proprio necessario far qualcosa, ecco sorgere nuove commissioni, ricche di sigle algebriche, che vengono poi tirate provvidenzialmente in causa per le decisioni di competenza.

Intanto le primavere passano, le ruote girano sulle strade e sulle piste, i vecchi campioni tramontano, ne sorgono dei nuovi, e Rodoni resta impavido al timone, imperturbabile di fronte agli attacchi ed agli uragani. Sembra un cervello che abbia più fiducia nello scorrere del tempo, che nell'efficacia dei rimedi. Anzi, il suo sconfinato ottimismo si proietta nel futuro, con una convinzione da lasciare sbalorditi.

Alla precisa domanda «Quali vantaggi potrà ricavare il nostro sport ciclistico dalla sua recente nomina a presidente dell'UCI?», Rodoni ha risposto senza esitare: «Prima di tutto il ciclismo italiano, col mio avvento alla massima carica, ha acquistato maggior prestigio; poi, sul piano funzionale, ne trarrà un grande giovamento, perché le idee del presidente dell'UVI ispireranno le deliberazioni emanate dal presidente dell'UCI».

Difatti Rodoni attende la guarigione del segretario generale Chesal, sofferente di cuore, per tornare a Parigi e trattenersi colà una decina di giorni, nell'intento di esaminare, coi vice-presidenti Dorcau (Francia), Van Dijk (Olanda) e Lukli (Svizzera) la situazione generale dello sport ciclistico alla luce delle necessità contingenti. Almeno due volte al mese, Rodoni dovrà poi recarsi nella capitale francese per sbrigare le pratiche di ordinaria amministrazione e risolvere i problemi più urgenti; tempo e buona volontà non gli difettano e per almeno tre anni rimarrà in carica.

Il fondatore dello Sport Club Genova 1913 crede fermamente nell'avvenire dello sport che contende al gioco del calcio la maggior popolarità. Attualmente risultano affiliate all'UVI più di 2.500 società, con oltre ventimila tesserati, fra dilettanti e allievi, e Rodoni cita volentieri le due più recenti affermazioni in campo internazionale: e precisamente la vittoria del torinese Defilippis nella XIII Nizza-Genova e l'entrata in finale dei giovani velocisti Bianchetto e Gaiardoni, che domenica prossima disputeranno a Parigi la «medaglia di Francia».

Ma la freccia nel fianco dell'organizzazione ciclistica nazionale e internazionale è costituita dal crescente potere delle case extra-ciclistiche, disposte a profondere centinaia di milioni a scopi pubblicitari. Le vecchie case costruttrici di biciclette, già messe in difficoltà dalle eccessive pretese dei corridori, non potevano che abbassare bandiera di fronte ai nuovi venuti, peraltro in grado di aprire nuovi orizzonti allo sport ciclistico, i tempi eroici sono ormai distanti e bisogna per forza di cose adeguarsi alle nuove esigenze. Naturalmente l'urto degli interessi, anche nel solo settore nazionale, e le differenti concezioni di altri paesi in cui il dilettantismo impera, hanno acceso fior di problemi che si stenta a risolvere.

A Lipsia furono varate alcune nuove disposizioni che poi a Zurigo dovettero essere emendate con procedura d'urgenza; il divieto della doppia appartenenza è stato in parte riveduto e corretto, in quanto un corridore autorizzato dalla Casa di origine può gareggiare per conto di un'altra Casa ed in un'altra nazione. Tutto in via sperimentale, in attesa della regolamentazione generale che trovi tutti d'accordo.

«Bisognerà trovare ad ogni costo una linea d'intesa — ha concluso Rodoni. — Tenendo ben presente che i fattori economici prevalgono ormai sui fattori sportivi. Al prossimo Congresso d'estate, al quale parteciperanno anche gli esperti ed i tecnici delle nazioni ciclisticamente più progredite, verrà affrontata decisamente la situazione sul piano internazionale: il processo evolutivo che orienta lo sport ciclistico italiano servirà da faro per tutti. S'intende che bisognerà tenere conto di tutti gli interessi in urto; organizzatori, case costruttrici, case extrasportive e corridori saranno chiamati in causa per una mutua e fattiva collaborazione, sotto l'impulso della realtà che incalza».

Accade spesso che certi problemi, anche nel campo dello sport, sovrastino le possibilità degli uomini; ma il nuovo presidente dell'U.C.I. ha sempre creduto in se stesso e nella straordinaria vitalità dello sport che tante soddisfazioni e tante amarezze è riuscito a dargli.

«Mio unico scopo nella vita è di fare il più grande bene possibile allo sport che tanto amo»: questa dichiarazione, già riportata dai giornali francesi dopo il Congresso di Parigi, è stata ripetuta da Rodoni al suo ritorno a Milano.

Non rimane che augurargli buon lavoro.

Leo Cattini

Baldi sostituisce Marjanovic nella direzione tecnica del Torino

All'allenatore jugoslavo sono stati concessi una ventina di giorni di riposo - I motivi che hanno consigliato la decisione - Oggi le riserve granata contro i rossoneri del Milan e quelle juventine contro l'Inter a San Siro

«Marjanovic mi ha chiesto alcuni giorni di permesso per necessità personali; ho deciso di autorizzarlo a stare fuori sede per due o tre settimane». Così il presidente del Torino comm. Rubatto ha risposto alla nostra domanda sull'assenza del tecnico jugoslavo dalla seduta d'allenamento di ieri. I granata hanno svolto il solito lavoro agli ordini di Baldi (ex-trainer del Torino, tuttora a disposizione della società di via Alfieri) e sotto la sorveglianza del consiglio direttivo quasi al completo, compreso naturalmente il presidente comm. Mario Rubatto.

Abbiamo cercato di avere dal massimo esponente dei granata maggiori delucidazioni sull'abbandono dell'incarico da parte di Marjanovic, ma Rubatto è stato esplicito nell'affermare che almeno per ora si tratta di congedo a richiesta e per un periodo limitato, al massimo una ventina di giorni.

Inutile parrebbe in questo momento fare supposizioni più o meno velate di sostituzione definitiva del jugoslavo; conviene attendere gli sviluppi della situazione, seguendo il lavoro di Baldi, che — come abbiamo detto poc'anzi — ha iniziato già ieri la sua nuova attività. Baldi conosce bene i giocatori a sua disposizione in quanto ha sempre seguito in questi ultimi mesi la squadra, quindi non dovrà fare nuova esperienza.

E' doveroso però rilevare che negli ambienti granata il «temporaneo ritiro» di Marjanovic viene messo in relazione alle prove tutt'altro che soddisfacenti della squadra nelle ultime partite. E' stato rilevato che i giocatori sono apparsi in queste ultime prove impreparati sul piano atletico così da togliere alla squadra quelle caratteristiche di energia, di slancio, di foga che sono sempre state tradizionali nel Torino. Si è pensato che forse il cambiamento di guida, sia pure per un tempo limitato, potrebbe giovare e si è tornati a Baldi che era invece già stato giudicato non soddisfacente come preparatore tecnico. Ma la fortuna degli allenatori cambia col mutare degli eventi e così si è giunti all'odierno colpo di scena. Marjanovic, che è indubbiamente un tecnico di valore, non era mai riuscito ad ambientarsi completamente nell'organismo granata non potendo entrare in diretta comunicazione coi giocatori ignorando la nostra lingua.

Ora la men che soddisfacente prova della squadra domenica scorsa contro la Juventus ha indotto i dirigenti granata a tornare al polso più energico di Baldi, uomo più adatto alle tempeste cui si va incontro. La decisione è stata certamente presa in pieno accordo col tecnico jugoslavo il quale è portato, dal suo temperamento e dalla sua preparazione, ad un tipo di lavoro meno affannoso e di calmo addestramento. Può darsi che Marjanovic ritorni al suo posto, come può darsi invece che continui Baldi. Dipenderà dall'esito delle partite imminenti che sono destinate a pesare molto sulla situazione del Torino.

Ieri i granata hanno svolto alcuni esercizi atletici, palleggi e tiri in porta. Data la particolare condizione fisica di molti giocatori, oggi la prima squadra osserverà un turno di riposo, mentre le riserve saranno impegnate nel pomeriggio al campo di via Filadelfia contro i cadetti del Milan per una gara valevole per il campionato di categoria. La squadra torinese scenderà in campo con: Pendibene; Pizioio, Cancian; Prato, Gerbaudo, Bonifaci; Crippa, Angeli, Vizia, Bacci, Pellis. Riserve Maccheroni, Cuscela, Russi e Santelli.

Domani, come abbiamo già accennato ieri, i titolari del Torino andranno a Tortona per una partita amichevole contro la squadra locale, militante nel campionato dilettanti. Il Derthona festeggia il cinquantenario della fondazione, ed ha invitato il Torino per la ricorrenza. Baldi approfitterà della circostanza per provare la squadra in vista della difficile ed impegnativa trasferta di domenica a Udine.

Alla Juventus, assente come è noto Brocic, l'allenamento è stato diretto da Depetrini, che ha seguito il concetto tecnico del trainer jugoslavo attualmente in Olanda in permesso. Erano presenti tutti i giocatori in forza ad eccezione di Colombo ed Emoli, rimasti negli spogliatoi per motivi prudenziali. Oggi nuova seduta ginnico-tecnica, mentre per domani è prevista una breve partita a ranghi ridotti. Per la gara contro il Milan la Juventus si presenterà al gran completo.

Oggi i cadetti juventini andranno a Milano per incontrare l'Inter. Fanno parte della comitiva Viola, Boldi, Patrucco, Barberi, Nay, Turchi, Montico, Frateschi, Bartolini ed alcuni elementi della squadra ragazzi.

Già settanta gli iscritti alla corsa Milano-Torino

Milano, 4 marzo.

Altri 47 corridori si sono iscritti alla 44a Milano-Torino in calendario per domenica prossima, portando a settanta il numero dei concorrenti. Essi sono: Poblet, Chacon, Orcasi, Masip, Fornara, Tognaccini, Tosoni, Bestetti, Accordi, Chiarlone e Pizzali della Ignis; Coppi, Boni, Germano Barale, Giuseppe Barale, Conti, Vannitsen, Batis, Bruni, Ronchini, Bonariva, Brandolini, Guglielmoni e Pezzi (Bianchi); Maule, Zamboni, Ranucci, Grassi, Romagnoli, Tosato, Paoletti, Michelotto, Scudellaro (Torpado); Keteleer, Adriaenssens, Tino Coletto, Camero, Nascimbene, Branca, Michelon, Van Bossel, Planckaert, Proost, Cristian, P. Favero, Conterno e Gayvaert (Carpano).

Oggi è stato intanto concluso l'abbinamento «Coppi-Chigi» che comprende i corridori Gismondi, Filippi, Bui, Pinarello, Cesrani, Furioni, Mora, Gaggero, Guaschino ed altri.

Il finlandese Hakulinen primo nella 15 km. di Lahti

Lahti, 4 marzo.

Il finlandese Veikko Hakulinen di 33 anni ha vinto la prova di 15 km. del campionato mondiale di sci, discipline nordiche, col tempo di 48'58"3. Al secondo e al terzo posto si sono classificati i sovietici Kolcin in 49'11"8 e Scelukhin in 49'29"4. E' questo il terzo titolo conquistato dalla Finlandia su tre gare finora disputate. Il primo degli azzurri è stato Steiner che si è piazzato al 19° posto seguito immediatamente da De Dorigo.

Ecco la classifica: 1. Hakulinen (Finl.) 48'58"3; 2. Kolcin (URSS) 49'11"8; 3. Scelukhin (URSS) 49'29"4; 4. Jernberg (Svez.) 49'39"6; 5. Brusveen (Norv.) 49'50"3; 6. Terentiev (URSS) 49'53"7; 7. Viitanen (Svez.) 49'57"6; 16. e primo dell'Europa Centrale Mermet (Fr.) 50'52"6; 19. Steiner (It.) 51'29"5; 20. De Dorigo (It.) 51'37"2; 35. De Florian (It.) 53'12"2; 42. Schenatti (It.) 53'52"5; 45. G. Compagnoni (It.) 54'02"1; 58. Fattor (It.) 54'30"3.

Campionato «cittadini» sulle nevi di Courmayeur

Courmayeur, 4 marzo.

Giovedì, venerdì e sabato si disputano sulle nevi di Courmayeur i primi campionati italiani riservati agli sciatori «cittadini», riservati cioè a una categoria di atleti che ha compiuto negli anni scorsi enormi progressi tanto da fornire elementi in grado di gareggiare con pieno onore anche in campo internazionale. I titoli in palio sono quattro: slalom gigante, slalom speciale, discesa libera e «combinata», e pure quattro sono le categorie in lizza: due maschili (seniores e juniores) e due femminili. Oltre alle varie classifiche individuali, verranno stilate anche classifiche a squadre, riservate sia a compagini di clubs come a compagini di città.

Il "crescendo" della Reggiana minaccioso per la Pro Vercelli

I bianchi debbono reagire all'attacco dei granata emiliani proprio nel periodo in cui il loro gioco denuncia preoccupanti inceppamenti - In serie B: un passo avanti del Novara verso la salvezza

Potrà la Pro Vercelli reggere al passo imposto dalla Reggiana nella lotta per il primato in Serie C? I granata emiliani, domenica scorsa, mentre la squadra vercellese incappava in un'inattesa sconfitta a Siracusa, hanno battuto nettamente la Sarom Ravenna collezionando il tredicesimo risultato utile consecutivo, che permette loro di raggiungere i bianchi al comando della classifica e di superarli anzi di una lunghezza secondo la media inglese.

La Pro Vercelli, dopo aver imposto la sua superiorità nella prima parte del campionato, andando al di là delle più ottimistiche speranze dei suoi dirigenti e dei suoi sostenitori, si trova ora ad una svolta assai critica: deve sostenere l'attacco di un'avversaria venuta fuori alla distanza con un impressionante crescendo, proprio quando il meccanismo del suo gioco denuncia qualche preoccupante inceppamento e quando incomincia a farle difetto il ritmo, la superba efficienza atletica e lo spirito agonistico che erano le sue prerogative migliori.

Stabilito come, per vincere il duello con la Reggiana, la Pro Vercelli non abbia altra carta da giocare che quella di reggere al passo dei rivali anche in trasferta, ci si chiede come questo possa avvenire quando la compagine piemontese abbia già fallito la prova dove gli avversari hanno vinto — a Ravenna — o su un campo non certo difficile come Siracusa. Sapranno i vercellesi fare meglio a Busto Arsizio, Carbonia, Legnano, Cremona, Siena e sullo stesso campo della Reggiana?

Qualcuno potrà far notare che la promozione in Serie B non rientrava negli obiettivi iniziali della Pro Vercelli e che quindi non ci sarebbe da gridare allo scandalo se l'impresa dovesse fallire. D'accordo, ma è presto per dichiararsi battuti, v'è ancora tempo per individuare i mali che inceppano il rendimento della squadra e per ridarle quel ritmo incessante di gioco che le aveva permesso finora tante affermazioni. Uno dei difetti della squadra potrebbe essere la diversità di ritmo tra l'attacco e la difesa; nei settori arretrati, tutti i giocatori sono ottimi scattisti, in grado di affrontare ad armi pari qualsiasi avversario. In prima linea invece, accanto ad elementi veloci e decisi come Genovesio e Bosisio, vi sono giocatori tecnicamente inecceppibili, incapaci però di dare al loro gioco il dinamismo necessario per non rompere l'equilibrio della squadra. Da questo scompenso di velocità e di ritmo può essere stato provocato in determinate occasioni un insufficiente rendimento dell'attacco e, di conseguenza, un superlavoro della difesa che, logicamente, non sempre è riuscita a fare da sola quanto avrebbe dovuto fare con la collaborazione dei compagni avanzati.

Todeschini è un allenatore intelligente, che conosce a fondo i suoi uomini e certamente si sarà reso conto di questi e di altri difetti.

Poco da dire sulla Biellese. La squadra bianconera, data la giovane età di quasi tutti i suoi componenti, è perennemente in balia degli impegni militari dei suoi giocatori; sono sotto le armi Campanini, Pochissimo e Garizio, mentre, congedato appena il serratavanti Parodi, sono prossimi al servizio di leva Ruffin e Rossi.

In queste condizioni non si può chiedere un miracolo all'allenatore Castello, costretto ogni domenica alle più impensate acrobazie per mettere insieme la formazione. Nell'ultimo turno di gare la Biellese ha pareggiato sul suo campo con la Cremonese. Poteva andar meglio, poteva anche andar peggio; in ogni caso per i bianconeri il campionato attuale non ha più nulla da dire.

In Serie B, oltre alla riscossa della capolista Triestina che ha bloccato le ambizioni del risorgente Zenit Modena, v'è da notare il passo avanti nella lotta per la salvezza, fatto dal Novara a spese del Lecco. Gli azzurri piemontesi, vincendo nei minuti finali una partita che sembrava ormai destinata ad un giusto pareggio, hanno portato a ben quattro lunghezze il loro distacco dal Parma ultimo in classifica, raggiungendo il Cagliari a quota 15.

La compagine di Pedersen non può logicamente ancora ritenersi fuori pericolo, ma basterà ancora un piccolo sforzo per raggiungere la salvezza, specialmente se la Lega confermerà la disposizione che prescrive una sola retrocessione dalla Serie B.

g. p.

Forse anche Liedholm giocherà contro la Juve

Milano, 4 marzo.

(i. r.). Dopo essere stato visitato in mattinata dai medici sociali per l'ematoma palpebrale riportato nel primo tempo della partita con l'Udinese, Liedholm ha raggiunto nel pomeriggio i compagni nel ritiro di S. Ambrogio di Varese. La prognosi è ancora poco ottimistica; ma dato il confortante miglioramento non si esclude che il forte giocatore svedese possa essere in campo domenica prossima a Torino contro la Juventus.

Per l'incontro del «Torneo cadetti» in calendario per domani a Torino contro i granata, l'allenatore Viani ha convocato diciassette giocatori e precisamente: Buffon, Zagatti, Fumagalli, Beltrami, Fontana, Migliavacca, Radice, Reina, Sereguì, Cucchiaroni, Bergamaschi, Danova, Baruffi, Trebbi, Bellini, Trabattoni e Bonis. La prova servirà di collaudo in vista del rientro di Cucchiaroni alla estrema sinistra e lo spostamento del giovane Danova al centro dell'attacco o alla mezz'ala destra, nel caso Liedholm risulti indisponibile per la difficile trasferta di domenica prossima.

Domato l'immane incendio di Verbania

In un'ora il rogo gigantesco era divampato per tutto il monte

Le fiamme si propagavano a grande velocità - In ventiquattro ore danni dieci volte superiori a quelli causati in otto giorni da un altro incendio

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 4 marzo.

Cessato allarme per gli abitanti di quattro o cinque paesi del Verbano tra Ghiffa e Premeno, i quali, per l'incendio di Monte Bulgaro avevano vissuto, la scorsa notte, ore drammatiche. Il crepitio delle fiamme è finito, ma è rimasto uno spettacolo di desolazione. Tutta la montagna, si può dire, non è che una macchia nera con qualche punto bianco: i cumuli di cenere là dove erano cataste di legname. Alcuni centri abitati, un santuario, un grande albergo e l'antenna tv sino stati seriamente minacciati, lambiti magari dalle fiamme, ma non hanno subito danni.

Quanti si sono prodigati, i militi della Forestale, la popolazione, i carabinieri, i vigili del fuoco e i bersaglieri del III Reggimento, hanno creato quello sbarramento che all'alba di stamane ha fatto tirare un sospiro di sollievo. Le fiamme per effetto del fortissimo vento, sono passate nel sottobosco, ad una velocità incredibile, bruciando la sterpaglia e lasciando in alcuni punti indenni gli alberi. Per dare un'idea della rapidità con la quale si estendeva l'incendio basti dire che le fiamme, divampate sul ciglio della statale 34 Verbania-Locarno, all'altezza delle acque del lago, hanno raggiunto in poco più di un'ora il Pollino, vale a dire la sommità di Monte Bulgaro, a quota settecento. E' stata questa prima la fase più pericolosa. Le fiamme hanno lambito la frazione di Deccio, hanno incenerito una catasta di quattromila quintali di legname e si sono arrestate ai piedi dell'albergo «Belvedere», dove è anche l'antenna tv e dove venti uomini avevano creato un «tagliafuoco».

Dal Pollino, l'incendio si spostava a nord-ovest, proseguendo verso il basso. Serie minacce correvano allora il bellissimo santuario settecentesco della SS. Trinità e le frazioni di Caronnio e Cargiago. Duecento uomini si sono prodigati per ore ed ore nel cuore della notte, riuscendo a creare uno sbarramento a cento metri di quota sopra il santuario. All'alba, i bersaglieri del III Reggimento venivano rapidamente spostati in autocarro sull'altro versante, a protezione delle due frazioni minacciate. A mezzogiorno ogni pericolo era scongiurato anche da quella parte. Il vento era cessato, i piccoli focolai d'incendio non costituivano più una minaccia. Alcune pattuglie di vigili del fuoco sono ancora sui luoghi colpiti per misura precauzionale.

L'immane rogo ha bruciato, in ventiquattro ore esatte, dieci volte quanto l'incendio di due anni or sono, durato otto giorni. Oltre al comune di Ghiffa, proprietario dei boschi, lamenta il danno maggiore (circa quattro milioni), un modesto boscaiolo, Serafino Ferrari, di 59 anni. Impiegando tutti i suoi risparmi, aveva acquistato lo scorso anno dal comune un lotto di piante. In parecchi mesi di lavoro suo e di squadre di boscaioli suoi amici, aveva quasi completato il taglio. Le cataste sparse in diversi punti sono andate quasi tutte distrutte nell'incendio. Sfinito per la fatica (lavorava alla creazione di un tagliafuoco) è sceso stanotte ad un bivacco allestito nei pressi del santuario. Piangeva come un bambino: «Sono rovinato, sono rovinato» andava dicendo a tutti. Egli non è assicurato e nessuno lo risarcirà.

p. b.

Boschi in fiamme nel Biellese

Biella, 4 marzo.

Nei boschi del Biellese occidentale oggi pomeriggio si è sviluppato un incendio che, nel volgere di breve tempo, si è esteso su una superfice di oltre sessanta ettari nel territorio dei Comuni di Zubiena e Sala Biellese.

Le fiamme sono state notate da alcuni contadini di Zubiena che hanno avvertito telefonicamente il municipio di Sala. Il sindaco di questo Comune, signor Rolando Cossavella, faceva suonare le campane a martello e l'intera popolazione affrontava le fiamme che marciavano in direzione del paese, sotto la guida dello stesso Sindaco e del brigadiere dei carabinieri, Albano. Poco dopo giungevano sul posto alcune squadre di vigili del fuoco, ma solo a tarda sera il pericolo poteva considerarsi scongiurato.

Cascinale distrutto da un violento incendio

Verbania, 4 marzo.

Stanotte verso l'una, un altro violento incendio si è sviluppato in località Spelonca sul Monterosso, sopra Suna, in un fienile, e si è quindi propagato all'annessa casa colonica abitata dalla famiglia De Giorgis composta dai coniugi, cinque figli e una giovane nipote, Maria Teresa Boretti.

L'allarme è stato dato dalla Boretti. Subito si provvedeva a mettere in salvo i capi di bestiame che si trovavano nella stalla, alcuni mobili, biancheria e un piccolo gruzzolo. Dopo qualche istante crollava l'intero tetto.

Accorsi alcuni vigili del fuoco di Verbania con un'autopompa di riserva rimasta in caserma — essendo l'altro materiale e la maggior parte dei pompieri del distaccamento impegnati nel domare il violento incendio nel comune di Ghiffa — si riusciva verso l'alba, dopo cinque ore di lotta con le fiamme, a domare il sinistro. I danni non sono stati ancora accertati.

Spara al direttore e si uccide credendo di averlo freddato

Invece aveva ferito solo di striscio il superiore - Il dramma in un'esattoria comunale in Sicilia

Caltanissetta, 4 marzo.

Un drammatico episodio è accaduto oggi pomeriggio presso l'esattoria comunale di Mazzarino. Un impiegato ha sparato contro il direttore. Quindi — credendo di averlo ucciso — si è freddato con un colpo alla tempia.

Protagonista e vittima dell'episodio è il quarantacinquenne Calogero Giulusa. Alle 15 egli è giunto regolarmente in ufficio ed ha iniziato la sua normale attività. Ad un tratto, però, si è alzato dalla scrivania dirigendosi verso l'ufficio attiguo riservato al direttore, Calogero Sapia di 35 anni. Tra i due vi è stata una breve, tempestosa discussione, dopodiché sono echeggiati — a poca distanza l'uno dall'altro — due colpi di rivoltella.

Superato un attimo di sgomento, alcune persone sono accorse e si sono trovate di fronte ad una scena impressionante. Tanto il Sapia che il Giulusa erano al suolo: il secondo stringeva ancora in pugno una rivoltella ed appariva esanime. Il primo invece, dopo qualche istante, emetteva un gemito. Veniva soccorso e trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontravano una semplice lesione di striscio al capo guaribile in pochi giorni.

Egli era in grado di riferire l'accaduto. L'impiegato, appena entrato nel suo ufficio aveva cominciato ad inveire contro di lui per delle ragioni che per il momento non ha voluto precisare. Quindi, estratta una rivoltella, gli ha sparato un colpo in direzione del capo. Subito dopo, credendo di averlo ucciso, si è sparato a sua volta alla tempia uccidendosi.

Le vere cause del dramma restano da chiarire. Va notato che nel novembre scorso presso l'esattoria di Mazzarino venne accertato un ammanco per oltre 25 milioni, in seguito al quale sono stati denunciati per peculato la gerente baronessa Luisa Bartoli e suo figlio Salvatore Celi.

Vecchio trovato ucciso nella sua abitazione

La scomparsa d'un coinquilino

Firenze, 4 marzo.

Un delitto è stato scoperto stasera a tardissima ora nel paese di S. Mauro a Signa, una borgata a circa 15 chilometri da Firenze. Un vecchio di 65 anni, Fortunato Paoli, è stato trovato cadavere nella propria abitazione crivellato di colpi d'arma da taglio. Il Paoli occupava due stanze al pianterreno di una povera casetta; il primo piano lo aveva affittato a un giovane bracciante di Matera, tale Antonio, finora non meglio identificato.

Quest'oggi gli abitanti di via delle Mulina avevano notato che il vecchio non era uscito di casa per tutto il pomeriggio, com'era solito fare nelle giornate di sole. Qualcuno ha bussato alla porta, ma non ha ottenuto risposta. Allora si è pensato di avvertire il parroco, il quale era a conoscenza del luogo dove il Paoli soleva nascondere la chiave, e cioè sotto una grossa pietra davanti all'uscio di casa.

Così si è potuto entrare nell'interno. Il vecchio giaceva inerte a terra e perdeva sangue da numerose ferite d'arma da taglio. Ogni soccorso era inutile, poiché il poveretto era ormai già cadavere. Gli accorsi salivano pertanto al piano superiore dove, come abbiamo detto, abita l'Antonio. La sua stanza però era vuota.

Sul posto si sono recati i carabinieri e l'autorità giudiziaria per i rilievi di legge. Sono state immediatamente iniziate le indagini per chiarire i motivi del misterioso assassinio. Del giovane scomparso, finora non è stata trovata traccia. Pare che dalla stanza del Paoli siano scomparse cento mila lire.

La caccia primaverile

Nelle regioni del Nord si tende a limitarla; in quelle del Centro-Sud la prolungano a maggio - Dovrebbe essere consentita solo per gli acquatici

Si tratta di uno di quegli argomenti che ha fatto scorrere fiumi di inchiostro, senza che finora si sia giunti ad una soluzione.

Della questione si sono recentemente interessati anche Comitati di Stati situati al Nord dell'Italia che sostengono che la diminuzione che si registra nella selvaggina migratoria dipende dalle caccie primaverili italiane che decimano i selvatici rientranti alle sedi per iniziare la loro riproduzione.

I fautori di queste caccie replicano che la diminuzione è provocata dall'uso delle reti nel litorale africano e nei Paesi del Medio Oriente, e per quanto concerne i palmipedi dalla raccolta delle loro uova attuata nelle regioni nordiche.

Da noi, mentre le regioni del Nord sono favorevoli ad attenuarle, quelle del Centro-Sud e delle coste che le protraggono sino a fine maggio, non intendono rinunciare ai cospicui carnieri del ripasso primaverile.

Il prof. A. Ghigi, direttore del Laboratorio di Zoologia dell'Università di Bologna, è fautore della loro abolizione, asserendo che: «nessuna attenuante può essere accordata alle cacce all'arenile alle tortore: queste giungono spesso già accoppiate ed il loro prelievo primaverile è un danno per tutti i cacciatori italiani che vedono diminuire ogni anno il numero dei riproduttori».

Ad ogni modo, dato che nonostante tutto, le cacce primaverili esistono ancora, riassumo pei lettori le norme vigenti nelle singole province del Piemonte, avvertendoli che sarà bene che si rechino, prima di intraprendere la caccia a prendere visione dei singoli manifesti presso la Sezione Provinciale Cacciatori di Torino.

Alessandria permette la caccia fino al 7 aprile per palmipedi, trampolieri, storni, merli, allodole, gazze, ghiandaie, lungo il Po, Tanaro, Bormida da appostamenti fissi, dalla barca e da terra per una profondità di 100 metri, chiudendo al 26 marzo per la beccaccia ed il germano reale.

Asti la concede lungo Tanaro, Borbore, Belbo, Bormida, vagante, in barca e da appostamenti fissi preventivamente denunciati con metri 50 dal filo dell'acqua.

Cuneo ha vietato ogni sorta di caccia e di uccellagione a datare dal 2 gennaio 1958 ed è l'unica Provincia del Piemonte che abbia abolito le caccie primaverili.

Novara la concede fino al 7 aprile ai soli palmipedi e trampolieri da appostamenti fissi e da barca e burchiello sui laghi Maggiore e d'Orta, lungo le ripe e sponde del Ticino fino ad un massimo di metri 5? dal filo dell'acqua.

Torino la permette fino al 7 aprile lungo i soliti fiumi e laghi ai palmipedi e trampolieri (beccaccia esclusa) con divieto di uccellagione e di qualsiasi forma di caccia vagante.

Il fucile dall'abitazione al luogo di caccia deve essere smontato e chiuso in busta.

Vercelli, con chiusura al 13 aprile, la consente a palmipedi e trampolieri esclusivamente da appostamento fisso e sul lago di Viverone da barca e burchiello.

Come si rileva, nella stessa regione, si va dalla proibizione assoluta a concessioni più o meno estese per territorio e per varietà di selvaggina da una provincia all'altra.

Mentre in Piemonte, entro la prima decade di aprile ogni caccia sarà chiusa, continuerà fino a tutto maggio e sovente fino a 1000 metri di distanza dall'arenile la caccia alla quaglia, alla tortora, ai colombacci nel Sud d'Italia e lungo quasi tutto il litorale e, non sarà raro leggere sui giornali locali resoconti accompagnati dal nome dei cacciatori, di carnieri di 100 e più quaglie fatti in un giorno anche da due soli nembrotti!

Altrettanto dicasi per le tortore.

E' nostra opinione che le cacce primaverili dovrebbero essere consentite solo per gli acquatici, escluso in ogni caso ogni tipo di caccia vagante.

g. m.

Bambino stritolato da un trattore nei campi

Bologna, 4 marzo.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima oggi a Medicina il bambino Franco Zorzan di cinque anni. Mentre i suoi genitori erano intenti al lavoro di semina nei campi, il piccolo, sfuggendo alla sorveglianza, si accostava ad un trattore in movimento. Il guidatore non si accorgeva del bimbo, il quale veniva preso dagli ingranaggi dell'argano.

I genitori accorrevano immediatamente: purtroppo non potevano fare più nulla perché il bambino era deceduto all'istante.

Condannati gli uccisori di 25 prigionieri fascisti

Vicenza, 4 marzo.

Dopo circa un mese di udienze, si è concluso, presso la Corte d'Assise vicentina, il processo contro sette ex-partigiani (cinque romagnoli e due veneti), imputati di aver ucciso venticinque appartenenti alla brigata nera «Capanni» di Forlì e di Cesena, che si trovavano rinchiusi nel carcere di Thiene.

L'episodio avvenne nel maggio 1945, quando da poco erano cessate le ostilità. Un gruppetto di partigiani forlivesi si presentarono al CLN di Thiene e chiesero la consegna di un certo gruppo di fascisti che sarebbero dovuti essere trasportati a Forlì per venir sottoposti a regolare processo. Ottenuta la consegna di quattordici prigionieri il 17 mattina, i partigiani li caricarono su un camioncino e li portarono a Tezze di Covolo, comune di Lusiana, dove li passarono per le armi. La mattina del 18, vennero fucilati altri 11 prigionieri.

Dei sette partigiani imputati soltanto quattro sono stati condannati. Si tratta di Annibale Bertaccini di 34 anni, Bruno Servadei di 36 anni, Dino Sughi d'anni 49 e Renato Morigi di 34 anni, tutti residenti a Forlì. Costoro sono stati condannati per il reato di concorso in omicidio aggravato e continuato a venti anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata e nei loro confronti la Corte d'Assise ha commesso l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Degli altri imputati due sono stati assolti con formula piena mentre un terzo se l'è cavata con l'insufficienza di prove. Si tratta di Bruno Savelli di 49 anni forlivese, Pietro Zanella di 42 anni da Thiene (ma da alcuni anni residente in Francia) ed infine di Bonifacio Brusaterra di 34 anni, attualmente ricoverato presso il reparto sanatoriale dell'ospedale thienese.

Le pene comminate dalla Corte d'Assise vicentina sono interamente condonate.

Conclusione delle arringhe e brevi repliche alle Assise di Torino

Domani si avrà la sentenza al processo contro Faletto

La Corte si riunirà alle 14 in camera di consiglio - Oggi e domani mattina non si tiene udienza

Come previsto, ieri si è avuta l'ultima udienza del processo contro Giuseppe Faletto alla Corte di Assise di Torino. Si pensava che entro questa sera ci fosse la sentenza, ...vece il presidente dott. Carron Ceva ha creduto bene concedere un giorno di riposo alla Corte perché i giurati possano raccogliere ed ordinare nella loro mente fatti, supposizioni, spiegazioni, che per tanti giorni patroni di parte civile, pubblico ministero, difensori hanno esposto. Magistrati e giurati si troveranno domani, giovedì, alle 14.30, per riunirsi in camera di consiglio.

Ieri mattina l'avv. Baravalle ha concluso la sua arringa in favore del Faletto per quanto riguarda il delitto Codecà. Ha riassunto le considerazioni presentate il giorno precedente dicendo che non ci furono le confessioni dell'imputato al Vinardi, due giorni dopo il delitto, ed al Camia nel 1954; che le confessioni di Druent furono frutto di fantasia sollecitata dalla diabolica astuzia del Camia; che il Faletto mai ebbe intenzione di uccidere il professor Valletta.

La prova che prima di Druent mai il Faletto parlò di aver assassinato l'ing. Codecà, l'avv. Baravalle l'ha trovata nella circostanza che nella tre cene non se ne fece cenno (almeno per quanto è riportato dal magnetofono). La prova che il Faletto non pensava ad uccidere il professor Valletta, ma soltanto aveva il desiderio di intascare i milioni offerti come anticipo, è data dall'altra circostanza che al momento dell'arresto egli non aveva addosso alcun'arma e che in casa non gli trovarono arma alcuna.

Ancora l'avvocato ha ricordato le diverse ipotesi sulla morte dell'ing. Codecà per giungere alla perorazione: «Signori giudici, l'ing. Codecà ha portato con sé il mistero della sua morte. Noi non siamo riusciti a trovare una causale. Quando mancano le prove di colpevolezza dell'imputato, l'imputato dev'essere assolto per non aver commesso il fatto. A voi, giudici, non rimane che un dovere; ed a questo dovere noi richiamiamo le vostre coscienze: assolvere Giuseppe Faletto». Poi, alzato il capo e passata lentamente la mano sulla lunga barba bianca: «Un'ultima preghiera vi rivolgo: guardatevi dalle impressioni».

Ha ricordato il caso di Jolanda Bergamo, la giovane cameriera claudicante che i carabinieri avevano arrestato quale assassina di Angela Cavallero ad Entrèves. «Non c'era dubbio, non c'era scampo, lei era la colpevole, aveva protestato la sua innocenza, ma si era contraddetta. E poi? Poi è risultata innocente. Signori giurati: la condanna di Faletto sarebbe un errore giudiziario. Noi non abbiamo un alibi, è vero; ma l'accusa non ha le prove».

Nel pomeriggio hanno replicato l'avv. Quaglia per la parte civile Codecà ed il P. M. dott. Riccardi. L'avv. Quaglia si è rifatto alle ipotesi che la difesa aveva suggerito per poter affermare che ci troviamo dinanzi al delitto senza causale. Ipotesi — già le riportammo nella cronaca dell'arringa dell'avv. De Marchi — di donne, di spionaggio, di tentata rapina, di contrabbando. Già dicemmo in quella occasione che esse erano state prese in esame dalla sezione istruttoria, quando si brancolava nel buio completo e tutte le vie dovevano essere tentate, e respinte perché insussistenti.

L'avv. Quaglia ha dichiarato che il difensore non avrebbe dovuto parlare di quelle ipotesi perché «se avesse voluto riproporle, avrebbe dovuto citare i testimoni: non è lecito processualmente ammannire testimonianze non sentite e non contraddette nel dibattimento». Per esse ha ripetuto le conclusioni cui giunse la sezione istruttoria. Ha chiarito un punto che aveva dato campo a illazioni. Lasciando l'ufficio del reparto esperienze alla Lingotto per passare alla direzione della Spa, l'ing. Codecà aveva dimenticato in due cassetti della vecchia scrivania un pieno di minute. Il suo successore alla Lingotto più volte lo sollecitò di liberargli degli scartafacci i due cassetti. Finalmente l'ing. Codecà, non pochi mesi dopo, mandò un impiegato a prendere quelle carte. Poiché dopo la sua morte esse furono trovate nel suo nuovo ufficio alla Spa, vennero esaminate. Apparvero scritte con un cifrario.

Il servizio di controspionaggio escluse che fossero documenti che provassero una collusione con persone di altra nazionalità. Venne un funzionario della Fiat a riferire che verosimilmente erano i verbali delle riunioni che i dirigenti del complesso industriale tenevano durante la guerra: la scrittura era convenzionale per impedire che i tedeschi potessero conoscere le decisioni. Avv. Quaglia: «Vedete su che cosa poggia l'attività spionistica o di contrabbando dell'ing. Codecà? Su documenti che egli lascia in un ufficio non più suo alla mercé dei colleghi e che manda a ritirare da un impiegato dopo ripetuti solleciti. Altro che documenti segreti e compromettenti».

Poiché su questa ipotesi e su altre la Corte non potrà giudicare, non essendo state prese in considerazione in dibattimento dopo la pronuncia della sezione istruttoria, è inutile soffermarci.

Il patrono di parte civile ha detto ancora che le confessioni di Druent non furono estorte con malizia (addirittura vennero rese nel corso di tre cene consumate nella massima libertà) ed ha aggiunto che non si può confondere l'inganno ordito per indurre il Faletto a par[illegible] alle cene di Druent con la spontaneità delle sue dichiarazioni di colpevolezza durante i colloqui. Ultimo punto: non sono vere le precedenti confessioni fatte al Vinardi ed al Camia? Ed allora co[illegible] potevano costoro dire al capitano Noto che il Faletto era l'assassino ed invitare l'amico a Druent per fargli ripetere il racconto, affinché lo udissero i carabinieri e lo riportasse, bene o male, il magnetofono?

Il P. M. dott. Riccardi è stato molto breve: «Si è voluto trovare un contrasto tra il movente suggerito dalla parte civile, giustiziere di una sua giustizia, ed il movente da me indicato, assassino per odio sociale verso chi appartiene alla classe dirigente. Sono interpretazioni diverse, eppure simili, di una sola verità: per il Faletto l'odio sociale si poteva configurare in un ideale (quanto mai basso e per questo non ideale) di natura politica secondo il quale egli credeva di dover agire e fare una sua giustizia».

Ha risposto l'avv. De Marchi: «Le ipotesi? Le ho ripetute soltanto come ipotesi senza pretendere che spiegassero il delitto. Tante ipotesi tante possibili cause di un delitto che rimane senza movente». Ha ricordato una circostanza emersa in udienza, quella dei registri del mercato all'ingrosso del pesce. Da quei registro risulta che il giorno del delitto, i giorni precedenti, i giorni seguenti il Faletto sempre si recò all'alba ad acquistare i suoi pesci che poi andava a vendere in bicicletta. «Ve lo immaginate l'assassino dell'ing. Codecà foraggiato dai suoi mandanti che continua la sua meschina vita di venditore ambulante di pesci?» Ed ha concluso: «Iddio illumini le vostre coscienze, o giudici, nelle difficili ore della sentenza».

La Corte si riunirà domani pomeriggio.

Giovanni Trovati

L'annuncio dell'on. Angelini

Un piano per abolire parte dei passaggi a livello

Roma, 4 marzo.

Gli 806 passaggi a livello sulle strade nazionali verranno eliminati entro cinque anni per ridurre il numero delle catastrofi provocate dagli scontri fra automezzi e convogli ferroviari. L'ha annunciato oggi alla Camera il ministro dei Trasporti, Angelini, d'accordo con il ministro Togni, che ha preparato un piano per eliminare gli 806 passaggi sulla rete dell'A.N.A.S., con una spesa di quaranta miliardi, e per assicurare inoltre maggiori contributi alle province e ai Comuni affinché possano a loro volta abolire i passaggi a livello nelle zone di loro competenza.

Oggi in Italia i passaggi a livello sono 17.808 e di essi 1806 sono incustoditi con una percentuale di poco superiore al 13 per cento. In altri Paesi europei — in Francia, in Germania, in Belgio — tale percentuale è più alta e più alta è, nonostante la maggior disciplina degli automobilisti, la percentuale degli incidenti avvenuti sui passaggi a livello. L'Italia vanta, anzi, in Europa il minor numero proporzionale di incidenti.

Ancora minore potrebbe essere il numero delle catastrofi se gli automobilisti fossero più disciplinati e più prudenti. La colpa, infatti, dell'86 per cento degli incidenti accaduti nell'ultimo decennio è stata attribuita dall'autorità giudiziaria all'imprudenza dei guidatori, i quali trascurano le segnalazioni acustiche che precedono l'abbassamento delle sbarre.

Non potendo abolire tutti i passaggi a livello — occorrerebbe spendere oltre mille miliardi — verranno aboliti in un primo tempo soltanto quelli della rete nazionale. Saranno inoltre introdotti sbarre e cancelli di tipo più moderno; e verrà estesa l'applicazione del sistema automatico, applicato in via sperimentale a Parma ed a Cesena: l'arrivo del treno sarà annunciato da una luce rossa lampeggiante; a questo segnale seguirà l'abbassamento di due mezze sbarre, in modo che un veicolo sorpreso dal segnale mentre attraversa i binari possa uscire dalla carreggiata senza rimanere bloccato.

Sulla sciagura accaduta a Codogno il 9 dicembre non sono stati forniti chiarimenti alla Camera, perché è ancora in corso l'istruttoria.

Attori italiani in Uruguay



La delegazione italiana al festival cinematografico di Punta Del Este è partita in volo da Ciampino verso l'Uruguay. Gli ultimi salut[illegible] scaletta dell'aereo. Da sinistra a destra: Vicario, Rossana Podestà, Antonella Lualdi, [illegible] Interlenghi e Fiorella Mari (Telef.)

Svelato il mistero dei tre scomparsi presso Benevento

In un pozzo il cadavere straziato del giovane che si ritiene ucciso dal padre

Il presunto assassino avrebbe anche soppresso la moglie e la nuora - Oggi sarà posto dinanzi ai miseri resti bruciacchiati con catrame

(Nostro servizio particolare)

Benevento, 4 marzo.

Quarantotto giorni dopo la drammatica sparizione delle tre persone della famiglia Izzo da Tufara Valle, frazione di Montesarchio, il mistero può dirsi improvvisamente chiarito. Il cadavere di uno degli scomparsi è stato trovato stamane in un pozzo.

In questo modo l'autorità giudiziaria viene ad avere la prova decisiva che il contadino Agostino Izzo massacrò il figlio Francesco, la moglie Filomena e la nuora Violante sposata da cinque mesi a Francesco e in attesa di avere un bambino.

Le perlustrazioni dei militi e le battute di quattro cani poliziotti venuti dalla scuola della polizia di Nettuno e da quella dei sottufficiali dei carabinieri di Firenze, avevano già fatto scoprire un piccone e poi una grossa pietra macchiati di sangue umano, nonché alcuni resti come ossa calcinate e una treccia di capelli. Questa mattina il pecoraio Eugenio Rotondi pascolava il suo gregge in località Tora, distante quattro chilometri dalla casa degli Izzo, ormai chiusa, essendo rimasto solo l'ultimo figlio, Giglio, di 11 anni, affidato ad alcuni vicini.

Il pecoraio stava in un terreno di proprietà di Clotilde Franco, affittato ad un agricoltore del luogo, Eugenio Marotta. Questo fondo è confinante con quello di Agostino Izzo. Ad un certo momento — erano circa le 11 — uno dei cani, Brina, un grosso pastore tedesco, cominciava ad abbaiare furiosamente. Insospettito, il Rotondi gli si avvicinava e notava che la bestia, con le zampe appoggiate sul muricciolo esterno di una cisterna, annusava verso il fondo. Nello sporgersi il pecoraio vedeva con orrore galleggiare in fondo al pozzo un sacco dal quale usciva parzialmente un tronco umano. Il pastore raggiungeva di corsa la caserma dei carabinieri di Montesarchio e informava il maresciallo. Veniva disposto un sopraluogo, alla presenza di magistrati, ufficiali dei carabinieri e funzionari di P.S. giunti da Benevento.

Si tirava su il sacco con una pertica e veniva accertato che si trattava del corpo straziato di un uomo ancora giovane, ucciso con vari colpi d'accetta al capo e poi bruciato in parte dopo averlo spalmato intorno del catrame. Già supponendo l'atroce verità, si chiamava un proprietario di Montesarchio, tale Saverio Fantasia, che era amico intimo di Francesco Izzo, di cui fu anche «compare d'anello» al matrimonio.

Il riconoscimento da parte dell'uomo subito accorso era immediato. A confermarlo egli precisava che aveva regalato come portafortuna al giovane le stellette che portò sull'uniforme, stellette avvitate da Francesco Izzo sulla sua cinghia. Si apriva la giacca del troncone e si constatava che le stellette vi erano.

Il corpo veniva poi trasportato all'obitorio per una regolare perizia necroscopica, dopo che il riconoscimento era stato confermato anche da una cognata del morto, Rosa Violante Latessa e dallo stesso fratellino Giglio.

Agostino Izzo e il figlio Carmine, attualmente nelle carceri di Benevento, interrogati a lungo hanno nuovamente sostenuto di essere del tutto estranei alla scomparsa dei loro familiari. Nelle loro dichiarazioni però sono caduti in numerose contraddizioni.

E' convincimento degli inquirenti che Agostino Izzo, volendo sbarazzarsi dei tre per vari motivi, abbia prima ucciso la moglie nella stalla, poi la nuora colpendola nella camera da letto e infine il figlio all'ora in cui egli, ignaro, rientrò dalla bottega di falegname per il pranzo. Rimane da precisare la parte che ebbe il figlio Carmine.

Un'altra prova a carico di Agostino Izzo sarebbe data dal fatto che allo scopo di meglio nascondere il fatto, impedì al figlio Giglio di recarsi a scuola per i tre giorni seguenti alla strage, e cioè il 16, 17 e 18 gennaio. Domani, dopo avere predisposto un assai forte servizio d'ordine per tenere a bada la popolazione, il cui sdegno contro «la belva del Sannio» — come già viene chiamato il presunto omicida — potrebbe sfociare in un vero linciaggio, Agostino Izzo verrà tradotto al cimitero di Montesarchio e posto innanzi a ciò che rimane di quello che fu suo figlio.

r. s.



Agostino Izzo (Telefoto)



Il pozzo in cui è stato trovato il cadavere (Telefoto)

Marinaio condannato a cinque mesi

Di guardia alla polveriera andò a trovare la fidanzata

La Spezia, 4 marzo.

Un marinaio siciliano che voleva andare dalla fidanzata armato di tutto punto, è comparso stamane davanti al Tribunale militare sotto l'accusa di abbandono del posto di guardia e alienazione degli effetti militari di armamento.

Il 25 febbraio scorso Benito Greco di 21 anno, da Siracusa, era stato comandato di guardia all'esterno della polveriera di Valdilocchi. Per un paio di ore circa il marinaio non si stancò di girare attorno alle mura perimetrali della polveriera, poi il pensiero della fidanzata e la nostalgia di casa presero il sopravvento. Fantasticando sulla possibilità di un immediato ritorno a Siracusa, il Greco abbandonò il posto di guardia inoltrandosi in un bosco. Un violento acquazzone lo costrinse a trovare un rifugio in una capanna abbandonata.

Quando la pioggia cessò, il marinaio aveva già accantonato il progetto della fuga e si mise alla ricerca della strada per tornare alla polveriera. Cercò affannosamente, ma ben presto dovette accorgersi di aver perduto completamente l'orientamento. Vagò a lungo finché sbucò sulla via Aurelia. Il fatto di trovarsi sulla strada che poteva portarlo a casa, lo fece ripensare al proposito della fuga. Ogni ulteriore titubanza il marinaio la ruppe allorché riuscì con un cenno a far fermare un autocarro.

Mentre stava discutendo con l'autista per ottenere un passaggio, giunsero due carabinieri i quali, insospettiti dall'equipaggiamento del militare, lo fermavano.

Il Tribunale ha condannato Benito Greco a cinque mesi di reclusione per abbandono di posto, assolvendolo dall'imputazione di alienazione di effetti militari.

Denunciate 92 persone per contrabbando di benzina

Milano, 4 marzo.

Novantadue persone sono state denunciate nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Milano e dovranno comparire davanti ai giudici per rispondere di una lunga serie di reati che vanno dall'associazione a delinquere, falsità ideologica, commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico, falsità ideologica commessa da privato in atti pubblici, violazione di sigilli, distruzione e occultamento di atti pubblici, incauto acquisto e ricettazione.

Tutti gli imputati sono implicati nel colossale «scandalo della benzina», scoperto mesi fa dalla polizia tributaria. I contrabbandieri, con la complicità di trasportatori, titolari di raffinerie e ditte commerciali, fingevano di trasportare all'estero il petrolio e benzina o altro carburante evadendo i dazi doganali e lucrando sulla differenza di prezzo tra l'Italia e gli altri Paesi. Tra i denunciati figurano anche doganieri e finanzieri, che vidimavano i documenti necessari per l'esportazione e non seguivano accertamenti nelle raffinerie.

La maggior parte delle persone implicate nel colossale scandalo sono di origine lombarda o ligure, ma non sono assenti i piemontesi, con Lelio Vitale, domiciliato a Serravalle Scrivia (Alessandria) in viale Martiri della Benedicta 1, Franco Marchetti domiciliato a Casale Monferrato in corso Cavour 12, Secondo Mametro, domiciliato a Casale Monferrato in via Giolitti 1, Innocente Zaniroli domiciliato a Vercelli in via Gioberti 17, Carlo Bruno Longhi domiciliato a Tortona in via Emilia 334, Luigi Corti domiciliato a Tortona in via Seminario 11, Ezio Negrelti domiciliato a Casale Monferrato in frazione Casalepopolo via Cavallino 191, Luigi Lupano domiciliato a Casale Monferrato in corso Martino 14, Elso Vercellone domiciliato a Novara in via Schiavini 6.

Bimbo ferito dal pullman mentre attraversa la strada

Alessandria, 4 marzo.

Un grave incidente è accaduto lungo lo stradale S. Salvatore-Lu Monferrato. Un'autocorriera, guidata dall'autista Enrico Peracchio, di 32 anni, ha investito il bimbo Ezio Frezzato, di 7 anni, abitante alla cascina Pieve, che d'improvviso aveva attraversato la strada. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale infantile della nostra città con prognosi riservata per le gravi ferite riportate al capo.

Un avvocato di Genova

Morendo lascia un miliardo all'ospedale di Taranto

Taranto, 4 marzo.

Solo stasera si è appreso di una cospicua donazione fatta al locale ospedale civile, circa un miliardo di lire. Tale è l'ammontare dei beni patrimoniali lasciati per testamento dall'avv. Luigi Vinci di 70 anni, deceduto l'altro ieri per istrada a seguito di collasso cardiaco.

Il Vinci, subito dopo essersi laureato in legge, si era trasferito a Genova, dove ha esercitato la sua attività professionale con particolare competenza nel diritto marittimo. Aveva ereditato da suo padre una modestissima proprietà che, coll'andar del tempo, sia coll'esercizio dell'avvocatura, sia grazie alle sue doti di uomo d'affari, era riuscito a portare al valore attuale di un miliardo. Era scapolo, la sua fidata assistente era una collega del tempo degli studi universitari, nativa di Genova, il che forse spiega perché il Vinci si trasferisse da giovane nella città della Lanterna.

Questa donna che gli è stata vicino fino all'ultimo momento era la custode del testamento ignorato da tutti, anche dai parenti dell'estinto. E l'ha consegnato a tumulazione avvenuta del Vinci, in ossequio alla di lui volontà, a un notaio della nostra città, oggi. Solo questa donna fin dal 1927 conosceva la decisione già maturata nell'animo del Vinci di lavorare e di fare la più stretta economia delle sue esigenze di vita per poter destinare tutto il patrimonio che man mano andava arricchendo a beneficio dell'ospedale civile di Taranto.

Anziana signora a Firenze percossa e rapinata in casa

Gli aggressori, due giovani, si erano fatti introdurre con un pretesto - Scomparsi valori per 300 mila lire

Firenze, 4 marzo.

Un'anziana signora, abitante in una piccola casa a due piani alla periferia della città, in via del Pignoncino al numero 22, è stata rapinata stamane da due giovinastri.

La donna, Quirina Marini in Camiciottoli, di 71 anno, verso le dieci di stamane usciva per fare la spesa. Nell'abitazione non c'era nessuno: il marito, il figlio e la nuora si erano recati come di consueto al lavoro; mentre il nipotino si trovava a scuola. La Marini si stava dunque dirigendo verso via dei Vanni allorché è stata avvicinata da due giovanotti dall'aspetto distinto e dall'accento spiccatamente fiorentino, i quali dichiaravano di voler parlare con suo figlio, a cui dovevano affidare un lavoro. Poiché la donna rispondeva che il figliolo non era in casa, uno dei due soggiungeva che sarebbe stato opportuno lasciargli un biglietto.

Per nulla insospettita, la signora rincasava e introduceva nell'abitazione i due giovani. Essa stava cercando un foglio ed una matita, quando i due giovinastri si sono avventati su di lei colpendola con pugni e calci. La poveretta è caduta a terra sanguinante; ha cercato di chiamare aiuto ma i due l'hanno prontamente imbavagliata con un fazzoletto da collo. A questo punto la donna ha perduto i sensi.

Più tardi, dopo una mezz'ora dall'aggressione, quando ha ripreso conoscenza, si è ritrovata in un ripostiglio. La porta era chiusa ma non a chiave. Terrorizzata e dolorante la Camiciottoli è uscita all'aperto e ha cominciato a gridare. Sono accorse subito alcune persone, alle quali la poveretta ha raccontato quanto le era capitato.

Pochi minuti dopo, sul posto sono giunti i poliziotti. Per prima cosa si è provveduto a trasportare la vittima dell'aggressione all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in quindici giorni.

Frattanto rincasavano il marito e il figlio dell'aggredita e si provvedeva a fare un inventario. Si constatava così la mancanza di centomila lire in contanti e di numerosi oggetti preziosi, per un valore di trecentomila lire.

Assolto l'uomo accusato d'aver seviziato il figliastro

Firenze, 4 marzo.

Dinanzi al nostro Tribunale si è conclusa con una assoluzione piena il processo contro il pensionato di P. S. Michele Capita, di 38 anni, accusato di aver maltrattato e seviziato un bimbo di cinque anni, il suo figliastro Giampaolo.

Alla scoperta di quelle che in un primo momento vennero giudicate vere e proprie sevizie giunse, durante una normale visita medica eseguita sui piccoli del giardino d'infanzia della scuola «Mameli», il sanitario, il quale riscontrò su Giampaolo Capita varie lesioni, e ustioni di primo grado sul dorso delle mani del piccino che, secondo frasi frammentarie da questi pronunciate, gli sarebbero state provocate dal patrigno con mozziconi di sigarette accesi.

Il Capita ammise, dato il carattere vivace del bambino, di avergli dato qualche scappellotto per correggerlo, ma negò risolutamente di avergli bruciato il dorso delle mani con le sigarette accese. Anche una perizia ordinata dall'autorità giudiziaria escluse nettamente la cosa.

Al termine del dibattimento, il Tribunale ha assolto Michele Capita dall'imputazione di maltrattamenti perché il fatto non sussiste, e per non aver commesso il fatto dalla imputazione di lesioni. Il piccolo Giampaolo, chiamato a deporre, ha del resto scagionato ampiamente il patrigno, dicendo di «voler bene al suo babbo» e negando di essere stato battuto duramente da lui.

Due borsaioli in banca scambiati per rapinatori

Milano, 4 marzo.

La psicosi della rapina di via Osoppo ha messo in allarme stamane numerose persone che si trovavano nell'interno di una banca.

Poco prima delle 11 un uomo che si trovava nell'agenzia numero 16 del Credito Italiano, al Carrobbio, si è messo a urlare: «Prendete quei due che stanno scappando, sono rapinatori». Questa frase ha indotto gli uscieri a chiudere tutte le porte e a chiamare la polizia. Nell'interno della banca intanto si aveva un vero trambusto: qualche coraggioso cliente si era gettato sui due individui dell'apparente età di 40 anni riuscendo a bloccarli.

Gli agenti della squadra mobile giunti sul posto, hanno preso in consegna i malviventi che la folla minacciava di linciare. Svolte brevi indagini si è stabilito che non si trattava di rapinatori ma di due borsaioli che avevano tentato di sfilare dalla tasca del cappotto d'una signora, 70.000 lire in contanti. La loro mossa però era stata notata da un altro cliente che aveva dato l'allarme. Il caso ha voluto che in quel momento davanti alla banca alcuni funzionari dell'istituto stessero caricando su una vettura scortata dai carabinieri, una grossa somma destinata alla direzione di uno stabilimento. Tale coincidenza ha provocato l'equivoco e quindi il trambusto di cui si è detto.

Banchieri e dirigenti di P. S.

Una riunione a Milano per la difesa delle banche

Milano, 4 marzo.

Nel pomeriggio s'è tenuta al Palazzo di Giustizia una nuova riunione dei dirigenti delle forze di polizia e di una decina di direttori di banche. Vi hanno partecipato anche il Procuratore Generale della Repubblica, dottor Agostini; l'ispettore generale di Polizia, dott. Agnesina, il questore e tutti gli ufficiali superiori del corpo delle guardie di polizia e dei carabinieri. E' stata studiata una nuova organizzazione dei servizi di vigilanza bancaria. La riunione s'è protratta per oltre tre ore.

Con una comunicazione fatta a tarda sera al comando dei carabinieri di Vigevano, il questore di Milano ha ordinato ai militi di ricercare Luigino Griso, detto «Gino», di 27 anni, pregiudicato per furto di auto e rapina a mano armata, che pare sia implicato nel furto del Leoncino usato dai sette banditi per bloccare il furgone della Banca Popolare. Luigino Griso è irreperibile dall'estate scorsa.

Costituito il sindacato dei dottori commercialisti

Roma, 4 marzo.

Presso la sede confederale in Roma si sono riuniti i rappresentanti dei Sindacati dei dottori commercialisti di Bari, Bologna, Genova, Milano, Roma e Torino. Dopo ampia discussione è stata approvata la costituzione del Sindacato Nazionale demandando l'incarico di segretario nazionale al dott. Stazza che, rappresentando i commercialisti di Genova e risiedendo a Roma, dovrà, nell'ambito confederale, dare inizio all'attività del Sindacato della categoria. E' stato pure costituito un direttorio nazionale provvisorio formato dal dott. Lovero di Bari, dal dott. Vacchi di Bologna, dal dott. Patti di Milano, dal dottor Pelosi di Roma e dal dottor Milone di Torino.

Ucciso a pugni e calci un ladro di bicicletta

Inseguito da tre auto, è stato raggiunto da quella che portava il derubato

Ferrara, 4 marzo.

Il ventottenne Antonio Avanzi, da Mesola, dovendo sbrigare alcuni affari appoggiava oggi la bicicletta davanti all'osteria della Casa del popolo, ma ritornando sui suoi passi mezz'ora dopo non la trovava. Egli chiedeva subito informazioni; ma nessuno aveva visto nulla. Solo il garzone d'un salumaio di fronte sembrava avere visto qualche minuto prima un tale, malin arnese, saltare in bicicletta e allontanarsi.

L'Avanzi, deciso ad ogni costo di ritornare in possesso della bicicletta, organizzava addirittura una spedizione: tre automobili si irradiavano dalla piazza di Mesola verso opposti punti alla caccia spietata del ladro. Su una di queste macchine, messa a disposizione dal noleggiatore Antonio Contra, prendeva posto, oltre al Contra, lo stesso Avanzi. Fu proprio questa macchina che, seguendo le indicazioni d'un passante, giunse alle spalle del ciclista che pedalava con andatura sostenuta. L'automobile tagliava la strada alla bicicletta. Gli occupanti scendevano dall'auto e l'Avanzi: «E' tua quella bicicletta?». «Certo, di chi deve essere?».

Vano è stato il tentativo di difesa del ladro e dopo una breve discussione il derubato affrontava il ladro, tale Mario Zagatti, di 55 anni, operaio, da Ariano Polesine, in provincia di Rovigo, assestandogli una scarica di pugni violenti in viso fino a farlo cadere tramortito a terra. Lo Zagatti cercava inutilmente di difendersi dalla furia del derubato. Infine, a bordo della stessa auto, egli veniva ricondotto ferito e in gravi condizioni a Mesola, dove i carabinieri a stento lo sottraevano al linciaggio da parte di alcuni individui che avevano notato il suo arrivo sull'auto.

Medicato sommariamente, lo Zagatti veniva poco dopo trasportato all'ospedale di Ferrara per mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa chiamata urgentemente dai carabinieri. Il suo stato si faceva sempre più preoccupante: aveva perso la conoscenza e rantolava. Poche ore dopo il ricovero, nonostante le più amorevoli cure, è spirato senza riprendere i sensi.

L'auto del maestro Basile investe e ferisce un ciclista

Acqui, 4 marzo.

La notte scorsa, sulla statale n. 30, alla periferia della nostra città, il maestro e direttore d'orchestra Arturo Basile, di Torino, ha investito un ciclista. Il Basile, alla guida di un'autovettura, era diretto, per lavoro, a Sanremo, accompagnato dalla cantante Giovanna Galli, di 23 anni, da Modena. Dinanzi all'auto del maestro Basile procedeva un triciclo condotto da Giovanni Peruzzo, di 73 anni, il quale giunto dinanzi alla propria abitazione, sterzava bruscamente sulla sinistra. Colpito dalla vettura, il Peruzzo è rimasto ferito in modo gravissimo.

Poche ore dopo, sulla stessa statale nel tratto Strevi-Cassine, il maestro di musica Luigi Pollice, di 24 anni, da Alessandria, è stato protagonista di un analogo incidente. Il Pollice, di ritorno da Sanremo, si trovava alla guida di un Fiat 1400 ed aveva a bordo due amici. Ad un tratto, dalla strada che conduce a Sant'Andrea, sbucava a forte andatura sulla statale una motoretta guidata da Carlo Ferrara, di 29 anni, da Cassine, impedito fra l'altro nella guida da una fascina posta sul manubrio della moto. Malgrado la frenata del maestro Pollice, l'investimento era inevitabile ed il Ferrara veniva trascinato per una trentina di metri. E' stato ricoverato con prognosi riservatissima allo ospedale civile di Acqui per commozione cerebrale e altre ferite.

Stritolato dal treno nei pressi di Trento

Trento, 4 marzo.

Il direttissimo Verona-Trento ha investito stamane alle ore 9,15, nei pressi della stazione di Calliano, a 15 chilometri dalla nostra città, l'operaio Silvano Armani, di 30 anni, che stava lavorando lungo la linea ferroviaria.

L'Armani, che non si era accorto del sopraggiungere del treno, è stato travolto e lanciato a qualche metro di distanza. Raccolto in gravissime condizioni dai suoi compagni di lavoro, è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale.

Ucciso nel sonno in una stalla

Perdura il mistero sull'assassinio del contadino

Piacenza, 4 marzo.

L'assassino dell'agricoltore Pietro Bonelli di 57 anni, trovato ucciso alle quattro del mattino di ieri nella stalla del podere di Casa Ceresa di Gazzola, nella quale, come di consueto, aveva dormito, non è stato ancora identificato. Ai carabinieri si sono aggiunti da stamane nelle indagini il vicequestore di Piacenza, comm. Contrada ed alcuni funzionari di polizia.

S'è appreso intanto che, contrariamente a quanto pareva in un primo momento, l'assegno ricevuto dal Bonelli in pagamento dei buoi da lui venduti, era già stato cambiato e che i denari erano stati consegnati alla moglie. Sembra quindi da escludere che l'assassino abbia potuto sottrarre qualche valore alla vittima. Va tuttavia rilevato a questo proposito che una tasca dei pantaloni indossati dall'agricoltore era rovesciata in fuori, come se qualcuno avesse cercato qualcosa; ma potrebbe anche trattarsi di una circostanza puramente fortuita.

ULTIME NOTIZIE

Si complica la situazione nell'Africa del Nord

Il Marocco chiede la partenza delle guarnigioni francesi dal Paese

Bloccati tre treni di rifornimenti ai presidi - Rabat mobilita tre squadroni blindati - L'americano Murphy a Parigi tenta un accordo sulla crisi tunisina

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 4 marzo.

Robert Murphy, che era andato ieri sera a Londra, è ritornato oggi a Parigi dopo avere avuto stamane un colloquio con Selwyn Lloyd. Anche Harold Beeley, incaricato di svolgere i buoni uffici nel conflitto franco-tunisino per conto del governo britannico, è arrivato stasera a Parigi, dove — poco dopo — un aereo proveniente da Algeri ha portato anche il ministro Robert Lacoste.

Gli inaspettati arrivi dei principali protagonisti della vertenza sono circondati dal massimo riserbo negli ambienti ufficiali, sembra però che non si possa fare a meno di metterli in relazione con un improvviso peggioramento della situazione nell'Africa Settentrionale. Anche nel Marocco, infatti, ha avuto inizio un movimento per reclamare la partenza delle guarnigioni militari francesi, movimento al quale hanno aderito le autorità, sotto l'impulso dell'opinione pubblica.

Le autorità marocchine hanno bloccato nelle stazioni di Port Lyautey e di Fez tre treni carichi di truppa e di materiale destinato al rifornimento dei presidi francesi. Nello stesso tempo, il governo di Rabat ha inviato tre squadroni blindati ad Agadir per rinforzare il dispositivo di difesa del sud marocchino.

Di fronte alle minacce di questa situazione, i gruppi parlamentari francesi di destra hanno reclamato dal governo l'invio di nuove forze in Algeria per un complesso da 80 a 100 mila uomini. Roger Duchet, segretario nazionale degli «indipendenti», ha affermato che «bisogna avere il coraggio di dire che siamo in guerra».

A queste misure si è opposto il ministro democristiano delle Finanze, Pierre Pflimlin, il quale ha dichiarato che il bilancio dello Stato non è assolutamente in grado di sopportare un nuovo aumento delle spese militari. Un compromesso è stato raggiunto stasera, dopo una giornata di febbrili trattative, durante le quali era sembrato che la maggioranza parlamentare di Félix Gaillard stesse per smembrarsi.

L'instabilità politica è comunque arrivata ad un punto tale che il nome di De Gaulle ritorna sempre più insistente e circolare, tanto da parte dei partiti di destra quanto di quelli di sinistra. Commentando questo paradosso, *France-soir* scrive stasera: «E' naturale che i suoi compagni, benché disseminati nel Parlamento, lo chiamino, e che i sostenitori di un potere forte (almeno nelle apparenze) facciano loro eco. Però altri parlamentari, scrittori, giornalisti, che preconizzano in Algeria una politica del tutto diversa da quella seguita da due anni, contano sul gen. De Gaulle per questo rovesciamento. Essi stimano che la sua personalità s'imporrebbe agli intransigenti e ai musulmani. In quanto al regime, hanno la speranza che egli lo sacrificherebbe per rinvigorirlo».

Sandro Volta

Ultimatum ai «ribelli» del partito laburista

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 4 marzo.

I dirigenti del partito laburista hanno tenuto stamane una riunione di un'ora e mezzo per richiamare all'ordine i dirigenti del cosiddetto gruppo «Vittoria per il socialismo». I componenti di questo gruppo, che comprende una ventina di deputati appartenenti o alla sinistra laburista o al gruppo tradizionalmente pacifista, si sono violentemente ribellati alla politica ufficiale del partito — che è in favore di negoziati con la Russia, ma appoggia anche la concessione di basi per missili agli Stati Uniti e approva il possesso della «bomba H» — ed hanno organizzato, per la prossima Pasqua, una imponente «marcia di protesta» che dovrebbe partire da Trafalgar Square, nel centro di Londra, e procedere per oltre 120 km. fino ad Aldermaston, nel Berkshire, dove ha sede lo stabilimento di ricerche atomiche.

La marcia dovrebbe cominciare il venerdì prima di Pasqua e concludersi il lunedì successivo, in modo da coincidere con le tradizionali giornate di vacanza e attrarre il maggior numero di persone possibile. «Saranno organizzati campeggi rudimentali — dice il programma — e sarà servito il tè lungo il percorso».

Nella riunione di stamane, i leaders laburisti hanno praticamente posto un *ultimatum* ai «ribelli atomici»: rinnegando la politica ufficiale del partito, essi corrono il rischio di essere sospesi dal gruppo parlamentare o addirittura espulsi dal partito. I ribelli terranno una riunione domani per decidere il da farsi.

r. a.

Pronto soccorso in pieno Oceano



In pieno Atlantico una donna è stata sottoposta ad un intervento chirurgico d'urgenza. La paziente, Irene Armenaki, di 22 anni, moglie di un ufficiale del piroscafo liberiano «Dona Margarita», attendeva di dare alla luce un bimbo, quando le sue condizioni peggioravano improvvisamente. Per fortuna poco lontano navigava il «Vulcania» e la giovane donna veniva presa a bordo della nave italiana e operata. Nella fotografia: il trasbordo della donna su una lancia a motore del transatlantico italiano (Radiofoto)

La polizia interviene per proteggere il Presule

Intemperanze di protestanti inglesi contro il vescovo cattolico di Liverpool

Il prelato accolto da una manifestazione ostile mentre si reca a visitare una malata
L'incidente causato dal campanilismo religioso che divide gli abitanti di due quartieri

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 4 marzo.

Uno sgradevole incidente è avvenuto ieri a Liverpool, città dove risiedono molte migliaia di irlandesi che hanno trasferito al di qua del canale di S. Giorgio gli antagonismi religiosi fra cattolici e protestanti, che affliggono da lungo tempo l'Irlanda.

L'arcivescovo cattolico di Liverpool, dott. John Heenan, di 53 anni, si era recato a far visita ad una signora ammalata, la vedova Winnifred Denson, che abita ai limiti del quartiere protestante; appena la voce della visita dell'arcivescovo si diffuse nel quartiere protestante, una piccola folla di massaie adirate si riunì dinanzi alla casa della vedova e cominciò a rumoreggiare; quando poi l'arcivescovo uscì dalla casa, fu fatto oggetto di una vera e propria dimostrazione ostile. Alcune delle massaie brandivano scope, altre urlavano insulti ed altre ancora tiravano sassi contro l'automobile del religioso.

La polizia interveniva rapidamente a disperdere l'assembramento, ma non prese alcun provvedimento: l'arcivescovo non ha sporto querela, né ha presentato denuncia alla polizia. Il suo segretario si è limitato a dichiarare: «L'arcivescovo riposa: vi è stato un incidente, ma non ha riportato alcuna ferita; a parte questo non abbiamo altro da dire».

Uno degli ufficiali della polizia di Liverpool ha dichiarato a sua volta: «Vi sono zone di Liverpool dove non è il caso che una delle due parti, cattolici o protestanti, metta piede: questa è proprio una di quelle zone, è una zona protestante».

All'incidente non andrebbe insomma attribuito maggior significato di quello di un episodio strettamente locale, causato da una sorta di campanilismo religioso esistente in alcuni quartieri poveri delle grandi città inglesi, in cui vivono, porta a porta, cattolici irlandesi e protestanti anglicani.

L'incresciosa gazzarra è avvenuta a Robsart Road, proprio al confine tra un quartiere «irlandese» e un quartiere «anglicano» di Liverpool. Tra gli abitanti delle due zone non è mai corso buon sangue. Liti e dispetti sono all'ordine del giorno, e spesso ne riferisce la stampa locale.

Mons. Heenan, già arcivescovo di Leeds, venne nominato arcivescovo di Liverpool lo scorso anno. E' una delle personalità cattoliche più note in Inghilterra, per le sue frequenti conversazioni alla «BBC» e per un suo progetto di edilizia scolastica, la cui realizzazione costerà cinque milioni di sterline, circa 9 miliardi e mezzo di lire.

r. a.

In Assise l'uomo che ferì il rivale con l'automobile

Milano, 4 marzo.

S'è iniziato stamane davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, il processo contro Emanuele Tortorella, di 36 anni, accusato di aver tentato di uccidere, investendolo con una automobile, Cosimo Di Canio, il fruttivendolo di Cinisello Balsamo che il 14 marzo dello scorso anno vinse nove milioni e 400 mila lire al «Totocalcio». Sul banco degli imputati, sono comparsi anche la moglie del Di Canio, Rosa Bianculli ed il suocero Leonardo Bianculli, ritenuti responsabili di violenza privata, minacce e calunnia.

Prima della vincita l'intera famiglia composta dal padre, madre e quattro figli in tenera età, viveva in buona armonia. Quando, però, Cosimo Di Canio, andò a ricevere la somma scoppiarono le prime liti.

Il 19 giugno scorso sorse una nuova discussione determinata dall'intervento del Tortorella, «consigliere» della donna, per far ottenere alla Bianculli dell'altro denaro. Ad un certo punto il Tortorella, salito a bordo di una «600», la metteva in moto lanciandosi a tutta velocità contro il Di Canio. Il «tredicista» rimase seriamente ferito e fu costretto a restare molti mesi in ospedale; il Tortorella venne invece arrestato qualche ora dopo l'incidente e rinviato a giudizio.

L'imputato ha negato ogni addebito, sostenendo di non aver avuto intenzione di uccidere il fruttivendolo. Tale versione è stata sostenuta anche da Rosa Bianculli e da suo padre. Il processo si concluderà domani o posdomani.

Cominciate le riunioni per il controllo sul latte

Roma, 4 marzo.

Il sen. Mott e il direttore generale dei servizi sanitari dell'Acis hanno presieduto oggi presso l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica una riunione interministeriale per definire un progetto che assicuri una migliore produzione ed una adeguata distribuzione del latte.

Il progetto prevede numerose disposizioni che regoleranno il sistema di raccolta, il controllo sui Centri di trattamento e sulle latterie, la vigilanza igienica e le sanzioni da applicare ai trasgressori.

La riunione, promossa dopo lunghi studi preliminari, ha lo scopo di rendere più rigido il controllo sul latte, soprattutto in seguito alle allarmanti notizie seguite alle recenti statistiche sulla situazione sanitaria del bestiame in Lombardia, dove i bovini sono risultati in buona parte affetti da tubercolosi.

Pubblicata la legge Merlin sulla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 4 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi la legge 20 febbraio 1958, n. 75, con cui viene stabilita l'abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui».

La legge, meglio conosciuta con il nome di «legge Merlin», pone un termine di sei mesi dalla sua entrata in vigore per la smobilitazione delle «case chiuse». Pertanto dal 19 agosto prossimo ogni forma di prostituzione in Italia incorrerà nelle sanzioni previste.

Le disposizioni prevedono anche la fondazione di particolari istituti di patronato che provvedano all'assistenza ed alla rieducazione delle donne che, per effetto della legge, dovranno abbandonare le «case chiuse».

Bonn insisterà per trattative sulla riunificazione tedesca

Soddisfazione per le dichiarazioni di Dulles

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 4 marzo.

Se Bonn aveva qualche motivo di apprensione per una conferenza al vertice che prescindesse dal problema tedesco, esso è stato completamente dissipato dalle odierne dichiarazioni di Foster Dulles sulla necessità di inserire la riunificazione della Germania nell'ordine del giorno del futuro incontro.

Le parole di Dulles sono state naturalmente accolte con compiacimento negli ambienti del Governo, ed evidente è stata anche la soddisfazione dei tedeschi per il fatto che lo stesso Segretario di Stato americano ha assunto praticamente le funzioni del dimissionario Stassen (il delegato di Washington per il disarmo), nominando due consiglieri esperti di cose germaniche: l'ex-alto commissario americano in Germania Mac Cloy e l'ex-comandante supremo della NATO generale Gruenther.

Mac Cloy e Gruenther sono considerati due «amici della Repubblica federale»: i loro discorsi a favore dell'unità tedesca, anche nei momenti più critici, quando sembrava che gli occidentali fossero disposti a trascurare la riunificazione per non intralciare gli accordi sul disarmo, vengono ricordati ancor oggi con gratitudine.

Le buone notizie di oltre Atlantico e in particolare la presa di posizione di Dulles hanno incoraggiato il governo tedesco a precisare meglio il suo atteggiamento sulla prevista conferenza. E non è certo un caso che soltanto oggi i portavoce della Cancelleria si siano decisi a commentare in forma ufficiale le proposte sovietiche per un incontro dei ministri degli Esteri in preparazione ai colloqui fra i Capi di governo dei due blocchi: «Il governo federale — ha detto un portavoce — è fermamente risoluto a far inserire il problema tedesco nell'ordine del giorno della futura conferenza al vertice». Quindi lo studio della riunificazione resta la *conditio sine qua non* per ogni altra trattativa sul disarmo e la distensione.

Questa conferma delle antiche tesi di Adenauer (il quale rientrerà domani a Bonn dopo quattro settimane di riposo trascorse sulla Costa Azzurra) non è piaciuta comunque né ai socialdemocratici né ai liberali. I primi temono che la preparazione della conferenza al vertice vada ad arenarsi in pregiudiziali e questioni di procedura e anche che Adenauer possa crearvi ostacoli. «In questa fase preparatoria dell'incontro, si legge in un commento dell'agenzia di stampa del partito, la Repubblica federale deve assumere un atteggiamento ben chiaro. La Germania non deve agire "da freno" alle tendenze occidentali a un'intesa con Mosca, né deve mettere il mondo di fronte a fatti compiuti come la costruzione di basi per razzi sul suo territorio e il riarmo della Bundeswehr con mezzi atomici».

Anche i liberali sono per il dialogo con la Russia ad ogni costo, anche con il sacrificio di qualche posizione.

m. c.

Aumentate a Londra le riserve in oro e dollari

Londra, 4 marzo.

Il Ministero del Tesoro ha annunciato oggi che nel mese scorso le riserve inglesi in oro e dollari sono aumentate di 135 milioni di dollari; il 28 febbraio esse ammontavano a 2 miliardi 539 milioni di dollari.

Le riserve sono andate continuamente aumentando dallo scorso autunno, da quando il governo Macmillan adottò una ferma politica antinflazionistica; attualmente le riserve hanno raggiunto il più alto livello dal luglio del 1956. Il provvedimento decisivo è stato, nel settembre 1957, l'aumento del tasso di sconto dal cinque al sette per cento: le riserve da allora hanno riguadagnato oltre la metà delle perdite che avevano subito in seguito a precedenti speculazioni.

Diversi economisti ritengono che 3 miliardi di dollari rappresentino il minimo indispensabile per garantire il valore della sterlina.

Il fidanzato di Margaretha partito in aereo per Stoccolma

Londra, 4 marzo.

Robin Douglas-Home, il giovane pianista inglese fidanzato della principessa Margaretha di Svezia, è partito oggi pomeriggio, improvvisamente, in aereo da Londra diretto a Stoccolma. La partenza era stata mantenuta segreta ed il giovane è arrivato all'aeroporto di Londra appena dieci minuti prima della partenza del velivolo. «Non ho commenti da fare e non posso dirvi quanto rimarrò assente da Londra», egli ha dichiarato ai giornalisti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi si apre a Roma la conferenza dell'Unione Europea

Presiederà l'on. Pella; sono presenti, tra gli altri, Selwyn Lloyd, von Brentano e Faure



Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd (a sinistra) accolto a Ciampino dall'ambasciatore Clarke (Telef.)

Roma, 4 marzo.

Con l'arrivo del ministro degli esteri britannico, Selwyn Lloyd, giunto stasera in aereo, i rappresentanti dei sei Paesi che, insieme all'Italia, compongono l'Unione Europea Occidentale, sono tutti presenti a Roma per partecipare domani e dopodomani ai lavori del consiglio dei ministri che si terrà a Palazzo Braschi.

Nel porre piede sul nostro suolo il ministro inglese ha detto di essere lieto di tornare in Italia e di incontrarsi con l'on. Pella e con gli altri suoi colleghi. «Le nostre strette e amichevoli relazioni con la repubblica italiana — ha proseguito Selwyn Lloyd — sono fonte di forza e di soddisfazione per il Regno Unito e attendiamo con vivo piacere l'onore di accogliere il presidente Gronchi a Londra nella sua visita ufficiale nel maggio prossimo. Roma è un centro dello spirito europeo.

«La spinta verso la collaborazione europea ha trovato espressione in molte forme, una delle quali è l'Unione Europea Occidentale. Altre forme sono i trattati di Roma ed il progetto per una zona di libero scambio. Il mio governo vede in questi impulsi verso una maggiore unione europea, in cui il Regno Unito è ansioso di svolgere appieno il suo ruolo, uno degli indizi più promettenti nel mondo di oggi. Simili realizzazioni sono rese possibili dal Patto Atlantico, che ha dato all'Europa quella sicurezza senza la quale nessun paese può lavorare per la pace».

I lavori del Consiglio dei ministri dei sette Paesi membri dell'UEO avranno inizio, sotto la presidenza dell'on. Pella, presidente di turno, domattina alle 10,30 e proseguiranno nel pomeriggio dopo una colazione offerta dal ministro degli esteri nei saloni di Palazzo Venezia. L'on. Pella ha già avuto oggi i primi contatti con alcuni esponenti del Consiglio dell'Unione Europea Occidentale ricevendo il segretario generale Louis Goffin, il sottosegretario agli affari esteri francese Maurice Faure, che rappresenta il ministro Antoine Pinay, ed il ministro tedesco Von Brentano.

Nel corso di tali colloqui si sarebbe parlato pure dell'ultima nota sovietica in cui si ammette l'opportunità di una conferenza dei ministri degli esteri in preparazione di quella a più alto livello. In proposito è stato fatto notare che il documento non è stato consegnato a Mosca agli ambasciatori di tutti i Paesi atlantici e che il governo italiano, pur avendone avuta immediata notizia dal Dipartimento di Stato, ne prenderà ufficialmente conoscenza durante la riunione del Consiglio Atlantico di Parigi al quale gli Stati Uniti l'hanno trasmesso per consultazione.

g. fr.

Drammatico incidente ad un passaggio a livello

Novara, 4 marzo.

Il ventiduenne Luciano Borini, che verso le nove di stamane procedeva in motocicletta sulla provinciale Varallo-Novara, giunto nei pressi di Briona non si avvedeva che le sbarre del passaggio a livello stavano abbassandosi. Andava così a cozzare violentemente col capo contro l'ostacolo. Fortunatamente il giovane era munito del casco e proprio a questo mezzo di protezione deve la salvezza.

Il casco è andato in frantumi e il Borini è stato proiettato a parecchi metri di distanza. All'ospedale ov'è stato ricoverato, i sanitari gli hanno riscontrato una lieve contusione cranica e un'altrettanto leggera contusione toracica, per cui l'hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

I candidati alessandrini del PSDI per la Camera

Alessandria, 4 marzo.

Si è svolto ieri ad Alessandria il congresso provinciale del PSDI. A chiusura delle discussioni l'assemblea ha scelto i candidati della nostra circoscrizione per le prossime elezioni per la Camera dei deputati. I designati sono: il prof. ing. Pier Luigi Romita, il segretario della federazione signor Luigi Buzio, il perito agrario Giovanni Garavelli, l'insegnante Giuseppe Merlo, il vicesegretario della federazione dott. Giovanni Novelli, e l'insegnante Mando Porto.

L'on. Saragat a Vercelli

Vercelli, 4 marzo.

Il «leader» socialdemocratico, on. Giuseppe Saragat, è giunto questa sera a Vercelli per una presa di contatto con gli esponenti locali del P.S.D.I. Tale incontro va posto in relazione col congresso provinciale che si terrà domenica prossima per la designazione dei candidati alle elezioni politiche.

ULTIME DI CRONACA

Un camion abbatte un albero dopo lo scontro con un'auto

Impressionante lo scontro avvenuto ieri pomeriggio fra un'automobile ed un autocarro. Erano circa le 15,30 e l'impiegato Raimondo Gindro, di 56 anni, domiciliato in via Tirreno 163, a bordo della propria macchina, percorreva via Tripoli. All'incrocio di corso Sebastopoli, in circostanze che non sono state ancora accertate, l'auto si scontrava con estrema violenza con un autocarro, guidato dal trentaquattrenne Carlo Botta, residente a Vinovo in via San Cottolengo 145, che procedeva in direzione di corso Orbassano. In seguito all'urto ed alla sterzata dell'autista per evitare lo scontro, il camion sbandava e finiva contro un albero abbattendolo.

Il Gindro, estratto semisvenuto dalle lamiere contorte della macchina, veniva subito trasportato all'ospedale Mauriziano dove i medici del «pronto soccorso», avendogli riscontrato ferite multiple agli arti ed un trauma cranico, lo hanno ricoverato in osservazione.

— Poco dopo le ore 21 di ieri sera, un giovane motociclista che percorreva a forte velocità la strada che da Alpignano porta a Caselette perdeva il controllo del veicolo e andava a sbattere contro un paracarro. Il poveretto, il ventunenne Piero Nosenzo, abitante nella nostra città in via Zumaglia 61, era subito soccorso da due amici che lo seguivano a breve distanza, anch'essi in motocicletta. Con una macchina di passaggio il ferito era trasportato all'ospedale civile di Rivoli, dove i medici gli riscontravano gravi lesioni craniche e lo ricoveravano dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

Aggredita dal marito si getta dalla finestra

Verso le 4 di notte, il commerciante Giuseppe Chiaberge, di 30 anni, tornava alla sua abitazione a Collegno, dopo aver trascorso parte della notte a bere con amici. La moglie, la trentenne Maria Marietto, lo accoglieva con severi rimproveri. Per tutta risposta il Chiaberge, come impazzito, le si avventava addosso e la picchiava. Un paio d'ore dopo, verso le 6, i coinquilini udivano un grido: la Marietto, sconvolta dalla disputa con il marito, si era gettata dalla finestra del suo alloggio, al primo piano, compiendo un salto di 5 metri.

La caduta non aveva per fortuna provocato gravi conseguenze: la donna, trasportata al Maria Vittoria, veniva ricoverata con frattura del pugnetto e del piede destro. I carabinieri di Collegno accorrevano intanto sul posto. Una telefonata anonima aveva segnalato che il Chiaberge era armato di mitra e di due pistole. Entrati nella casa del commerciante, i militi constatavano invece che questi era sprovvisto di armi, né sembrava disposto ad abbozzare la minima reazione. Più tardi egli veniva visitato dall'ufficiale sanitario e poiché questi lo giudicava pericoloso per sé e per gli altri veniva internato all'ospedale psichiatrico.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che è stata rubata la «600» TO [illegible] e ritrovata la «600» TO 177058.

Fa annegare nel fiume due compagni di giochi

La confessione di un ragazzo negro negli Stati Uniti
Le vittime sono un bambino di 7 anni e una bimba di 4

New York, 4 marzo.

Un ragazzo negro, di 11 anni, George Jones, ha confessato oggi alla polizia di aver causato la morte di un bambino di 7 anni e di una bambina di 4, facendoli cadere, con una spinta, nel fiume Hudson.

La polizia cercava da alcuni giorni di spiegare la misteriosa scomparsa di Louis Diamant, di 7 anni, figlio di genitori polacchi emigrati negli Stati Uniti dopo aver passato cinque anni nei campi di concentramento nazisti di Dachau e Auschwitz durante la seconda guerra mondiale. Interrogando George Jones insieme ad altri compagni di giuoco dello scomparso, uno dei funzionari fu colpito ieri dalla risposta data dal ragazzo negro, di aver visto con i suoi occhi, domenica scorsa, il piccolo Louis cadere nell'Hudson e annegare. Il funzionario ricordò, infatti, una circostanza apparentemente incredibile e cioè che nello scorso giugno George Jones, interrogato sulla scomparsa di una bambina negra di 4 anni, Teresa Murphy, aveva fatto la stessa dichiarazione: di aver visto la piccola cadere nel fiume e annegare.

Sottoposto a stringenti interrogatori, George ha finito con l'ammettere di aver avuto un diverbio con Louis Diamant per 10 *cents* e di aver dato uno spintone al ragazzo facendolo cadere nel fiume. In un secondo tempo il giovinetto ha confessato di aver fatto fare la stessa fine, nello scorso giugno, alla piccola Teresa.

George è stato condotto sulla banchina dell'Hudson da dove, a suo dire, aveva spinto in acqua Louis. Il ragazzo, sempre calmo, è apparso compiaciuto delle attenzioni a cui è stato fatto oggetto da parte della polizia e si è divertito a farsi fotografare dai giornalisti.

Il ragazzo ha indicato senza esitazione il punto da dove Louis Diamant era caduto in acqua. Quindi si è inginocchiato e sporgendosi verso il fiume ha detto: «E' piombato in acqua proprio qui». Egli ha spiegato di aver incontrato domenica scorsa Louis, il quale gli aveva offerto 10 *cents* purché giocasse con lui. George aveva accettato ma, a gioco finito, aveva preteso il denaro. Senonché Louis aveva dichiarato di aver speso i 10 *cents*: questo era bastato perché il giovane negro gli desse uno spintone gettandolo in acqua.

Finora non sembra che George Jones abbia narrato l'episodio in cui trovò la morte Teresa Murphy.

Nel naufragio del «Doria»

Chiede 110 milioni per un manoscritto perduto

New York, 4 marzo.

Lo studioso ungherese di economia, Desiderio Demeca, ha presentato una richiesta per risarcimento di danni nella misura di 176.500 dollari (oltre 110 milioni di lire) affermando di aver perduto nell'affondamento del transatlantico italiano «Andrea Doria» un suo manoscritto inedito, in tre volumi.

Egli afferma di aver dedicato sette anni alla stesura dei tre volumi, uno dei quali consiste di «trenta pagine sulla nuova teoria della conoscenza»; un altro di «dieci pagine sui principi di filosofia politica» e «duecento pagine che trattavano una nuova forma di metafisica». Il Demeca si recò negli Stati Uniti nel 1956 dove sperava di ottenere una cattedra dopo la pubblicazione dei suoi scritti.

Il secondo figlio di Grace nascerà la prossima settimana

Monaco, 4 marzo.

Funzionari di palazzo hanno annunciato stamane che la principessa Grace di Monaco attende il secondo lieto evento per la prossima settimana, «in un giorno fra il 10 e il 15 marzo».

Domenica scorsa si è recato a palazzo il dott. Emile Hervet, il ginecologo parigino che assistette la principessa in occasione della nascita di Carolina nel gennaio dell'anno scorso. Il dott. Hervet ha costantemente un posto riservato su ogni aereo della Compagnia «Air France» in servizio fra Parigi e Nizza per il caso di una chiamata urgente. Un funzionario ha riferito che «la principessa Grace è in perfette condizioni di salute».

Dopo penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Casimiro Cillardi

Angosciati ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie Severina Craviglio coi figli Antonio e Clelia, la sorella Caterina Cillardi ved. Scotti coi figli Nando, Claudio, Clelia e Vincenzo; la suocera Teresa Crivella ved. Craviglio, le cognate Mariuccia, Bruna, Paola, Luisa; i cognati Mario, Tino e Piero; la nipote prediletta Marisa col marito e la piccola Irene; cugini e parenti tutti.

La famiglia porge un particolare ringraziamento al dott. Benito Zucchetti per le amorevoli cure prodigategli e alla cara Anita Grassino per l'affettuosa assistenza.

Si prega di non inviare fiori.

La famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Risorgimento 8.

Confortata dalla Religione domenica 2 marzo, dopo breve malattia, ha lasciato i suoi cari

Giulia Menaldo n. Manzone

Ne danno annuncio a funerali avvenuti, con animo inconsolabile, il marito Mario, il figlio Remo e famiglia, i fratelli Carlo e Giovanni con le rispettive famiglie, i parenti e gli amici tutti che ne apprezzarono le elette virtù.

I cognati Giuseppe e Thelma Ratti unitamente ai figli Tina e Gede Blumenthal profondamente addolorati, piangono la scomparsa della carissima

Giulia

Enrico e Matilde Biamonti e Rosa Ratti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Giulia

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Ratti S.p.A. partecipano di tutto cuore al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giulia Menaldo

Il Condominio di via Nizza 6 e via Artisti 18 prende vivissima parte al dolore della famiglia Menaldo per la scomparsa della signora

Giulia

Cesare e Lina Regina partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giulia Menaldo

Gli affezionati amici Adolfo e Nicoletta Negro Camusso si uniscono al dolore del caro Mario per la scomparsa della sua adorata

Giulia

Carlo Mathieu, col figlio dottor ing. Federico e nuora Wally Fratzer e nipotino Michele, col cognato ing. Enrico Schlesinger e parenti, esprimono grati e riconoscenti ringraziamenti a quanti hanno partecipato al loro lutto per la scomparsa della loro amatissima consorte, madre e sorella

Alice Mathieu nata Schlesinger

avvenuta in Vigevano il 28 febbraio 1958.

Vigevano, 4 marzo 1958.

Maria e Vittorio Cioppettini con profondo dolore prendono viva parte per la immatura perdita della signora

Lucia Cabrielli

Dopo una vita di intenso lavoro in Patria e in terra di Oltremare, sempre con sicura fede e con profonda dirittura di intenti, è deceduto con i Conforti religiosi il

GEN. MEDICO IN RISERVA COMM. DOTT.

Pasquale Piero Petiti

Medaglia d'Argento al V. Militare Chevalier de la Légion d'honneur

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, secondo il di lui espresso desiderio, la moglie Elisa Corte con i parenti tutti.

Andorno Micca, 3 marzo 1958.

Ricordando la scomparsa di

Pia Borra ved. Becchis

i figli ed i familiari annunciano che la Santa Messa di trigesima avrà luogo il giorno 7 corrente alle ore 10 nella parrocchia di S. Alfonso. Essi ringraziano vivamente quanti si uniranno a loro nelle preghiere.

Torino, 5 marzo 1958.

Confortata dai SS. Sacramenti è deceduta

Teresa Sapetti ved. Cauda-Casalini

Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia Gildina Cauda con il marito geom. Silvio Bosco e figli: Paolo, Maria Teresa con il marito Guido Feyrot e il piccolo Gianpiero; la sorella Amalia Sapetti ved. Moccia e figli; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 9 partendo da c.so Racconigi, 32. Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alberto Feyrot e Giovanni Feyrot con le famiglie prendono viva parte al dolore delle famiglie Bosco-Cauda.

Oggi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei carismi della N. S. Religione, l'anima buona di

Tina Manfredi Musso

Straziati ne danno il triste annuncio: il marito Alfredo; i figli Giovanni, Lucetta col marito rag. Francesco Avena con gli adorati nipoti Dino e Pier Giorgio; le sorelle, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in p.za Cavour 8.

Saluzzo, 4 marzo 1958.

Tina e Stefano Manfredi prendono viva parte per la grave perdita della cognata

Tina

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Domenica Chiale ved. Berruti

d'anni 65

Ne danno il doloroso annuncio con profondo dolore la figlia Wanda, parenti tutti e conoscenti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Giachino che amorevolmente l'assistette.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 16 partendo da via Sostegno 35.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Distilleria Piemontese prende viva parte al lutto che ha colpito la signorina Wanda per la perdita della cara Mamma.

La Società di Montepaul nel primo anniversario della perdita del

GR. UFF. AVV.

Alberto Badini Confalonieri

già suo amato presidente, rivolge alla di lui memoria un commosso pensiero, ricordandone con accorato rimpianto le alte doti.

Improvvisamente, dopo una vita di lotta e di lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Borio

d'anni 44

Inconsolabili lo piangono: la moglie e la piccola Ada, mamma, fratello, sorelle, suoceri, parenti tutti. I funerali civili, oggi ore 16, via Valgioie 141.

Si associano al dolore le famiglie: Bosca, Benedini, Santi e Castela per l'immatura perdita del caro compagno

Oreste Borio

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Viotti

Anziano FIAT

Ne danno partecipazione i familiari e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Pepino per le sue amorevoli cure. I funerali oggi 5 corr. alle ore 16, partendo dall'Astanteria Martini.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marina Lovera nata Cucco

Angosciati danno il doloroso annuncio il marito Eligio, la figlia Giorgina, sorelle, cognati, zie, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr., ore 10,30, corso Matteotti 47. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stamane alle ore 8 mancava, dopo lunga malattia, all'affetto dei suoi cari

Dott. Ing. Lauro Sciorati

di anni 59

Nell'immenso dolore ne danno la triste partecipazione: la moglie Maria Dal Lago, i cognati, le cognate, lo zio, le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali dopo la Benedizione della salma all'Ospedale civile avranno luogo mercoledì 5 c. m. alle ore 15,30 in Castellazzo Bormida ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Saluzzo, 4 marzo 1958.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Caterina Mazzucchelli

L'annunciano: figli, nuore, parenti tutti.

Funerali giovedì ore 15,45 Ospedale Molinette. Proseguirà Moncalieri tomba famiglia.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario del distacco dai suoi cari di

Edvige Giusiana-Vaccaneo

la famiglia la ricorda con immutato affetto e col più profondo rimpianto.

Venerdì 7 corrente nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verrà celebrata una Messa di suffragio.

Nel settimo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Giuseppe Viberti

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

Nel settimo anniversario della morte del

Cav. Uff. Giuseppe Viberti

le Officine Viberti ricordano con rimpianto il loro fondatore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Bretti

la famiglia ne rievoca la cara memoria a quanti le vollero bene. Messa il 6 marzo ore 6,30 nella chiesa Lingotto via Passo Buole 74. La presente serve per ringraziamento.

---

5 marzo 1955 5 marzo 1958

Nel terzo anniversario della morte del

Dott. Ing. Giulio Baroni

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

Piera Frisii commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata al suo amato

Giacomo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia: la Sede di Torino del Banco di Napoli, la Ceramica d'Arte di Mastro Ghigo da Torino, gli amici: Colombo, Maggio, Manfredi, Pessana, Pizzorno, Rosa, Rossetti e quanti con fiori, scritti e presenza hanno partecipato al suo dolore.

Uno speciale ringraziamento agli amici Anna e Leonardo Alterio ed al dottor Adriano Conti per le particolari amorevoli cure prodigate al caro estinto.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di San Carlo il 21 marzo 1958, alle ore 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o riguardo prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, valgono alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di presentazione; devono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

AUTOMATICA mesa 30, pialiatrice combinata, ghigliottina 200014 rettificatrici idrauliche torni paralleli Graziano, piegatrici, bilanceri. San Donato 37. 325
CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714
IMPRESA cerca aziende lavori ponte vasta. Scriv. casella 5301, SPI, Torino.
MOMAT, via Nizza 183: torni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Mossori, rettifiche senza centri, fresatrici, Universali, limatrici Gernetti, presse frontali, cilindrici fileti.
TUBI ghisa, acciaio, piombo «Vinilitubo» plavisil, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 35 Telefono 83-207. 5464

2 ARTIGIANATI L. 80 p. p.

IMPRESA edile costruisce conto terzi case tetti piani manutenzione preventivi servizi. Telefonare 795-858. B4069
OFFRESI muratore ripassamenti tetti grondale pavimenti rivestimenti bagni lavori in genere. Telefonare 889-875.
SCONTI eccezionali decorazioni appartamenti tinteggiatura moderna e comune. Telefonare 277-496. F2351

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A miglior offerente cedo centralissimo negozio abbigliamento biancheria maglieria. Pizzorno, Garibaldi 5. 537
ABBIAMO cargente sfruzzatissimo bar tabaccheria forte reddito, cedesi occasione. Uzzo, Cavour 28. 605
ABBIAMO macelleria tenuta centrale forte reddito causa urgente espatrio cedesi migliore offerente. Uzzo, Cavour 28.
ABBIAMO rivendita pane kg. 100 attrezzatura nuova alloggio cedesi 2.500.000. Uzzo, Cavour 28. 605
ABBIAMO tabaccheria centrale avviatissima, alloggio, cedesi. Racca, S. Tommaso 6: 527-058. F3075
ACCONCIATURE centrale cedesi affitto 18.000, termo 3000, 750.000. Telefonare 585-212. M2117
AFFARONE. Causa malattia cedo avviato mio negozio drogheria. Telefonare 43-050.
AFFITTASI gerenza negozi rivendita pane, latterie. Riva, via Mazzini 1. 555
AUTORIMESSA centralissima 60 macchine, cedesi muri. Alto reddito. Telefonare 23-282. 3376
AUTORIMESSA 200 macchine, nuova, grande, zona signorile, cedesi contratto novennale. Telef. 481-335. 3376
BUONA pasticceria gelateria vendesi, cambiasi con alloggio, cascina, anche mare, pagando differenza. Rivolgersi Lena, corso Francia 1 bis. G2047
CALZOLERIA avviata, centro cittadino provincia, cedesi straoccasione. Cavallera, Saluzzo 21. 375
CASALINGHI avviatissimo merce 1 milione 200.000 bloccati 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 3146
CAVALLERA, Saluzzo 21. Dieteci moderno, incasso 15.000, cedesi causa trasferimento. Occasionissima. 375
CAVALLERA, Saluzzo 21. Licenza tradizionale casalinghi, scaffalerie, merci, 2 milioni 500.000, bloccati 2.000.000. 375
CEDESI avviatissimo negozio merceria maglieria, San Mauro Torinese. Tel. 558-359.
CERCO prestito 1.500.000 urgentemente pagando massimo interesse e concedendo prima ipoteca importante stabile in Torino. Telef. 381-001 mattino. B4294
CONCEDIAMO rapidamente a lesso uno carico finanziamenti ipotecari. IFIT, San Quintino 4 bis. 2148
DISPONENDO fino 70 milioni, 30enne, laureato, esperienza generale aziendale, esamina proposte attività commerciale industriale. Scrivere casella 5106, SPI, Torino. L4866
DISPONENDO locale centralissimo adatto ufficio, negozio, signora con buone referenze accetterebbe deposito merci per abbigliamento femminile. Scrivere casella 1064, SPI, Torino. 397
DISPONENDO 3-5 milioni referenziatissimo provata esperienza amministrativa ed commerciale esaminerebbe seria documentata combinazione oppure cauzionerebbe in titoli per impiego responsabilità. Scrivere casella 1054, SPI, Torino.
DROGHERIA centrale 3 vetrine ottimo lavoro, incasso controllabile, cedesi direttamente 2.500.000. Scrivere casella 5139, SPI, Torino. L4545
FINANZIAMENTI ipotecari concedonsi. Fam. F.A.I., Cavour 7. telef. 528-821.
INDUSTRIA assumerebbe viaggiatore disponga capitale. Scrivere casella 6364, SPI, Torino. B4167
LATTERIA centralissima litri 500, richiesta 6.500.000. Telefonare 86-648.
RIVENDITA pane 90 chili 2.400.000, vino 320. 2.400.000. Carandina, Di Nanni 61.
SIGNORA mezza età praticissima commercio, attiva, referenziatissima, accetterebbe gerenza di qualunque genere o mansioni di fiducia. Scrivere casella 1064, SPI, Torino. 397
TABACCHERIA in gerenza con cauzione. Telefonare 276-042. L4518
TABACCHERIA 700.000, 850.000, 1 milione, levata settimanale, convenientissime dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 3146
VIA XX Settembre cedesi negozio con o senza merce. Telefonare 48-790.
3.500.000 cedo grandioso moderno elettrolavaggio, lavanderia, alloggio, cantina. Telefonare 555-945. M1572

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, Botelli 5, vendonsi alloggi, mansarde. Visite pomeriggio.
A 1.500.000 rimanenza mutuo quattro camere, accessori, signorilissimi. Ardorinessa, giardino. Tabacchi 21. Cantiere.
A 1.676.000 vendo libero alloggio due camere cucina. Telefonare 46-411.

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa esente, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047
AFFARONE Porta Nuova due camere cucina cortaleso 2.400.000. Tel. 693-685.
AFFARONE. Villetta mansarda tinello cucinino bagno giardino nuova vendo dilazionando, 2.700.000. Telefonare 60-848.
ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicelo 5, tel. 580-412.
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Fam. F.A.I., Cavour 7. 10704
CAMERA cucina rimessi nuovo vendo libero centro Collegno. Telef. 793-656.
CASETTA Madonna Campagna, 6 camere, terreno sopraelevabile, 10.500.000. Telefonare 393-967. 414
CENTRALISSIMO edilizio abitarcela subito, eventuale diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì giovedì sabato. Telef. 650-070.
CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti tripli servizi. Rivolgersi cantiere via Stampatori 9. Preferibilmente ore 11-12
CENTRO Lucento 3600 mq. terreno vendonsi fabbricabili. Telefonare 553-519.
CON 700.000 contanti residuo lungo o largo rilassatione con rate minime in Rubicone, 8, Teresa 2, vendo per definizione frazionamento alloggio libero 3 camere bagno, entrata, termo nafta, mansarde, volendo garage. Via Vandanga 8 (adiacenze Apollo), ore 17-19. 466
CORSO Francia 336 vendonsi nuova costruzione, abitabili subito, alloggi 1 camera cucina bagno 2.500.000, altri 2 camere cucina bagno 3.800.000 [illegible] mutuo. Telefonare 690-068. 285
CORSO Palermo 36 vendesi alloggio 3 camere cucina libero aprile 2.000.000; altri 1.500.000, vero affare. Telefon. 690-098.
CORSO Regina Margherita 276 vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito 2-3 camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 842
CORSO Rosselli vendesi alloggi signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 3028
CORSO Rosselli 81 vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare 683-228. 383
COSTRUTTORE vende alloggi moderni 1-2 camere tinello cucinino, Racconigi 186. Altro corso Orbassano 59 ultimo tre camere tinello cucinino. Telefonare 32-405. L4490
DOMODOSSOLA 7 (piazza Rivoli) ultimi alloggi bicamere signorili, camera spaziose, accessori, termo nafta, 700.000-850.000 camera. Pomeriggio. L4520
ESENTASSE libero vendo contanti zona Francia primo piano camera tinello cucinino bagno senza terme. Tel. 71-940.
FILADELFIA 35, interno 6 (fronte Campo Torino) vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere tinello cucinino, casa nuova costruzione. Telefonare 690-098.
FRATELLI Carle 7, vendonsi affittansi alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini, [illegible]. Telefonare 584-024.
FRONTE via Saluzzo 28 bis, ore 15-17, vendonsi appartamenti di varie grandezze, magazzeni fronte cortile e laboratori, negozi di varie genere, liberi ed occupati. Affarone! 466
GROPPELLO 4 grandiose alloggio nuovo 4° piano pronto subito mq. 150, 4 camere e cucina comodità moderne, vendesi. Telefonare 51-840. M1747
IMPRESA vende direttamente muri autorimessa con alloggio, alto reddito, capacità 120 macchine. Telefonare 380-650.
LOCALI uffici centralissimi, 250-395-800 mq. liberi, vendonsi convenientissimi. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 455
LUNGO Po Antonelli privato vende due camere servizi veramente signorili 80.000 metri quadrati. Tel. 892-453 pomeriggio.
MODERNI appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Mattenti 5, Rapallo. 3599
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 528-819. 17538
NEGOZIO angolare centrale 5 luci, mq. 236, vendesi direttamente. Telef. 528-819 ore ufficio. 3977
NEGOZIO [illegible] alloggio libero adatto qualsiasi genere, deposito, ufficio, 800 mila, rimanente mutuo, Aosta 17. 440
OCCASIONE vendo alloggio libero 5 ambienti, magazzino eventuale. Telefonare 526-268. B4135
OSPEDALETTI, appartamenti signorili panoramici, spiaggia propria, facilitazioni pagamento, vende Società Belvedere, corso Regina 44. 856
PANORAMICO soleggiatissimo levante-ponente [illegible] corso, 3 camere servizi, spazioso ingresso, grandioso terrazzo, ascensore, causa trasferimento vendesi. Telefonare 40-452. 306
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio.
PORTICI Porta Nuova vendesi alloggio piano nobile, affarone. Telefon. 41-348.
PRIVATO vende alloggio libero 5 camere cucina piano secondo via Belfiore. Telefonare 682-394. L4930
PRIVATO vende alloggio via Pinelli due camere tinello cucinino, reddito mensile 28.000 oppure libero. Telefonare 554-243.
PRIVATO vende privato vasto terreno industriale tutte comodità, ottime condizioni. Telefonare 558-263. G3565
RAPALLO vendonsi appartamenti zona giochi, 1-2-3 camere più servizi, 1.400.000 1.800.000, 2.000.000, 2.500.000, 3 milioni 700.000, Agenzia Torinese, Mattenti 23. 3300
RENDONO 7%, negozi nuovi affittasi Crocetta vendibili otto sedici milioni. Telefonare 534-024. 351
RIO de Janeiro 8, vendesi alloggio terzo piano tre camere cucina termo particolare, libero, 3.500.000. Telef. 650-070.
ROMA, adiacenze stazione Termini, vendonsi mq. 850 locali uso magazzino. Scrivere SPI, casella 86, Padova. 3653
SETTIMO Torinese vendo terreno metri quadrati [illegible] uso industriale. Telefonare 71-612. M2079
SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-6 camere doppi servizi, accurate finiture, splendida posizione precollinare, zona Gran Madre, vendonsi. Facilitazioni pagamento mutuo. Rivolgersi cantieri Villa Regina 2, Lanfranchi 8, oppure telefonare 880-098.
TERRENI centralissimi, altri capolinea tram, volendo progetti approvati da 150-500 camere vendo 200.000 camera. Amministrazione Giletta, telef. 47-387.
TERRENI fabbricabili industriali comodità dintorni Torino privato vende. Telefonare [illegible]
TERRENO cascina mq. 493 vendesi Borgo S. Pietro, Moncalieri, vicino piazza Bengasi. Telefonare 892-466. L4501
TERRENO industriale, lotti 1000, 2000, 3000, vendesi, corso Orbassano 400, davanti Seclulgi. Tel. 48-472 ore 9-12.
TERRENO mq. 16.000 Pianezza, altro 8000 Venaria, strade asfaltate, adatto industrie, frazionamenti, vendo. Fumero, Passalacqua 17. 1437
TERRENO progetto approvato privato vende permuta urgente. Telefonare 41-348.
TERRENO vendesi residenziale bellissima posizione, capolinea 6 possibilità 75 camere con basso fabbricato mq. 450. Telefonare 792-466. L4463
VALDELLATORRE 78 vendonsi magnifici alloggi in casa nuova costruzione, ottima esposizione, scala marmo, termonafta, camera tinello cucinino 2.200.000 due camere tinello cucinino 2.500.000 alto reddito, liberi ed occupati, facilitazioni pagamento. Visite in sito 15-18 o telefonare 60-942. M2123
VENDONSI affittansi negozi via Asinclo n. 2. Telef. 36-667. F3420

TERRENO posizione incantevole, Bricherasio, Baltimora, vendiamo 150.000 camera. Telefonare 301-027. L5010
VIA Bezzeca 12 vendesi alloggio 4° piano 2 camere tinello cucinino, libero subito, 2.500.000. Telefonare 683-228. 383
VIA Po vicino piazza Vittorio vendesi appartamento mq. 115. Telefonare 885-032 dopo ore 19. 14455
VILLA panoramica signorile collina, lussuosa ampio civile, rustico giornate 11 viale alberato frutteto, vende solloralore. Gilotta, portici Barbaroux 4. 455
VILLAGGIO San Martino zona collinare soleggiata, strada nuova costruzione, servizio pullman parlandone in aprile, villette, casette con negozi costruiscensi, Visitatori. [illegible] Tecnico, corso Vittorio 2
VILLETTA 6-8 camere giardino comodità collina acquisterei parte dilazionando. Telefonare mattino 281-008. M2073

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando. Referenze. Telefonare 46-411. F3077
AFFITTEREI alloggio 5 camere più servizi, contrattazione con pattuenze subaffitto. Telefonare 84-276. B1206
CERCANSI due negozi, casalinghi, elettrodomestici, barriera Nizza e Milano. Telefonare 527-290 ore ufficio. B4021
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, massime referenze. Telef. 43-060. F3097
CERCO 4 camere accessori, serio permesso subaffitto. Telef. 47-128. B4147
INGEGNERE 35enne solo cerca alloggio 1-2 camere servizi ambiente signorile. Scrivere casella 6285, SPI, Torino.
PIEMONTESE stabile cerca camera cucinino. Scriv. casella 9012 SPI Torino.
STATALE cerca affittare camera oppure alloggetto camera cucina. Telef. 41-079.
VECCHIO appartamento centrale rinnoverei completamente mie spese, scrivendo Blin. Telefonare 521-801. 3706

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi affitti abbiamo alloggi diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 13.
A 3400 soffitte, 10.000-12.000 alloggetti tutte zone. Telefonare 688-755. G2185
A 10.000-12.000-14.000 alloggetti, camere 6000. Barbero, S. Teresa 12. M2638
A 13.000 S. Donato alloggio spazioso monocalmale, gabinetto interno. Telefonare 971-038. L5043
ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 18.000 20.000. Combe, Sacchi 14.
ADATTO professionista, rappresentanze, affittasi due uffici centralissimi (S. Teresa). Telefonare 41-078. L4888
AFFITTA proprietario, Porta Nuova, cauzionando magazzino, camera cucina. Telefonare 539-878. L5028
AFFITTANSI locali centralissimi piano ammezzati mq. 350, seminterrato mq. 250 adatti uffici rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-435. 490
AFFITTANSI locali uso negozi corso Regina Margherita 276 adatti qualunque genere, zona grande sviluppo; Rivolgersi sul posto (sig. Allegri). 842
AFFITTANSI 3-4 camere pronti subito, inizio corso Giulio Cesare. Tel. 280-400.
AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino termo bagno, corso Peschiera 289 interno 13. Telefonare 772-002, 793-915. G2165
AFFITTASI ampio negozio retro vicino mercato 12.000. Telefonare [illegible]
AFFITTASI barriera Francia locale divisibile industria alienazione mq. 100 circa. Telefonare 770-962. G2153
AFFITTASI Barriera Milano locale ricavabile laboratorio cortile abitazione eventuale. Telefonare 387-178. L4531
AFFITTASI due monocale-mobiliate, ottimo, termo, persona sola, cauzione. Telefonare 387-178. L4533
AFFITTASI locale bella vetrina uso drogheria importante corso. Scrivere casella 2141, SPI, Torino. M3106
AFFITTASI negozio mq. 47 più servizi nuova costruzione vicinanze via Frejus. Telefonare 585-976. M2067
AFFITTASI presso largo Orbassano alloggio signorile quattro camere servizi. Telef. 394-053. B4122
AFFITTASI 2 alloggi, villa signorile moderníssima, garage, terrazzo panoramico, 3 camere servizi. Telefonare 52-116.
AFFITTO ad inizio della via S. Secondo, grandioso negozio. Telefonare 45-792.
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, Iniziosi accurate affittansi via [illegible] 142, telef. 683-[illegible].
ALLOGGETTO [illegible] camera Madonna Pilone affittasi. Telefonare 890-049. L4545
ALLOGGI camere servizi affittansi zona Porta Palazzo. via Borgodora angolo via Andreis. 3313
ALLOGGIO 4 camere cucina servizi pensati Tesseri affittasi. Telef. 70-138.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 384-320.
BELLISSIMA vista, nuovo Valentino affittansi vendonsi alloggetti moderni. Cortemilia 31. telef. 697-497. 669
CAMPIDOGLIO, 5 camere cucina servizi affitta 1° aprile. Telefonare 70-596.
CASETTA 4 camere, servizi, lussuoso garage, magazzino seminterrato mq. 90 affittasi zona Aeronautica. Tel. 793-945.
GATTI 8 primo piano libero 28 marzo alloggio signorile soleggiato tre camere cucinino bagno cantina servizi, dicibile prima trattabili. Telefonare 771-590.
CENTRALISSIMO dieci camere doppi servizi adatto pensione affittasi subito. Scrivere casella 6336, SPI, Torino. B4063
CORSO Rosselli, casa signorile, piano rialzato, libero 4 camere, cucina, servizi, uso abitazione, ufficio, 38.000 mensili. Telefonare 971-497. F3047
CORSO Vercelli 28, affittansi camere separate o congiunte. F3468
COSTRUTTORE affitta alloggio 3 camere tinello servizi via Filadelfia 57. Telefonare 598-227. 3360
DUE camere tinello bagno camera cucina servizi affittasi, Pomaro 28.
FACILITANDO affittansi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria, giocattoli, radio, televisione a persona competente. Telefonare 584-024. 351
FILADELFIA 35 int. 6 (fronte campo Torino) affittansi signorili appartamenti tinellati 2 camere tinello cucinino casa nuova costruzione. Telefonare 690-098.
LOCALE mq. 55 affittasi autorimessa magazzino, via Carle 30, telef. 31-620.
LOCALI adatti garages singoli, magazzini, laboratori artigiani, affittansi subito (borgo Vittoria). Cerutti, A. Doria 15
LOCALI commerciali adatti negozio deposito rappresentanze posizione angolare sotto aperture su corso affittansi. Corso Giulio Cesare 34. B4212
NEGOZIO laboratorio ufficio centralissimo, affittasi. Telef. 889-655. L4848
PALAZZINA pressi Stadio Comunale salone due camere e cucina doppi servizi garage affitta privato. Telefon. 391-097.
PASSO Buole affittansi alloggi camera tinello, Servizi accuratissimi. Tel. 690-685.
STABILE industriale 1000 mq. ampio terreno cintato, zona Stadio, affittasi anche separatamente. Telefonare 46-578.
STABILIMENTO industriale modernissimo affittasi adiacenze via Caprera mq. 3000 coperti dei quali 1000 seminterrati luminosi comunicabili. Telef. 21-468 ore ufficio.
ULTIMI alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi affittansi. V. P. Tommaso 6 angolo v. Galliari 15. L4928
VIA Arsenale 31 negozio adatto rappresentanza, ampio. Telef. 60-907. L5009
VIA Legnano 24 affittasi cinque grandi locali, garage, uso rappresentanze uffici deposito. Telefonare 49-476. F3466

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

ALASSIO. Pensione Pracecchi, zona Paradiso, ampio giardino, termosifone, televisore. Telefonare Torino 552-117.
VARAZZE. Pensione Giuja, posizione tranquilla 30 metri dalla spiaggia. Ogni confort, Cucina eccellente. Tel. 77-502.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACQUISITE indipendenza lavorativa; conseguiti splendidi, paghe, contributi, dattilografia, stenografia, Istituto S. Ottavio, telefono 872-276. 671

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

FALLARE [illegible] Scuola Elite, Locatore 5, telef. 872-223. L4776
GALLO tedesco insegna distinta signora. Corso 5, Martino 8, tel. 54-[illegible] M2418
CONTABILITA' semplice rinomina ragioneria praticissima referenziata. Tel. 594-921.
DIPLOMATO ore libere ufficio eseguirebbe domicilio disegni edili meccanici elettrici, esclusi inerenti. Tel. 551-019.
DIPLOMATO tecnico, auto estero, ottima conoscenza inglese francese offresi traduzioni domicilio. Scrivere casella 6338, SPI, Torino. B4168
ESPERTISSIMA tutti disegni planimetrie esegue rapidità precisione. Telefonare 752-072, 14,15-16,15. B4067
FRANCESE impartisce lezioni madrelingua. Telefonare 553-236. B4094

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABBISOGNAREMMI occupazione ex ufficiale contabilità 39enne offresi per mansioni impiegatizie qualsiasi. Telefonare 374-765. L4513
ABILE commessa tessuti, calzature, confezioni offresi. Telef. 44-838. B4254
ABILE diplomata, modelli, taglio, offresi. Telef. 766-243 ore 12-14. B4067
BAMBINAIA Svizzera Francese, diplomata, 22 anni, offresi per una-due bambini dal 1° aprile. Offerte dettagliate a Frau Constantin, 21 rue des Remparts, Sion (Suisse). 3070
BRIGADIERE carabinieri offresi lavori ufficio, mansioni fiducia, magazziniere. Telefonare 535-464. M3018
COMMESSA, esperta tanti tessuti, offresi, migliorare. Scrivere casella 6341, SPI, Torino. B4111
CONTABILE amministrazione media grande industria partita doppia, a ricalco bilanci fiscali concordati, 40enne libero subito. Telefonare 32-180. L5062
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, fatturista, 2° impiego offresi. Tel. 691-150
DICIASSETTENNE dattilografa computometrista conoscenza Francese 1° impiego offresi. Telefonare 777-148. L5140
DICIOTTENNE stenodattilo complementare 1° impiego seria ditta offresi. Tel. 763-707 dalle ore 15 in poi. B4310
DIPLOMATA contabile praticissima lavoro ufficio impiegherebbesi. Scrivere casella 5283, SPI, Torino. F3396

QUARANTACINQUENNE, pratica lavori ufficio ultraventennale, referenziata, occuperebbesi subito, qualsiasi lavoro, anche decoroso. Volpe Giuseppina, via Pesaro 23. F3065
RAGIONIERE militare esente, 1° impiego, miti pretese, offresi. Scriv. casella 5011, SPI, Torino. G2044
SIGNORINA pratica lavoro ufficio contabilità paghe contributi, impiegherebbesi. Scrivere casella 2136, SPI, Torino.
SINDACALISTA esperto offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. M2184
STENODATTILO complementare 16enne cerca secondo impiego presso seria ditta. Telefonare 378-320. L5082
STENODATTILO complementare 16enne offresi secondo impiego. Scrivere casella 5142, SPI, Torino. L5094
UFFICIALE macchinista marina mercantile occuperebbesi anche per mansioni fiducia offrendo serie referenze e garanzie. Scriver casella 6348, SPI, Torino.
VENTENNE praticissima lavori ufficio, corrispondente in lingua francese offresi. Telefonare 301-498 ore pasti. M2538
VENTENNE veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Referenze. Telefonare 50-708. L4974
VENTENNE veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi per equo impiego. Telef. 585-847 pomeriggio dopo 14,30.
VENTIDUENNE velocissima stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefon. 699-757.





GEOMETRA, abile disegnatore, esegue planimetrie, rilievi, disegni qualsiasi genere, Amministrazioni, Telef. 285-809.
UFFICIO consulenza, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Telefonare 62-587. 1687

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinto ammobiliata centralissima acqua corrente libera indipendente. Telefonare 50-843. L4521
A distinto impiegato bella ammobiliata tutte comodità, Viareggio, Vittorio. Telefonare 570-669 dalle 18 alle 20. F3063
A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-478.
A ottimi prezzi ammobiliate Studio, Unione Societies, comfort. Telef. 361-903.
A persona per bene affittasi camera (arpaggi Statuto), ogni comfort. Tel. 520-930.
AFFITTASI ammobiliata due o più letti centralissima, 5500 per lettino. Telefonare 527-166. L4523
AFFITTASI ammobiliata uno o due letti, tutti comfort, volendo pensione. Telefonare 570-848. M2119
AFFITTASI ammobiliata 2 letti oppure matrimoniale, termo, bagno. Telefonare 594-115. M2077
AFFITTASI camera ammobiliata con pensione vicino Mauriziano, Tel. 587-077.
AFFITTASI camere mobiliate, centrali, comfort. Telef. 86-134. B4075
AFFITTASI mobiliata centralissima pied-à-terre. Telefono 533-404. M2083
AFFITTO camera in ambiente signorile. Telefonare 44-911. G1946
BELLA ammobiliata non affittacamere pressi Porta Nuova, via Ribet 5. Alchera. L4541
MODERNA ammobiliata Borgo S. Paolo, trattamento familiare. Prezzo mite. Telefonare 371-015. B4240
NON affittacamere offro pied-à-terre, riscaldamento centrale, zona Statuto. Telefonare 578-806. G3074
PENSIONE completa trattamento signorile tutti comforti. Telefonare 581-138.
PIED-à-terre ammobiliato, [illegible] rialzato, comodità, affittasi. Telef. 262-788.

DIPLOMATO tagliatore offresi dirigere laboratorio, referenze. Scrivere casella 5145 SPI, Torino. L5064
DISEGNATORE meccanico provetto occuperebbesi. Scrivere casella 8008, SPI Torino. G2149
DISTINTA 35enne offresi dattilografa studio ufficio, mansioni fiducia, cauzionando o altro lavoro purché decoroso. Telefonare 283-224. L5060
ENERGICO 60enne vasta pratica commerciale industriale offresi bravo organizzatore efficientemente sorvegliare produzione impianti nuovi prodotti e relativo lancio e applicare impegnativo mansioni dirigente. Scrivere casella 5151, SPI, Torino
ESPERTA contabile fatturista offresi a ditta veramente seria. Scrivere casella 6352, SPI, Torino. B4238
EX carabiniere 37enne offresi impiego fiducia. Scrivere casella 7344, SPI, Torino.
GEOMETRA 19enne primo impiego, presenza, offresi. Telef. 894-795. F3422
GEOMETRA 25enne desidera buona sistemazione accetterebbe adeguato e serio impiego. Scriv. casella 2149, SPI, Torino
GIOVANE 27enne impiegato cercherebbe lavoro contabilità, fatturazione, tenuta libri paga. Telef. 384-812. B4258
GIOVANOTTO 26enne presenza permanenza estero conoscenza tedesco inglese occuperebbesi adeguatamente. Tel. [illegible]
INGEGNERE chimico, laureato Politecnico Torino, disposto trasferirsi, cerca primo impiego. Scrivere casella 8276, SPI, Torino. F3336
INGEGNERE meccanico 38enne, pluriennale esperienza direzione officina, attrezzature, costi, organizzazione lavorazione serie, tutela direttivo impiego direttivo. Scrivere casella 149 A, SPI, Milano. 3671
PENSIONATO occuperebbesi qualsiasi impiego, referenze ineccepibili, Tel. 778-294.
RAGIONIERE 21enne stenodattilo-computometrista, inglese occuperebbesi presso seria ditta o commercialista. Telefon. 522-348.
TEDESCO conferenziato uomo donna venti anni esperienza capacità organizzativa, referenze, massime proposte. Scrivere casella 5237, SPI, Torino. B4081

VENTIQUATTRENNE esente militare, 3° ragioneria, presenza, attivo, praticissimo: commercio, contabilità, trattare affari, clientela; preferenza mansioni responsabilità, disposto trasferirsi, cauzionando, referenze ineccepibili, occuperebbesi. Scrivere casella 8290, SPI, Torino. F3440
VENTISETTENNE, diplomato, versatile, presenza, ottima pratica ufficio, conoscenza lingue, occuperebbesi scopo miglioramento, referenze inneccepibili. Tel. 686-546
FERAMENTE corrispondente commerciale in Italia, organizzatore vendite, lunga esperienza trattazione affari, contabilità, patente, iniziativa personale, referenze controllabili, offresi. Scriv. casella 5150, SPI, Torino. L5134

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oneglia, Cernaia 22, qualificazione in tutte le materie. 2808
ACQUISITE capacità tenere documenti lavoro, legislazione disciplina sociale (non indipendenza). BODOUL, Nizza 65.
CERCANSI abili commesse calzature. Rivolgersi Bodone, via S. Donato 50.
CERCANSI elementi femminili, lavoro organizzato propagandistico, 15.000 mensili, 15-18,30, indispensabile presenza, pratica trattare privati. Telef. 552-667.
CERCASI diciassette diciottenne presenza dinamica intelligente veloce dattilografa. Telefonare 553-078. M2111
CERCASI impiegato fiducia anche pensionato, bassa retribuzione, disposto versare 6-700.000. Scrivere casella 5165, SPI, Torino. L5230
CERCASI signorine bella presenza desiderose iniziare attività artistica danze, stipendio mensile 30.000. Presentarsi signora Conti, Hôtel Majestic, dalle ore 19 alle 20. B4256
IMPORTANTE ditta cerca tecnico macchine elettromeccaniche a relè pratico pannelli di connessione, schede perforate, programmazione. Indicare posti occupati, titolo studio, referenze, militassente. Scrivere casella 1063, SPI, Torino. 1327

DOTTORI, ingegneri chimici giovani, zone Torino, Cuneo, Alessandria, Vercelli, Novara, cercansi per interessante attività tecnico-commerciale, referenze. Scrivere casella 138 A, SPI, Milano. 3634
IMPORTANTE industria cerca ragioniere per mansioni capocontabile, richiedesi esperienza, età, specificare curriculum. Scrivere casella 2131, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica assume personale completa conoscenza paghe. Scriv. casella 2139, SPI, Torino.
IMPORTANTE società per creazioni nuovi organismi, assume qualche signore o signorine, residenti Torino, attive, buona cultura possibilmente pratiche trattazioni affari da avviare decorosa redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonee regolare inquadramento con stipendio mutua, previdenza. Scrivere casella 1069 SPI, Torino. 395
PERITO elettromeccanico, milite esente, disposto viaggiare per produzione grande organizzazione cercasi. Inviare curriculum titoli scritto a mano, precisando età, studi fatti a casella 1065, SPI, Torino.
UFFICIO esportazione importante complesso cercasi giovane corrispondente militare esente perfetta padronanza scritta parlata inglese francese esperienza cameo tessile. Scrivere casella 5128, SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI abile idraulico lattoniere libero subito, Telefonare 258-559.
ABILE aiutante sarta, offresi, libera subito, Telefonare 240-636. M2017
ABILE e pratico officina stampaggio lamiera ed attività 3° scoppio 18enni ventinquenne offresi qualsiasi lavoro. Eventualmente pratico commercio. Telefonare 81-923. B1266
ABILISSIMA commessa 26enne offresi. Telefonare 363-871. G3145
AIUTANTE pettinatrice e manicure offresi, Telefonare 85-390. M2546
AUTISTA meccanico garagista, qualsiasi patente, offresi, ditta, garage. Ballesina, corso Brunante 59. Telef. 694-164.
AUTISTA pieposizione 3 e 3 ventisettenne serio pratico consegne, nozioni elettromeccaniche offresi seria industria oppure coadiuvare magazzino. Scrivere casella 6342, SPI, Torino. B4121
AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso, libero subito, Mazzon, Bava 27.
CASSIERA e commessa bar pasticceria o cremeria, referenze, offresi. Scrivere casella 5153, SPI, Torino. L5132
COLLAUDATORI, capo lavorazione lamiera offresi. Scrivere casella 2146, SPI, Torino. M2506
COMMESSA abbigliamento presenza offresi. Scriv. casella 5154, SPI, Torino.
CONIUGI artigiani marito autista cercano portineria. Telefonare 42-292. B4252
CONIUGI media età con figlia cercano portineria. Scrivere casella 2154, SPI, Torino. M2556
CONIUGI media età marito pensionato pratico auto termosifoni, offronsi custodia case signorili, villa, stabilimento anche Riviera. Telefonare 796-294 oppure scrivere casella 2155, SPI, Torino.
CONIUGI offronsi per portieria. Scrivere casella 5140, SPI, Torino. L5060
CONIUGI piemontesi mezza età, cercano portineria. Telef. 521-116. M2071
CONIUGI soli piemontesi media età, marito muratore, cercano portineria. Ghirardotto, via Viste 18. M2081
CONIUGI 27enni volenterosi offronsi portiere scale qualsiasi lavoro. Tel. 393-408.
CUOCO esperto, referenziato, offresi subito. Miti pretese. Casella 3 D, SPI, Ferrara. 3662
DICIASSETTENNE libero pomeriggio occuperebbesi. Scrivere Oldato Aldo, via Gioberti 51, Torino. B4362
DICIASSETTENNE offresi fattorino, disposto condurre piccolo motocarro. Scrivere casella 2132, SPI, Torino.
DICIOTTENNE commessa, presenza, occuperebbesi tutti generi, preferibilmente torrefazione. Telefonare 772-235.
DICIOTTENNE licenza commerciale bella presenza, volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 773-869. M2064
DONNA tuttofare lavori domestici, domestico fidato, offresi, presentato: Agenzia «Ucat», Morghen 27. G2147
EX carabiniere 31enne alto bella presenza, diplomato Scuola Tecnica Industriale (meccanico), occuperebbesi preferibilmente garage o meccanico presso ditta. Telef. 760-827. G2157
EX sottufficiale Sanità, 38enne, offresi cutanea infermiere domestico. Tel. 252-538.
FATTORINO 19enne, esente militare, pratico motofurgone offresi. Telef. 268-876.
FIDATISSIMA mezz'età offresi ore mezza giornata. Telefonare 285-680 (dopo 10,30). L5156
FORMATORE a mano giovane specializzato offresi. Scrivere casella 5255, SPI, Torino. F3464
FRESATORE specializzato dechellato a «VR2» offresi. Scrivere casella 5146, SPI, Torino. L5096
GIOVANE 22enne cameriera sola libera offresi anche fuori Torino, Telef. [illegible]
MECCANICO motorista generico acoppio diesel 35enne abitante qualificato offresi privato, garage riparazioni, miti pretese. Telefonare 251-145 ore pasti.
MECCANICO 30enne generico per auto officina, autorizzato anche elettrauto. Telefonare 734-742. G2183
OPERAIO esperto riparazioni installazioni elettrici radio autoradio elettrodo elettrodomestici elettromeccanico offresi, miti pretese. Telefonare 681-571. M2568
PANETTIERE offresi infornatore o impastatore, provetto. Scrivere casella 9007 SPI, Torino. G2137
PENSIONATO robusto 50enne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 71-303. L5056
PENSIONATO 50enne piemontese occuperebbesi come fattorino, guardia notturna, Ottime referenze. Telef. 887-320.
PETTINATRICE abilissima libera subito offresi. Telefonare 686-142. F3430
PIEMONTESE 25enne congedato pratico autorimessa, facchino albergo autista offresi anche altri lavori, referenziato. Scrivere casella 5122, SPI, Torino. L5006
RETTIFICATORE esterno interno prima categoria, libero subito. Scrivere casella 5155, SPI, Torino. L5160
SARTA offresi mezza giornata o altro secondo. Telefonare 765-889. B4300
SECONDO autista camionista, 2° scoppio, 3° diesel, libero. Scrivere casella 2138, SPI, Torino. M2039
SETTENTRIONALE 36enne offresi per pulizia uffici, negozio, referenziata. Telefonare 389-652. B4274
SIGNORA offresi assistenza notturna ammalati privati e ospedali. Telef. 538-672.
SIGNORA 29enne offresi dalle 8.30 alle 16,30 cucina altro lavori casalinghi o lavoro decoroso. Telefonare 670-463 dalle 13,30-15. F3426
SIGNORINA distinta, referenziata, offresi a locale abbigliamento. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. M2009
STAMPISTA plastico 1° categoria concorrente occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 273-839. L4587
TAGORETTISTA tranciatore offresi. Telefonare 285-646. M2599
TIPOGRAFO impressore 1a offresi, Telefonare 392-972. B4356
TORNITORE prima categoria occuperebbesi raggio 3 km. piazza Bernini. Telefonare 775-220. B4338
TORNITORE 27enne di secondo offresi. Tamburiani, presso Montanaro, Di Sanct 72. B4127
TRENTENNE assistenza edile disegnatore ottima pratica sui cementi armati offresi anche fuori provincia. Scrivere casella 6321, SPI, Torino. B4306
TURISTA abilissimo [illegible] saldatore qualsiasi prova, offresi. Telef. 353-114.
TUTTOFARE offresi giornata. Telefonare 774-504. B4286

VEDOVA 46enne, sola, presenza, referenziata, ottima casalinga, offresi governo casa 1 o 2 persone. Scrivere casella 9008, SPI, Torino. G2143
VENTENNE motorista, pratico autoriparazioni generiche, offresi. Tel. 683-817.
VENTIQUATTRENNE sa e bella offresi subito anche come commessa. Telefonare 290-848. L5118
VOLENTEROSA offresi a ore, tuttofare. Telefonare 523-344. L5094

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gillio, via Passalacqua 6
ABILISSIMA energica magliériste capace direzione controllo, produzione maglieria dimostrando assunzione subito ottimo trattamento. Istituto Cernaia, Cernaia 34.
ABILISSIME magliériste rettilinee, interne assumonsi stabilmente. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 382
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati mezzimpiegate tagli ondulazione arte, manicure. Dante Mario, via Pio V 5, telef. 657-006. 808
ARTIGIANO gomma cerca apprendista massimo 18enne. Telefonare [illegible]
BAMBINAIA esperta. Tel. 589-064 ore pasti
CERCANSI ragazze 14enni per facile lavoro editoriale. Rivolgersi personalmente Legatoria Crodi, via Rosmini 17.
CERCASI macchinista maglieria, anche apprendista. Telefonare 782-040.
CERCASI per 15 marzo artigiano panettiere per gestione forno pane in Alessandria, escluso vendita al minuto, con fornimento assicurato due negozi. Disponibile di alloggio. Scrivere casella 5283, SPI, Torino. F3051
CERCASI ragazze 14-15enne per commissioni. Righini, via Ormea 79. L5234
CONIUGI soli cercano abilissima tuttofare, cucina, stiro, fississima. Telefonare mattinata 80-224. L5148
DOMESTICA tuttofare 35-40enne servizio giovani coniugi torinesi, residenti Napoli cercasi, indispensabile ottime referenze. Scrivere casella 5142, SPI, Torino.
ESCAVATORISTA praticissimo RB-19 cercasi subito, Telefonare 650-005. L5046
FALEGNAMI ebanisti provetti cercansi subito, presentarsi da Carlotto Prima, via Barletta 141. G3045
GIOVANE commessa panetteria praticissima cercasi. Scrivere casella 5291, SPI, Torino. F3448
GIOVANI frequentando gratuitamente corsi diurni: aggiustatori stampisti, fresatori, rettificatori presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, potrete occuparvi facilmente in ottimi stabilimenti esteri ed italiani. L4443
LABORATORIO confezioni seria, biancheria cercasi [illegible], cerca subito abile taglitrice e rammenda 16enne, referenze, [illegible] seriali. Scrivere casella 2147, SPI, Torino. M2512
MAGAZZINO alimentari assume 16enne robusto. Scrivere casella 5201, SPI, Torino. L5230
OTTIMI aggiustatori stampisti-tranciatura rettificatori diventerete frequentando appositi corsi accelerati serali presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51.
PANIFICIO assumerebbe abile impastatore. Scrivere casella 2118, SPI, Torino.
PETTINATRICI, acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15. Telefono 61-363. F3035
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, referenziata, sana, capace, Tel. 588-457.
SIGNORA sola cerca signora fissa massima moralità robusta sanissima tuttofare anni 50-60 offro vitto amabissimo alloggio. Telefonare 793-236. L5004

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI agenti muniti autoveicoli per vendita articolo esclusivo. Scrivere casella 137 D, SPI, Milano. 3633
DIREZIONE vendita radiatori caldaie ghisa cerca agenti regionali Italia et provinciali Piemonte Lombardia. Scrivere casella 2131, SPI, Torino. M2470
IMPORTANTE confettificio meridionale cerca introdotti rappresentanti Piemonte Liguria, offerte referenziate. Scrivere casella 2126, SPI, Torino. M1975
INDUSTRIA assumerebbe esperto viaggiatore. Richiedesi cauzione. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. B4165
INDUSTRIA chimica farmaceutica cerca propagandisti per Alessandria e prov. Scrivere casella 134 D, SPI, Milano. 3636
INTRODOTTI drogherie erboristi tabaccai farmacie cercansi per vendita prodotti fumigatori deodoranti, stipendio provvigione, Fixol, Torino, Tel. 80-345. M2029
MOTORI elettrici, nota fabbrica cerca concessionari esclusivi di zona in proprio Italia Settentrionale. Scriv. casella 143 A, SPI, Milano. 3637
OTTIMO venditore, referenziato, con patente, cerca seria rappresentanza qualsiasi genere. Scrivere casella 2120, SPI, Torino. M2005
PASTIFICIO locale, cerca piazzisti città provincia, conoscenza articolo, inviare referenze. Scriv. casella 2133, SPI, Torino.
VERNICI, agente qualificato, introdotto carrozzerie torinesi, cerca importante industria. Scriv. casella 5122, SPI, Torino

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovaitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonate 682-110. 304
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Kalpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.
PETTENATI, Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-272.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento, Cavalieri, Brescia 18. 14230
A privato signorina vende Ardea quarta serie bellissima, Telefonare 685-856.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T3039
ABBIAMO Giuliette ogni tipo nuove, seminuove, occasione; Appia prima seconda serie, Spider e furgone, B 10, B 20, 1400 A e metano, 103, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3363
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, autofurgoni originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 737
ALFA 1900, settembre 1953, liquidasi vendesi. Corso Napoli 44, Telef. 553-855.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pelrerca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14822
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 227 bis, telef. 42-536: Giuliette berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spider, B 22 Liquigas, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1900 A metano, 1400 D, Ardea ultime, 103, TV, Multipla, Tandi, rateazioni. 597
APPIA, seconda serie, praticamente nuova, concessionario Lancia vende. Telefonare 31-148. M2037
AUTO Volkswagen tipo Torpedo 1100 privato vende 150.000. Peraglie, Montevideo 48, Telef. 698-819 ore pasti.
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12211

AUTONOLEGGIANTI vetture con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478
BELVEDERE nuovissimo 1400 '53 tutte le prove fatte. Telefonare 61-114. L4539
CAMIONCINO 1100 cassone nuovo meccanica perfetta vendo cambio [illegible]. Telefonare 740-272. L4853
D.K.W. camioncino 15 quintali, confortevole, economico, 1.500.000. Autocentro, Pinelli 14. 380
FAMILIARE 1100 ottimo stato, giardinetta metallica 500, vendesi privati. Telefonare 527-006. 408
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 %, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com.Auto, corso Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autogrande Lagrange 13 compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 528-662.
GIARDINETTA 230.000 furgone, Topolino 35.000, ottima 1100 E 238.000. Corso Vittorio 117. L4940
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 tre, collaudati. Concessionaria Fulvia, Chieti 16, telef. [illegible] 444
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombola metano uso gratuito. Ore-corsino 36. telef. 30-853. 11063
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Si garantisce collaudo 600 e 500. Martorelli 60. Telefonare 22-109. 17196
METANO AGIP consente economia 70 % e riduzione durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spera, Botticelli 71, tel. 290-300, 289-968.
OCCASIONISSIME: 600 C (1951), accessori 500 B, 1100 A, giardinetta. Facilitazioni, Telefonare 73-575. M2432
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, Discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 487
PRIVATO compra giardinetta 600 condizioni ottime. Scrivere casella 5134, SPI Torino. L4467
PRIVATO vende a privato Topolino 500 C in ordine, Ariea 5 marce, via Bert 22, bar
PRIVATO vende a privato 600 elab rata bicolore. Telefonare 30-344 ore 17-19.
PRIVATO vende bellissimo 100 '54 lire 480.000. Telefonare 396-791. M2004
PRIVATO vende nuova 500, mesi 5, km. 1300. Telef. 391-918. B4039
PRIVATO vende 600 trasformabile, 10 mesi, Telefonare 761-789. B4055
600 azzurra km. 4000 tetti 9 vendesi, eventualmente cambio 600 C. Telefonare 279-885. L4480
600 grigio, 8 mesi, 6500 km. 540.000. Telef. 399-451. G2166
600, 6 mesi, chiara, bellissima, km. 3200, vendesi. Telef. 292-344. M2036
1100 E unico proprietario 1952 vendo anche ratealmente. Telefonare ore pasti: 588-455. B4234

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AVETE visto i nuovi tipi Moto M.V. 1958? Avete visto i nuovi prezzi M.V.? Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 273
OCCASIONE vendo Vespa con carrozzino come nuova. Telefonare 781-372.
PER sollecitl bolli e collaudi moto scooter telefonare 47-758. G3035

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ACQUISTEREBBESI contanti, fondi magazzini librerie, offrite scrivendo Arnecco, telefonando 584-576. M2436
ACQUISTEREBBESI giradischi ogni genere, libri, arte, espero offerte, ritirasi domicilio. Telefonate 584-576. M2434
ACQUISTO, vendo: pellicce, abiti, biancheria, macchine, varii. «Emporio», Madama Cristina 35. 467
AL miglior offerente vendo pregiati dipinti dell'ottocento. Telefonare 43-792.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2626
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pieti 33, conto camere, barocco, rinascimento, moderno, fabbricazione propria, rateazione. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Bottelli, camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2776
AVRETE con supermaterasso inglese Relax riposo perfetto. Rappresentante corso Racconigi 124 bis. L4814
BARDONCINI nuovi vendo. Piero, via Drovetti 1, telef. 520-694. B4113
BORELLO, via Carlo Alberto 20, liquida tavola petit gris, groggio Zobel, rateocompié biondo, grigio, azurissimo, da lire 135.000 a lire 170.000. 2027
BRILLANTI oro argenteria compra cambia Italsvizzera, via Barbaroux 28.
CAMERE [illegible] intarsiati. Troverete mobili mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Arte. 276
COMUNIONE vestiti modello come nuovo vendesi. Telefonare 791-834. F3097
FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 26 (monumento). 384
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali, applicazioni mobiletti motorini, Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIAIE, eviterete amare delusioni provando vecchia ditta Quarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 260.000. 13802
MAGLIERISTE Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, visitatori, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili, Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIERISTE perfeziona con nostra macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casseci, San Quintino 4 bis. 14102
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambi mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 2002
MOBILI «Casaserena», Tarsilli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitatevi. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE arredamento negozio adatto sartoria maglieria, nuovo prezzo convenientissimo. Telef. 594-605. F3356
OCCASIONE camera matrimoniale vendesi, causa trasferimento. Telef. 673-680.
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 140.000 camera letto 150.000. Telefonare [illegible] 10279
OCCASIONISSIMA privato svende pelliccia persiano Bukara per lire 250.000. Telefonare 578-390. 397
PIANOFORTI nuovi cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni. Sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi cambi riparazioni. 1981
PIUMA d'oca nuova e usata comperansi. Telefonare 681-627. F3062
SGOMBERANDO svendo letto, armadio, divano, savonarole, mobili vari. Telefonare 41-218. F3350
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici, 24 rate. De Mango, Consolata 9.
TECNIGRAFO occasione cerco. Scrivere casella 6329, SPI, Torino. B4136
URGENTISSIMO svendo mobili cucina studio, anche moto Ducati 65. Telefonare 773-100, ore pasti. B4310
VENDO occasione pura grandiosa credenza, guardaroba barocco, Antiche. Telefonare 82-225. L5048
VENDO pianoforte Geier. Telef. 51-807.